

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 31 gennaio 2014

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
 INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Agrigento pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Caltanissetta pag. 5

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Catania pag. 6

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Enna pag. 7

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Messina pag. 8

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Palermo pag. 9

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Ragusa pag. 10

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Siracusa pag. 11

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Trapani pag. 12

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'economia

DECRETO 16 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013 pag. 13

DECRETO 17 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 14

DECRETO 18 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 16

DECRETO 18 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 17

DECRETO 18 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 19

DECRETO 23 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 20

DECRETO 23 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013 pag. 21

DECRETO 23 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013 pag. 23

DECRETO 27 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 25

DECRETO 30 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 26

DECRETO 21 gennaio 2014.

Determinazione, per l'anno 2014, del termine e dell'ammontare dei fondi per le istanze - Modello ICIS - di cui all'art. 1, lett. a), del decreto 1 marzo 2011 pag. 27

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 16 gennaio 2014.

Riformulazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento e dell'elenco dei progetti non ammissibili di cui al decreto 4 settembre 2013, di attuazione dell'art. 18, commi 8-ter e 8-quater, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto del Fare), come modificato dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. pag. 30

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 23 dicembre 2013.

Istituzione di un Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri". pag. 31

Assessorato della salute

DECRETO 18 dicembre 2013.

Studio pilota per la valutazione della prevalenza della toxoplasmosi in Sicilia per l'anno 2014. pag. 32

DECRETO 18 dicembre 2013.

Rivalutazione, per l'anno 2013, dell'indennità di residenza da erogare ai titolari, direttori responsabili e gestori provvisori di farmacie rurali. pag. 39

DECRETO 20 dicembre 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l.", con sede nel comune di Giarre. pag. 39

DECRETO 20 dicembre 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.", con sede in Palermo pag. 41

DECRETO 23 dicembre 2013.

Manuale di accreditamento dei provider ECM della Regione siciliana. pag. 42

DECRETO 31 dicembre 2013.

Istituzione del tavolo tecnico per l'individuazione di percorsi prescrittivi appropriati. pag. 52

DECRETO 7 gennaio 2014.

Approvazione dei contenuti dei programmi terapeutico-riabilitativi delle strutture residenziali psichiatriche pag. 52

DECRETO 7 gennaio 2014.

Approvazione dei programmi terapeutico-riabilitativi residenziali per i minori e dei requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture dedicate. pag. 56

DECRETO 8 gennaio 2014.

Approvazione dell'Accordo per la distribuzione per conto dei farmaci inclusi nel PHT. pag. 58

DECRETO 17 gennaio 2014.

Tariffe per la valutazione dei protocolli di sperimentazione clinica e gettoni di presenza per i componenti dei Comitati etici nella Regione siciliana. pag. 72

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 20 dicembre 2013.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Milazzo. pag. 73

DECRETO 7 gennaio 2014.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Cefalù. pag. 76

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Riconoscimento dell'associazione di tutela dei consumatori ed utenti "Confeuropa Consumatori", con sede in Siracusa. pag. 78

Sostituzione di un componente del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti per il quadriennio 2012-2015 pag. 78

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

PSR Sicilia 2007-2013 – Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" – Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione" – PSL "Rocca di Cerere". Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e dell'elenco delle istanze non ammissibili della misura 323, azioni A e B. pag. 79

PSR Sicilia 2007-2013 – Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" – Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione" – PSL "Terre Normanne". Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili della misura 313, azioni A e B - III fase pag. 79

PSR Sicilia 2007-2013 – Asse 4 “Attuazione dell’Approccio Leader” – Misura 413 “Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione” – PSL “Kalat”. Avviso di pubblicazione, a seguito dell’accoglimento di un ricorso in opposizione, della graduatoria definitiva della misura 323, azioni A e B. pag. 79

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso vari consorzi di ripopolamento ittico . . . pag. 79

Assessorato delle attività produttive:

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per l’artigianato di Enna pag. 79

Provvedimenti concernenti proroga del termine di scadenza di patti distrettuali per vari distretti produttivi. pag. 79

Comunicato relativo all’elenco delle ditte verso cui è stata avviata procedura di revoca ai sensi dell’art. 11 del decreto 24 maggio 2010 - Bando sportello commercio - PO FESR 2007/2013, linea di intervento 5.1.3.1 pag. 80

Assessorato dell’economia:

Provvedimenti concernenti risoluzione di convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 80

Provvedimenti concernenti conferma di revoche di autorizzazioni a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 80

Revoca dell’autorizzazione rilasciata ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 80

Provvedimenti concernenti cambio di titolarità di tabaccai nel servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 80

Assessorato dell’energia e dei servizi di pubblica utilità:

Approvazione del Contratto di programma tra l’Assessorato regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità, Banca Nuova S.p.A., Meridionale Impianti S.p.A. e le società beneficiarie Advanced Technology Solutions s.r.l., Power Solutions s.r.l., M.I.W.T. s.r.l. e High Purity Technology s.r.l. - P.O. FESR Sicilia 2007/2013, linea di intervento 2.1.1.1 s.r.l. pag. 81

Voltura del decreto 17 giugno 2010, intestato alla ditta M.D. Service Car di Mezzasalma Daniel, alla ditta M.D.F. Service Car s.r.l., con sede legale nel comune di Ragusa pag. 81

Autorizzazione alla ditta Eco System Recupero di Di Chiara Antonella, con sede in Palermo, per la realizzazione e l’esercizio di un impianto di recupero, compattaggio e stoccaggio di rifiuti non pericolosi pag. 81

Autorizzazione unica alla società Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione, con sede in Trapani, per la realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio da realizzare nel territorio del comune di Calatafimi-Segesta . . . pag. 81

Comunicato relativo all’integrazione dell’elenco nominativo degli ammessi all’albo delle imprese di fiducia per l’affidamento dei lavori mediante cottimo fiduciario . . . pag. 81

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Provvedimenti concernenti impegno di somme per la realizzazione di lavori nei comuni di Agrigento e Noto pag. 81

Approvazione di perizia ed impegno di spesa per la realizzazione di lavori di somma urgenza nel comune di Acireale pag. 82

Impegno di spesa per l’esecuzione di lavori di somma urgenza nel comune di Termini Imerese pag. 82

Assessorato dell’istruzione e della formazione professionale:

Rettifica del decreto 7 maggio 2013, concernente nomina del Comitato regionale dei licei artistici regionali di Bagheria, Enna, Grammichele, Mazara del Vallo, S. Stefano di Camastra e dell’Istituto tecnico regionale di Catania. pag. 82

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti accreditamento provvisorio di provider ECM pag. 82

Revoca del decreto 13 ottobre 1998, relativo all’autorizzazione alla ditta Medisol s.r.l., con sede legale in Catania, alla detenzione per la successiva distribuzione di specialità omeopatiche per uso umano. pag. 82

Affidamento della direzione tecnica del magazzino della ditta SO.FARMA.MORRA S.p.A., sito in Torregrotta pag. 82

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Lamia s.r.l., con sede in Mazara del Vallo pag. 83

Sospensione del riconoscimento attribuito alla ditta Bosco S.p.A., con sede in Palermo pag. 83

Assessorato del territorio e dell’ambiente:

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 83

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Zinco Iblea s.r.l., con sede nel comune di Ragusa, per un impianto sito in una zona industriale nel comune di Ragusa pag. 83

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 83

Ricostituzione della commissione di valutazione di cui al decreto 11 aprile 2011 - P.O. FESR 2007/2013, linea di intervento 3.3.2.1 pag. 83

CIRCOLARI

Assessorato delle attività produttive

CIRCOLARE 13 gennaio 2014, n. 1.

PO FESR 2007/2013 - linea d’intervento 3.3.1.4 - Bando pubblico per l’attivazione, la riqualificazione e l’ampliamento dell’offerta ricettiva locale. . . . pag. 84

Assessorato del territorio e dell'ambiente

CIRCOLARE 14 gennaio 2014, n. 1.

Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici pag. 84**SUPPLEMENTI ORDINARI***Supplemento ordinario n. 1***Leggi e decreti presidenziali**

LEGGE 28 gennaio 2014, n. 5.

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.*Supplemento ordinario n. 2*

LEGGE 28 gennaio 2014, n. 6.

Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016.*Supplemento ordinario n. 3***Assessorato della salute**

DECRETO 18 dicembre 2013.

Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni - Linee guida per l'applicazione del regolamento CE n. 1069/2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento CE n. 1774/2002.**LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Agrigento.**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 176 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Agrigento alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art.

1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott. Benito Infurnari commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Agrigento, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con il richiamato D.P. n. 176 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Agrigento, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Agrigento già nominato con il D.P. n. 176 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. Benito Infurnari, qualifica segr. com.le in quiescenza, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Agrigento, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

CROCETTA
GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Caltanissetta.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Richiamato il D.P. n. 10 del 20 gennaio 2012, con il quale, a seguito delle dimissioni del presidente della Provincia regionale di Caltanissetta, era stato nominato un commissario straordinario in sostituzione degli organi cessati dalla carica, presidente e giunta provinciale, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi contestualmente alla elezione del consiglio provinciale;

Considerato che nel caso di specie, non ricorrendo per il consiglio provinciale di Caltanissetta le condizioni previste dall'art. 1, comma 3, della legge regionale 8 marzo 2012, n. 14, stante che tale organo andava rinnovato alla scadenza naturale, perdurava la sola gestione commissariale straordinaria, già disposta con il richiamato D.P. n.

10 del 20 gennaio 2012, in sostituzione e con le sole funzioni del presidente e della giunta provinciale;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Considerato che l'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prescrive che per gli organi delle provincie regionali già sottoposti a commissariamento, i poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 115 del 24 aprile 2013, con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 3 e comma 4 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è preso atto della cessazione dei poteri e delle funzioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013 n. 7, del commissario straordinario già nominato presso la Provincia regionale di Caltanissetta con il D.P. n. 10 del 20 gennaio 2012 in sostituzione e con le sole funzioni del presidente e della giunta provinciale, e contestualmente si è proceduto alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Caltanissetta, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., con le competenze degli organi provinciali già sottoposti a commissariamento, presidente e giunta provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che il comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, come in precedenza rilevato, dispone la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 169 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Caltanissetta alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott. Raffaele Sirico commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Caltanissetta, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n.

7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con i richiamati D.P. n. 115 del 24 aprile 2013 e D.P. n. 169 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Caltanissetta, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del resente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Caltanissetta già nominato con i D.P. n. 115 del 24 aprile 2013 e D.P. n. 169 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. Raffaele Sirico, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Caltanissetta, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

CROCETTA

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Richiamato il D.P. n. 538 del 10 novembre 2012, con il quale, a seguito delle dimissioni del presidente della Provincia regionale di Catania, era stato nominato un commissario straordinario in sostituzione degli organi cessati dalla carica, presidente e giunta provinciale, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi contestualmente alla elezione del consiglio provinciale;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Considerato che l'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prescrive che per gli organi delle provincie regionali già sottoposti a commissariamento, i poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 86 dell'11 aprile 2013, con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 3 e comma 4 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è preso atto della cessazione dei poteri e delle funzioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, del commissario straordinario già nominato presso la Provincia regionale di Catania con il D.P. n. 538 del 10 novembre 2012, in sostituzione e con le sole funzioni del presidente e della giunta provinciale, e contestualmente si è proceduto, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Catania, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., con le competenze degli organi provinciali già sottoposti a commissariamento, presidente e giunta provinciale, fino al 31

dicembre 2013;

Considerato che il comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, come in precedenza rilevato, dispone la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 174 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Catania alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare la dr.ssa Antonina Liotta commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Catania, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con i richiamati D.P. n. 86 dell'11 aprile 2013 e D.P. n. 174 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Catania, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Catania già nominato con i D.P. n. 86 dell'11 aprile 2013 e D.P. n. 174 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli

enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. Giuseppe Romano, qualifica prefetto in quiescenza, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Catania, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

CROCETTA

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Enna.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 173 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Enna alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott. Salvatore Caccamo commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Enna, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente,

giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con il richiamato D.P. n. 173 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Enna, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Enna già nominato con D.P. n. 173 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. Salvatore Caccamo, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Enna, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

CROCETTA

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Messina.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 171 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Messina alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott. Filippo Romano commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Messina, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con il richiamato D.P. n. 171 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Messina, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commis-

sari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Messina già nominato con il D.P. n. 171 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. Filippo Romano, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Messina, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

CROCETTA
GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione

dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 172 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Palermo alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott. Domenico Tucci commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Palermo, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con il richiamato D.P. n. 172 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Palermo, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo già nominato con il D.P. n. 172 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge

regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. gen.le Domenico Tucci, qualifica vice com. CC Sicilia in quiescenza, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Palermo, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

CROCETTA

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Ragusa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Richiamato l'art. 1, comma 3, della legge regionale 8 marzo 2012, n. 14, ai sensi del quale agli organi provinciali che andavano rinnovati entro il 31 dicembre 2012, fatta eccezione per quelli in carica la cui scadenza naturale era prevista in data successiva, si applicava, fino al 31 marzo 2013, l'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., e che, decorso tale termine, si sarebbe proceduto all'elezione dei nuovi organi provinciali, da tenersi nel primo turno elettorale utile successivo al 31 marzo 2013;

Visto il D.P. n. 196 del 18 maggio 2012, con il quale, ai sensi di quanto disposto dal richiamato art. 1, comma 3, della legge regionale 8 marzo 2012, n. 14, è stato nominato un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Ragusa, in sostituzione degli organi cessati dalla carica, fino alla data di effettuazione del rinnovo congiunto del presidente della Provincia regionale e del consiglio provinciale, con l'elezione da tenersi nel primo turno elettorale utile successivo al termine del 31 marzo 2013;

Considerato che l'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prescrive per gli organi delle provincie regionali già sottoposti a commissariamenti i poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disci-

plina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 85 dell'11 aprile 2013, con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 3 e comma 4 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è provveduto alla nomina del dott. Giovanni Scarso quale commissario straordinario presso la Provincia regionale di Ragusa, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., con le competenze, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, in quanto già sottoposti a commissariamento, fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con il richiamato D.P. n. 85 dell'11 aprile 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Ragusa, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa già nominato con il D.P. n. 85 dell'11 aprile 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i, la dott.ssa Carmela Floreno, qualifica prefetto in quiescenza, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Ragusa, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

CROCETTA

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Siracusa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 170 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Siracusa alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott.

Alessandro Giacchetti commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Siracusa, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con il richiamato D.P. n. 170 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Siracusa, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Siracusa già nominato con il D.P. n. 170 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i, il dott. Alessandro Giacchetti, qualifica prefetto in quiescenza, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Siracusa, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

CROCETTA

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETO PRESIDENZIALE 2 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Trapani.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto il D.P. n. 84 dell'11 aprile 2013 con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dal comma 3 e dal comma 4 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è preso atto della cessazione dei poteri e delle funzioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013 n. 7, del commissario straordinario già nominato presso la Provincia regionale di Trapani con il D.P. n. 408 del 31 agosto 2012, in sostituzione e con le sole funzioni del presidente e della giunta provinciale, e contestualmente si è proceduto, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Trapani, secondo la disciplina di cui all'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., con le competenze degli organi provinciali già sottoposti a commissariamento, presidente e giunta provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Visto il D.P. n. 175 del 18 giugno 2013, con il quale è stata dichiarata la scadenza degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Trapani alla data del 15 giugno 2013, si è preso atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi e si è provveduto a nominare il dott. Darco Pellos commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Trapani, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, fino al 31 dicembre 2013;

Preso atto che alla scadenza del termine indicato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il relativo disegno di legge per la disciplina dei liberi consorzi di comuni è in avanzata fase di definizione presso la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

Rilevata, conseguentemente, l'avvenuta decadenza del commissario straordinario già nominato con i richiamati D.P. n. 184 dell'11 aprile 2013 e D.P. n. 175 del 18 giugno 2013, in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto di dovere, comunque, assicurare la gestione ordinaria della Provincia regionale di Trapani, con la nomina di un commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Di prendere atto dell'avvenuta decadenza del commissario straordinario della Provincia regionale di Trapani già nominato con i D.P. n. 84 dell'11 aprile 2013 e D.P. n. 175 del 18 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, di nominare, ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i., il dott. Darco Pellos, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Trapani, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica per 45 giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 2 gennaio 2014.

CROCETTA

Per l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

GUGLIOTTA

(2014.2.88)023

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 16 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il DP.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che approva il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici denominato SIOPE;

Visto l'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che disciplina il suddetto sistema informativo;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'articolo 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 con il quale, fermo restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dispone che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale;

Vista la nota prot. n. 112587 del 28 dicembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'Intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al servizio sanitario nazionale per l'anno 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia l'eventuale anticipazione di tesoreria sarà pari all'importo di € 323.947.893,00;

Vista la nota prot. n. 126833 del 23 dicembre 2011 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, in attuazione dell'art. 21, comma 1, lettera a) del d.lgs n. 118/2011, sono state istituite nuove contabilità speciali di tesoreria unica per la gestione delle risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale, individuando per la Regione Sicilia il conto TU 306694 - sezione 515 Palermo "Regione Sicilia Sanità"

Visto il modello telematico del 6 dicembre 2013 dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 166.820.602,76 per anticipazione mensile S.S.N.;

Visto il D.D. n. 2088 del 9 ottobre 2012 con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 ed il capitolo di spesa 215217 e si è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di tesoreria unica intestato alla Regione siciliana, al fine di consentire la trasmissione alla banca dati SIOPE dell'informazione relativa all'avvenuto incasso;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio finanziario in corso, in termini di competenza e di cassa, al capitolo di spesa 215217 ed al capitolo in entrata 4219 capo 11, la somma di € 166.820.602,76;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<u>ENTRATA</u>		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo Stato per fondo sanitario nazionale</i>		+ 166.820.602,76
di cui al capitolo		
4219 <i>Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato</i>		+ 166.820.602,76
<u>SPESA</u>		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i>		+ 166.820.602,76
di cui al capitolo		
215217 <i>Rimborso anticipazioni sanità</i>		+ 166.820.602,76

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa, per l'esercizio finanziario 2013, sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA***Centro di responsabilità***Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro**

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 166.820.602,76

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA***Centro di responsabilità***Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro**

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 166.820.602,76

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.25)017

DECRETO 17 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1997, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni:

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001 n. 8, con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005 pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti in particolare gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione ed alla ripartizione del fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della regione e degli Assessori regionali, sottoscritto in data 25 maggio 2007;

Viste le note prot. n. 154634 del 22 novembre 2013 e n. 158425 del 29 novembre 2013 con le quali il dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 2, comunica un ulteriore fabbisogno annuo da assegnare per le finalità del citato articolo 88 all'ufficio di gabinetto dell'Assessore alle infrastrutture e mobilità pari ad € 28.500,00 relativo all'inquadramento di un istruttore e di un funzionario direttivo, e conseguentemente richiede una variazione incrementativa all'articolo 8 del capitolo 212016 per il corrente anno quantificata, tenuto conto delle date di inquadramento, in complessivi € 4.900,20;

Viste le note prot. n. 65723 del 25 novembre 2013 e prot. n. 67417 del 3 novembre 2013 con le quali la Ragioneria centrale competente trasmette le suindicate note ed esprime favorevole alle variazioni richieste;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di procedere alla ripartizione del fondo art. 88 comma 6, CCRL, comparto non dirigenziale, iscrivendo sul richiamato articolo del capitolo 212016 l'importo comunicato con la predetta nota prot n. 154634/2013;

Ritenuto, in deroga ai termini di inoltro delle variazioni di bilancio fissati con la circolare n. 14/2013, di apportare alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto dei tetti di spesa previsti dalla circolare n. 5 del 20 marzo 2013, e successive modifiche ed integrazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		-
di cui al capitolo		
212016 Spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessorati regionali, l'Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "Batteria di Palazzo d'Orleans", le Stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'ufficio di Roma e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'Accordo 30 giugno 2003 (F.A.M.P.).		-
<i>Articoli</i>		
8. Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità	+	4.900,20
14. Somme da ripartire	-	4.900,20

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.69)017

DECRETO 18 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana:

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 1 lettera a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione e le successive note concernenti il medesimo oggetto con cui, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013;

Visto il reolamento CE n. 614/2007 del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +);

Vista la convenzione n. 6/2013 stipulata in data 18 settembre 2013 tra il Comando del corpo forestale della Regione siciliana ed il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali corpo forestale dello Stato, Ispettorato generale per la realizzazione in Sicilia delle attività previste nell'ambito del progetto n. LIFE07 ENV/D/000218 "Further Development and Implementation of an EU-level Forest Monitoring System (FutMon)" ed in particolare "Gestione del sito di monitoraggio SIC1 (Ficuzza, PA) e rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi nelle aree di monitoraggio di liv. I site nel territorio della Regione Sicilia: campionamenti del 2013;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 32/013/DVI del 30 settembre 2013 (registrato dalla ragioneria generale dello Stato il 17 ottobre 2013) che approva e rende esecutiva la su menzionata convenzione provvedendo anche all'impegno della somma di € 8.000,00 in favore della Regione Sicilia quale rimborso delle spese derivanti dalle attività relative alle diverse fasi di realizzazione del progetto;

Vista la nota n. 41042 del 6 novembre 2013 del Ministero delle politiche agricole e forestali;

Viste le note del comando del corpo forestale - Servizio pianificazione e programmazione - n. 149406 del 12 novembre 2013 e n. 165164 del 10 dicembre 2013, con le quali si richiede l'iscrizione in bilancio della somma di € 8.000,00 sul capitolo 151307;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030/2013, le necessarie variazioni onde consentire l'attivazione degli interventi su menzionati per la successiva fase di rendicontazione;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA	4 - Comando corpo forestale	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 2.4.1.5.2	- Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente	+ 8.000,00
di cui al capitolo	(Nuova istituzione)	
3540	Assegnazioni dello Stato per la gestione del sito di monitoraggio Sic1 (Ficuzza, Pa) nonché per il rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi nelle aree di monitoraggio di liv. I site nel territorio della Regione Sicilia	+ 8.000,00
	011104 22 V	
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA	4 - Comando corpo forestale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 2.4.1.3.3	- Foreste ed economia montana	+ 8.000,00
di cui al capitolo		
151307	Spese per la gestione del sito di monitoraggio Sic1 (Ficuzza, Pa) nonché per il rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi nelle aree di monitoraggio di liv. I site nel territorio della Regione Sicilia	+ 8.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.17)017

DECRETO 18 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1997, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione e le successive note concernenti il medesimo oggetto, con cui, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11 dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001 n.8 , con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 quadriennio giuridico 2002-2005, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005 pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del Comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti, in particolare, gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione ed alla ripartizione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'Accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della regione e degli Assessori regionali, sottoscritto in data 25 maggio 2007;

Vista la nota prot. n. 166802 del 13 dicembre 2013, con la quale il Dipartimento regionale della funzione pubblica - Servizio 2, comunica il nuovo fabbisogno annuo da assegnare per le finalità del citato articolo 88 all'Ufficio di Gabinetto del Presidente e chiede una variazione incrementativa all'art. 1 del capitolo 212016 di euro 550,00;

Vista la nota prot. n. 70008 del 16 dicembre 2013 della Ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di procedere alla ripartizione del Fondo, art. 88, comma 6, CCRL comparto non dirigenziale, iscrivendo sul richiamato articolo 1 del capitolo 212016 il predetto importo di 550,00 euro;

Ritenuto di apportare alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto dei tetti di spesa previsti dalla circolare n. 5 del 20 marzo 2013 e successive note citate in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1. - Beni e servizi		
di cui al capitolo		
212016	Spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, l'Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "Batteria di Palazzo d'Orleans", le Stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'Ufficio di Roma e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003 (F.A.M.P.)	
Articoli		
1.	Gabinetto del Presidente della Regione e alle dirette dipendenze del Presidente	+ 550,00
14.	Somme da ripartire	- 550,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 dicembre 2013.

Per il ragioniere generale: Chiaro

DECRETO 18 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n.10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 7 agosto 2013, n. 14, che autorizza l'ulteriore spesa nel limite massimo di 11.525 migliaia di euro da destinare agli oneri derivanti dalla proroga, fino al 31 dicembre 2013, dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato già prorogati al 31 luglio 2013 dal comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11 dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Viste le note prot. n. 158093 del 29 novembre 2013 (pervenuta con nota prot. n. 67373 del 3 dicembre 2013) e n. 167553 del 16 dicembre 2013, con le quali il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale - Servizio 2 - chiede, in deroga ai termini stabiliti con la circolare della Ragioneria generale n. 14/2013, variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli 108118, 108006, 109001, 116012, al fine di garantire il pagamento degli emolumenti dovuti al personale a tempo determinato fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare alla ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni di bilancio, anche in deroga ai termini fissati con la circolare della Ragioneria generale n. 14/2013;

Decreta:

Art. 1

In attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 7 agosto 2013, n. 14, nella ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, in termini di competenza, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - Personale		-
di cui ai capitoli		
108118 Stipendi ed altri assegni fissi al personale in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione regionale con contratto a tempo determinato (Spese obbligatorie)		-
Articoli		
4. Presidenza della Regione e Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica	+	502,00
3. Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	-	252,00
8. Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità	+	93,31
12. Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente	-	343,31
116012 Spese per il personale a tempo determinato impiegato presso il Dipartimento regionale della protezione civile al fine di assicurarne l'attività istituzionale (Spese obbligatorie)	+	42.074,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
108006	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione regionale (Spese obbligatorie)	-
<i>Articolo</i>		
14.	Somme da ripartire	- 22.074,00
109001	Imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.) da versare ai sensi del comma 2, dell'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 a carico della Presidenza e degli Assessorati regionali (Spese obbligatorie)	- 20.000,00
<i>Articolo</i>		
14.	Somme da ripartire	20.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 dicembre 2013.

Per il ragioniere generale: Chiaro

(2014.2.23)017

DECRETO 23 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, commi 1 e 2;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 dove fra l'altro vengono esclusi dai suddetti tetti di spesa le spese per la sanità;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto l'articolo 1, comma 796, lett. g), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferma per gli anni 2007 e seguenti le misure di contenimento della spesa farmaceutica assunte dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e che consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione, per i propri farmaci, della ulteriore misura di contenimento della spesa farmaceutica, con riduzione del 5% dei prezzi, di cui alla delibera dell'AIFA n. 26 del 27 settembre 2006, purché si impegnino a versare a favore delle regioni interessate gli importi indicati nelle tabelle di equivalenza;

Vista la circolare AIFA: modalità di versamento del Pay-back 1,83% giugno-luglio 2010 a carico delle aziende farmaceutiche;

Vista la richiesta, della ditta Rambaxy Italia S.p.A., di restituzione della somma di € 2.407,93 erroneamente versata - per Pay-back 1,83% giugno-luglio 2010 - in entrata del bilancio della Regione siciliana sul capitolo 3415 - capo 11 anziché sul capitolo 2368/art. 6 - capo X dello stato di previsione dell'entrata del Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la nota prot. n. 77752 dell'11 ottobre 2013, con la quale l'Assessorato regionale salute - Dipartimento pianificazione strategica servizio 5 "Economico Finanziario" - verificata l'improprietà del versamento - chiede al Servizio Tesoro dell'Assessorato dell'economia l'annullamento della quietanza n. 23953 del 19 aprile 2013 relativa al versamento effettuato dalla Ditta Rambaxy Italia S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 65110 del 20 novembre 2013, con la quale il Servizio tesoro dell'Assessorato dell'economia trasmette le suindicate note ai fini del rimborso, nella considerazione che la somma di € 2.407,93 di cui si chiede la restituzione è stata contabilizzata in entrata del bilancio della Regione siciliana sul capitolo 3415 - capo 11;

Vista la quietanza n. 23953 del 19 aprile 2013 del versamento di € 2.407,93 eseguito dalla ditta Rambaxy Italia S.p.A., sul capitolo 3415 art. 4, con causale "Pay-back 1,83% giugno-luglio 2010";

Vista la nota n. 66910 del 29 novembre 2013, con la quale è stato chiesto all'istituto cassiere di procedere allo storno della suddetta quietanza erroneamente emessa sul capitolo 3415 - art. 4 - capo 11, conto competenza, imputandola, invece, al capitolo 3665 - capo 21;

Vista la quietanza n. 98719 del 17 dicembre 2013 di € 2.407,93 emessa sul capitolo 3665 - capo 21 in conto competenza 2013;

Ravvisata la necessità di iscrivere sia in termini di competenza al capitolo 3665 e al capitolo di spesa 415202 la somma complessiva di € 2.407,93;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 11.2.1.5.4 - Altri trasferimenti correnti		+
di cui al capitolo		
3665 Quote a destinazione vincolata degli importi dovuti dalle aziende farmaceutiche che hanno aderito alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 796, lett. G della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Pay Back)		+
		2.407,93
		2.407,93
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.2.1.3.1 - Fondo sanitario regionale		+
di cui al capitolo		
415202 Restituzione somme indebitamente versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di Pay Back		+
		2.407,93
		2.407,93

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.29)017

DECRETO 23 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 1 lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il rioridino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge 4 marzo 1987, n. 88 recante "Provvedimenti a favore dei tubercolotici";

Visto l'articolo 5 della legge 14 dicembre 1970, n. 1088, come sostituito dall'articolo 5 della citata legge n. 88/87, che prevede contributi ai cittadini colpiti da tubercolosi;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione e le successive note concernenti il medesimo oggetto, con cui, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 dove fra l'altro vengono esclusi dai suddetti tetti di spesa le spese per la sanità;

Considerato che nel c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo, risulta accreditata in data 16 dicembre 2013 la somma di € 3.142,55 con causale "Indennità spettante ai cittadini affetti da TBC non assistiti INPS";

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere sia in termini di competenza che di cassa al capitolo di entrata 3606 - capo 21 e al capitolo di spesa 413708 la complessiva somma di € 3.142,55;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decrèta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<u>ENTRATA</u>		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 11.2.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>		+
di cui al capitolo		
3606 Assegnazioni dello Stato a favore di cittadini affetti da tubercolosi non assistiti dall'INPS		+
		3.142,55
<u>SPESA</u>		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.2.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>		+
di cui al capitolo		
413708 Prestazioni economiche previste dall'art. 5 della legge 4 marzo 1987, n. 88 a favore dei cittadini affetti da tubercolosi non assistiti dall'INPS		+
		3.142,55

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE***Centro di responsabilità: Dipartimento regionale pianificazione strategica*

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti (capitolo 3606)	+	3.142,55
---	---	----------

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE***Centro di responsabilità: Dipartimento regionale pianificazione strategica*

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti	+	3.142,55
---	---	----------

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.31)017

DECRETO 23 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro -Ragioneria generale della Regione e le successive note concernenti il medesimo oggetto con cui, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 dove fra l'altro vengono esclusi dai suddetti tetti di spesa le spese per la sanità;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il comma 1 lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia;

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto nuovi criteri di riparto del fondo sanitario nazionale;

Vista la legge 31 marzo 1980, n. 126, e successive modifiche ed integrazioni che detta gli indirizzi alle Regioni in materia di provvidenze a favore degli Hanseniani e loro familiari, a valere sul Fondo sanitario nazionale;

Visto l'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la conferenza Stato-Regioni, l'assegnazione annuale delle quote del fondo sanitario nazionale di parte corrente alle Regioni e Province autonome;

Vista la deliberazione CIPE n. 48 del 19 luglio 2013: FSN 2011 – Ripartizione tra le Regioni delle risorse vincolate per l'assistenza agli Hanseniani e ai loro familiari a carico che assegna alla regione Sicilia la complessiva somma di € 152.057,40;

Considerato che la predetta somma risulta accreditata in data 11 dicembre 2013, nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo, per le predette finalità, ed è stata imputata in entrata del bilancio regionale (capitolo 3666 - capo 11) conto competenza nell'esercizio in corso;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma di € 152.057,40 al capitolo di entrata 3666 - capo 11 ed al capitolo di spesa (di nuova istituzione) 413725;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
<u>ENTRATA</u>			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO	1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B.	4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo Stato per fondo sanitario nazionale</i>	+	152.057,40
	di cui al capitolo		
	3666 Fondo sanitario nazionale destinato al finanziamento delle spese correnti. Quote a destinazione vincolata	+	152.057,40
<u>SPESA</u>			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della pianificazione strategica		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	11.2.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>	+	152.057,40
	di cui al capitolo		
	(Nuova istituzione)		
	413725 Sussidi in favore degli Hanseniani e loro familiari	+	152.057,40
	Codici: 05.02.01 - 07.06.00 - V		L. 126/1980

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2013 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Centro di responsabilità

Dipartimento regionale bilancio e tesoro

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 152.057,40

SPESA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE

Centro di responsabilità

Dipartimento regionale Pianificazione strategica

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 152.057,40

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 dicembre 2013.

PISCIOTTA

DECRETO 27 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 1 lettera a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione e le successive note concernenti il medesimo oggetto con cui, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Considerato che con decreto di variazione al bilancio n. 331 del 16 marzo 2009 si è provveduto ad iscrivere al soppresso ufficio speciale per la cooperazione decentrata allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale la somma di € 27.458.651,00 (di cui € 25.191.423,00 fondi FESR ed ENPI ed € 2.267.228,00 cofinanziamento nazionale) per la realizzazione del programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia 2007-2013;

Vista la nota prot. n. 10592 del 7 giugno 2013 della Presidenza - Dipartimento della programmazione nella qualità di autorità di gestione congiunta con la quale vengono fornite indicazioni per l'attivazione delle risorse per i dipartimenti/uffici regionali beneficiari o partner di progetti strategici inseriti nell'ambito del predetto programma Italia-Tunisia 2007-2013;

Considerato che con D.D. n. 2561 del 21 ottobre 2013 questo servizio ha provveduto all'istituzione di un capitolo di entrata e un capitolo di spesa nella rubrica 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico per accogliere le assegnazioni della Comunità europea per l'attuazione del progetto AIDA;

Vista la nota prot. n. 23540 del 12 dicembre 2013 della Presidenza - Dipartimento della programmazione nella qualità di autorità di gestione congiunta con la quale si chiede di iscrivere nel corrispondente capitolo di spesa, per i dipartimenti/uffici regionali beneficiari o partner di progetti strategici inseriti nell'ambito del predetto programma Italia-Tunisia 2007-2013, l'intera quota del budget assegnato;

Considerato che il Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, nella qualità di partner, è beneficiaria di un budget pari ad € 42.492,00 nell'ambito del progetto AIDA;

Ravvisata la necessità, di iscrivere al capitolo di entrata 3673 e al capitolo di spesa 417342 € 42.492,00 per l'attuazione del progetto AIDA;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030/2013, le modifiche, occorrenti per consentire l'acquisizione all'erario regionale delle relative somme;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030/2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.3 - Trasferimenti correnti dall'Unione europea e relativi cofinanziamenti		+
		42.492,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo		
3673 Assegnazioni per l'attuazione in Sicilia del progetto A.I.D.A. PO Italia-Tunisia 2007-2013	+	42.492,00
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	3 - Dipartimento per le attività sanitarie e O.E.	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 11.3.1.3.4 - <i>Formazione ed educazione alla salute</i>	+	42.492,00
di cui al capitolo		
417342 Spese per l'attuazione in Sicilia del progetto A.I.D.A. - Italia-Tunisia 2007/2013	+	42.492,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.15)017

DECRETO 30 dicembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8;

Visto l'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e l'articolo 30 della legge 17 dicembre 2002 n. 289, che dispongono, in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana, la corresponsione a favore della Regione siciliana del contributo di solidarietà nazionale per gli anni 1995-2000 e 2001-2005;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare le variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, concernente la destinazione delle risorse di cui all'articolo 55 della legge n. 488/1999, all'articolo 144 della legge n. 388/2000 ed all'articolo 30 della legge n. 289/2002, nonché per le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 25 novembre 2013, n. 20 ed in particolare il suo articolo 4;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, e le successive note concernenti il medesimo oggetto, con cui, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013;

Vista la deliberazione n. 407 del 24 dicembre 2013 (notificata con nota prot. n. 3977 del 27 dicembre 2013), con cui la Giunta regionale autorizza la riprogrammazione delle risorse relative ad interventi finanziati con le assegnazioni di cui al comma 114 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, pari ad € 3.785.000,00 rinvenienti al 31 dicembre 2012 sul capitolo 551903, destinate con leggi regionali e per le quali non sussistono impegni giuridicamente vincolanti, onde consentire l'integrazione del finanziamento di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 novembre 2013, n. 20;

Ravvisata la necessità, in ordine a quanto adottato con la succitata delibera, di procedere all'iscrizione della somma nel pertinente capitolo 551904 correlato agli interventi previsti dalla predetta deliberazione n. 407/2013 per l'importo di € 3.785.000,00 mediante utilizzo delle economie ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana come sopra riportato;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, citate in premessa, in materia di Patto di stabilità per l'anno 2013:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 3.785.000,00
di cui al capitolo		
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.		- 3.785.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA	4 - Comando Corpo forestale	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 12.4.2.6.3 - <i>Forestale e economia montana</i>		
di cui al capitolo		
551904 Interventi per la salvaguardia del patrimonio boschivo		+ 3.785.000,00

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 dicembre 2013.

PISCIOTTA

(2014.2.20)017

DECRETO 21 gennaio 2014.

Determinazione, per l'anno 2014, del termine e dell'ammontare dei fondi per le istanze - Modello ICIS - di cui all'art. 1, lett. a), del decreto 1 marzo 2011.

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. n. 1074/1965, recante le norme d'attuazione dello Statuto in materia finanziaria;

Visto il testo unico sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale, approvato con D.P.Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 19/2008, recante Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. n. 12/2009, per come modificato ed integrato dal successivo D.P.Reg. n. 370/2010, recante il regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale n. 19/2008;

Visto il D.P.Reg. n. 586 del 28 novembre 2013, con il quale il dott. Luca Bianchi è stato nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia;

Vista la legge regionale n. 10/1991 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visto la legge regionale n. 10/2000, e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. n. 252/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. n.322/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218 e s.m.i concernente "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle

leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Vista la legge regionale n. 6/2001 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art.7;

Vista la decisione C (2009) 7182 del 30 settembre 2009 (relativa all'Aiuto n. 675/2008) con la quale la Commissione europea ha autorizzato il regime di aiuti di cui al disegno di legge n. 239, approvato dall'Assemblea regionale siciliana con legge n. 11/2009;

Vista la legge regionale n. 11/2009 recante norme sui crediti d'imposta per nuovi investimenti e la crescita dimensionale delle imprese;

Visto l'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 5 dicembre 2013, n. 21 (pubblicata nel S.O. n. 30 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 6 dicembre 2013), con il quale viene prolungato al 30 giugno 2014 il termine per l'effettuazione degli investimenti, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 11/2009;

Vista la decisione C (2013) 9664 del 19 dicembre 2013, con la quale la Commissione europea ha autorizzato il prolungamento del termine per l'effettuazione degli investimenti di cui al disegno di legge numero 579-607 Stralcio 1-623/A, approvato dall'Assemblea regionale siciliana con la citata legge n. 21/2013 - articolo 2, comma 3;

Vista la Convenzione per la gestione del credito d'imposta stipulata il 17 novembre 2010 tra l'Agenzia delle entrate e la Regione, ai sensi dell'art. 11 legge regionale n. 11/2009 citata ed approvata con D.A. n. 464 del 19 novembre 2010, registrato alla Corte dei conti al registro 1, foglio n. 8 del 30 novembre 2010, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 55 del 17 dicembre 2010;

Visto il rinnovo della citata Convenzione datato 26 novembre 2013 ed approvato con decreto dell'Assessore dell'economia n. 624 del 5 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei conti al registro 1, foglio n. 31, del 19 dicembre 2013.

Visto il D.A. n. 85 del 22 febbraio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 del 4 marzo 2011, recante la versione aggiornata dell'allegato 1 della Convenzione suddetta;

Visto il D.A. n. 91 dell'1 marzo 2011, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, relativo all'approvazione dei modelli delle istanze di cui all'art. 7 della legge regionale n. 11/2009 recante, unitamente ai moduli ICIS e RICIS, le istruzioni di compilazione, nonché la determinazione del periodo di presentazione delle istanze suddette;

Vista la circolare assessoriale n. 1 del 4 marzo 2011 e s.m.i., pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, relativa all'attuazione della legge regionale n. 11/2009;

Visto il D.A. n. 104 del 14 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, recante modifiche ai modelli delle istanze e delle relative istruzioni di compilazione, approvate con D.A. n. 91/2011, nonché l'aggiornamento del periodo di presentazione delle istanze già determinato con tale ultimo provvedimento;

Visto il D.A. n. 356 dell'8 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 5 agosto 2011, con il quale sono state specificate ed integrate i contenuti delle istanze, delle istruzioni e della circolare, rese disponibili nella loro versione definitiva nel sito istituzionale della Regione siciliana (www.regione.sicilia.it - Credito di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese - Modulistica, istruzioni, circolari);

Visti gli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 12 agosto 2011, n. 20 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 35 del 19 agosto 2011) recanti, rispettivamente, disposizioni per garantire l'avvio del credito d'imposta conformemente alla legge regionale n. 11/2009 ed ai provvedimenti attuativi derivanti dagli articoli 7, 8 e 9 della stessa mediante il ricorso a fondi regionali nonché la relativa copertura finanziaria per tale avvio, pari a 120 milioni di euro;

Vista la nota della Commissione europea - DG Concorrenza - prot. D/2011*089032 del 23/08/2011 relativa all'assenza di obblighi di preventiva notifica alla Commissione, bensì di mera comunicazione, dei contenuti dei citati articoli 1 e 2 della legge regionale n. 20/2011;

Visto il D.D.G. n. 361 del 15 maggio 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n.21 del 25 maggio 2012, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2009, con il quale, in relazione a quanto previsto dal sopracitato articolo 44 bis del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. introdotto dall'articolo 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, è stato sostituito l'articolo 1 del decreto del dirigente generale del Dipartimento delle finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'economia 1 febbraio 2010, n. 3 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 7 del 12 febbraio 2010 nel testo modificato ed integrato dal successivo D.D.G. n. 266 del 2 agosto 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 36 del 13 agosto 2010;

Visto il D.A. n. 536 del 14 settembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 28 settembre 2012 con il quale si è provveduto alla specificazione ed all'integrazione degli atti assessoriali attuativi della stessa legge regionale n. 11/2009, alla determinazione per l'anno 2012 del termine per la presentazione delle istanze di rinnovo - Modello RICIS di cui all'art.1, lett b), del D.A. n. 91/2011 e s.m.i.;

Visto, in particolare, l'articolo 2, comma 2, del sopracitato D.A. n. 91/2011 il quale dispone che per gli anni successivi al 2011 con successivo decreto, da adottare in conseguenza dei fondi annualmente disponibili, saranno determinati i termini di presentazione delle istanze di rinnovo - Modello RICIS - di cui all'articolo 1, lett. b), nonché di quelle di cui all'articolo 1, lett. a) - Modello ICIS del medesimo decreto n. 91/2011;

Visto il D.D.G. del Dipartimento delle finanze e del credito n. 256 del 10 giugno 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 29 del 21 giugno 2013 emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 11/2009, previa intesa del Dipartimento programmazione nella qualità di autorità di gestione del P.O. FESR 2007/2013 prot. n. 7152 del 16 aprile 2013 con il quale è stata ripartita la somma pari ad euro 30 milioni comunicata dal Dipartimento programmazione nella qualità di autorità di gestione del P.O. FESR 2007/2013 con la precitata nota prot. n. 7152/2013 da concedere per l'anno 2013, secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 4,

della legge regionale n. 11/2009, alle imprese che non hanno ottenuto nell'anno 2012 l'accoglimento dell'istanza per esaurimento dei fondi e, nel caso dovessero residuare somme da destinare per la presentazione di nuove istanze di cui all'articolo 1, lett. a) - Modello ICIS - del D.A. n. 91 dell'1 marzo 2011 e s.m.i.;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 258 del 17 luglio 2013, con la quale è stato adottato il P.O. FESR Sicilia 2007/2013 rimodulato in attuazione del Piano di azione coesione terza fase ed approvato dalla Commissione europea con decisione CE n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013, indicando l'ammontare complessivo delle risorse rese disponibili, oltre che per il P.O. FESR, per il Piano di salvaguardia, per il PAC "Nuove Azioni" e per il PAC "Misure anticicliche".

Vista la delibera di Giunta regionale n. 259 del 17 luglio 2013, con la quale è stato adottato il Piano di riparto delle risorse del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Vista la delibera di Giunta regionale n. 286 del 7 agosto 2013, con la quale è stato approvato, ad eccezione del paragrafo 5.B.3 "Efficientamento energetico (Start-up - patto dei sindaci)", il Piano di azione e coesione (PAC) - Nuove azioni a gestione regionale e misure anticicliche, contenente in particolare la "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di rotazione nell'ambito del Piano di azione e coesione", di cui al paragrafo 6, in conformità alla proposta contenuta nella nota del Presidente della Regione prot. n. 12836 del 7 agosto 2013, e relativi atti acclusi, allegato "A" alla presente deliberazione;

Visto il decreto del Ragioniere generale della Regione n. 2323 del 2 ottobre 2013, con il quale è stato istituito il capitolo di spesa 616819 "Interventi per la realizzazione della misura A.7bis "Credito di imposta per nuovi investimenti (in aree di crisi industriale)" del Piano di azione e coesione (PAC) - "Misure anticicliche" (Strumenti diretti per impresa e lavoro" con uno stanziamento di € 30.000.000 destinato all'attuazione della legge regionale n. 11/2009;

Visto il D.A. n. 413 del 6 settembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 27 settembre 2013, con il quale si è provveduto alla specificazione ed all'integrazione degli atti assessoriali attuativi della stessa legge regionale n. 11/2009, alla determinazione per l'anno 2013 del termine per la presentazione delle istanze di rinnovo - Modello RICIS - di cui all'art. 1, lett b), del D.A. n. 91/2011 e s.m.i., nonché del termine di presentazione delle istanze di cui all'articolo 1, lett. a) - Modello ICIS del medesimo D.A. n. 91/2011 e dell'ammontare dei relativi fondi;

Visto il D.A. n. 478 del 10 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 18 ottobre 2013, con il quale si è provveduto alla rideterminazione dei fondi di cui all'art. 3, comma 4, del D.A. n. 413/2013 e alla modifica della circolare assessoriale 4 marzo 2011, n. 1";

Rilevato che il credito d'imposta concesso alle imprese che hanno presentato istanze nell'anno 2013 è ammontato complessivamente ad € 21.697.850,00, residuando nello stanziamento di cui al sopra citato D.R.G. n. 2323/2013 una somma pari ad € 8.302.150;

Considerato che i fondi da utilizzare per l'anno 2014 per le istanze - Mod. ICIS - di cui all'articolo 1, lett. a), del sopra citato D.A. n. 91/2011 e s.m.i. ammontano a € 8.302.150;

Considerato che il complessivo importo di € 8.302.150, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 11/2009 è distribuito nella seguente maniera:

- il 70 per cento, tenuto conto delle riserve previste dai commi 4 e 5 dell'articolo 1 della legge regionale n. 11/2009, è così ripartito:

1. 50% riservato prioritariamente alle imprese manifatturiere;

2. 20% destinato alle imprese ubicate in zone agricole svantaggiate;

- la quota residua a tutte le altre imprese inserite in graduatoria.

Ritenuto, pertanto, che si rende necessario provvedere alla determinazione per l'anno 2014 dell'ammontare dei relativi fondi, nonché del termine per la presentazione delle istanze - Modello ICIS - di cui all'articolo 1, lett. a), del D.A. n. 91/2011;

Decreta:

Per le motivazioni specificate in premessa che s'intendono integralmente riportate e trascritte

Art. 1

1. Le istanze - Modello ICIS - di cui all'articolo 1, lett. a), del D.A. n. 91/2011 sono trasmesse, per l'anno 2014, dalle ore 10,00 del 18 febbraio 2014 alle ore 24,00 del 22 febbraio 2014;

2. in conseguenza di quanto determinato al comma precedente la data per la fruibilità nel sito dell'Agenzia delle entrate del prodotto di gestione informatica CREDITOIMPOSTASICILIA è fissata al 3 febbraio 2014;

3. i fondi da utilizzare per l'anno 2014 per le istanze di cui all'articolo 1, lett. a) - Modello ICIS del D.A. n. 91/2011 e s.m.i. ammontano a € 8.302.150 così ripartiti:

a) € 4.151.075 (50% della dotazione complessiva) riservati prioritariamente alle imprese manifatturiere ex art. 1, comma 4, della legge regionale n. 11/2009;

b) € 1.660.430 (20% della dotazione complessiva) destinati alle imprese ubicate in zone agricole svantaggiate;

c) la quota residua a tutte le altre imprese inserite in graduatoria.

4. Qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, con successivo provvedimento da adottarsi anteriormente alla data di presentazione delle istanze di cui al precedente comma 1, si provvederà a rideterminare l'ammontare dei fondi di cui al precedente comma 3.

Art. 2

I modelli di presentazione delle istanze ICIS e le relative istruzioni saranno resi disponibili in formato elettronico nel sito istituzionale della Regione www.regione.sicilia.it.

Art. 3

Il presente decreto sarà comunicato alla ragioneria centrale dell'Assessorato dell'economia ed, altresì, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel sito istituzionale della Regione siciliana.

Palermo, 21 gennaio 2014.

BIANCHI

(2014.4.169)083

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 16 gennaio 2014.

Riformulazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento e dell'elenco dei progetti non ammissibili di cui al decreto 4 settembre 2013, di attuazione dell'art. 18, commi 8-ter e 8-quater, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto del Fare), come modificato dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991, recante disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 concernente la disciplina del personale regionale e l'organizzazione degli uffici della Regione e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto presidenziale n. 6 del 18 gennaio 2013, concernente il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Vista la legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Visto il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, ("Decreto del Fare") recante disposizione urgente per il rilancio dell'economia;

Vista la legge 9 agosto 2013, n. 98 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69;

Visto l'art. 18 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, così come modificato nella legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare i commi 8-ter e 8-quater;

Visto il comma 8-ter dell'art. 18 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, così come modificato nella legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, che "al fine di attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui è stata censita la presenza di amianto, nonché di garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico, ...omissis..., per l'anno 2014 è autorizzata la spesa di € 150.000,00 ...omissis.";

Visto il comma 8-quater dell'art. 18 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, così come modificato nella legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, che prevede: "le risorse previste dal comma 8-ter sono ripartite a livello regionale per essere assegnate agli enti locali proprietari degli immobili adibiti all'uso scolastico sulla base del numero degli edifici scolastici e degli alunni presenti in ciascuna regione e della situazione del patrimonio edilizio scolastico ai sensi della tabella 1 annessa al presente decreto";

Vista la tabella 1, di cui al superiore comma, che, sul totale di € 150.000.000,00, assegna alla Regione siciliana la somma di € 16.000.000,00;

Visto il comma 8-quater dell'art. 18 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, così come modificato nella legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, che prevede: "l'assegnazione agli enti locali è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il 30 ottobre 2013 sulla base delle graduatorie presentate dalle regioni entro il 15 ottobre 2013. A tal fine, gli enti locali presentano alle regioni entro il 15 settembre 2013 progetti esecutivi immediatamente cantierabili di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici";

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23;

Vista la delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143;

Vista la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 24;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17/CE e 2004/18/CE;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Vista la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 - Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del D.Lgs n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale n. 31/GAB del 4 settembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 6 settembre 2013, con il quale è stata data attuazione ai commi 8-ter e 8-quater dell'art. 18 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, così come convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 98, stabilendo le modalità di presentazione delle istanze e i criteri di valutazione delle stesse, al fine della predisposizione della graduatoria;

Visti i numero 248 progetti pervenuti;

Vista l'istruttoria dei progetti effettuata dal servizio interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria - Gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, al fine di verificare la sussistenza di tutti i presupposti, condizioni, requisiti e finalità richiesti dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (art. 18, comma 8-ter e seguenti);

Vista la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili, in applicazione della normativa sopra citata;

Ritenuto di prendere atto dell'istruttoria dei progetti esaminati, e della relativa graduatoria, nonché dell'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili;

Visto che il comma 8-quinquies dell'art. 18 della legge n. 98/2013 così recita: "Le eventuali economie di spesa che si rendono disponibili all'esito delle procedure di cui al citato comma 8-quater ovvero le risorse derivanti dalle revoche dei finanziamenti sono rassegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle richieste che seguono nell'ordine della graduatoria.";

Visto che l'importo complessivo dei progetti ritenuti ammissibili supera le somme assegnate alla Regione siciliana;

Visto il D.D.G. n. 4500 del 15 ottobre 2013 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, ai sensi della legge n. 98/2013, riportata nel-

l'allegato "A", e l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili, fra i quali risultava escluso l'intervento presentato con nota prot. n. 6773 del 12 settembre 2013 dal comune di Ferla relativo ai "Lavori di adeguamento scuola elementare - completamento" dell'importo complessivo di € 470.000,00;

Visto il decreto 5 novembre 2013 del Ministero dell'istruzione e della ricerca, con il quale sono state assegnate le somme, destinate all'attuazione delle misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, agli enti locali sulla base delle graduatorie approvate dalle competenti regioni;

Visto che con il predetto decreto 5 novembre 2013 del MIUR, come da tabelle allegate allo stesso, la Regione siciliana ha avuto finanziati i primi 43 interventi fino alla concorrenza dei € 16.000.000,00 assegnati;

Vista la nota prot. n. 8311 dell'8 novembre 2013, con la quale l'amministrazione del comune di Ferla (SR) ha richiesto il riesame dell'istruttoria del progetto relativo a "Lavori di adeguamento scuola elementare - completamento" in quanto dichiarava di aver trasmesso in allegato alla istanza prot. n. 6773 del 12 settembre 2013 (entro i termini) l'atto di validazione (art. 55, D.P.R. n. 207/2010), l'approvazione tecnica (art. 5, legge regionale n. 12/2011) e l'approvazione amministrativa (Delibera di G.M. n. 75 del 12 settembre 2013), non riscontrati in fase di istruttoria da parte del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, e pertanto motivo di esclusione con la seguente dicitura: "mancano approvazione tecnica e amministrativa";

Considerato che dal riesame del fascicolo da parte del servizio interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria - Gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, è stata riscontrata l'effettiva presenza e correttezza della documentazione causa dell'esclusione, non rilevata in fase istruttoria in quanto rilegata nella stessa forma degli elaborati progettuali e con questi scambiata;

Ritenuto, in autotutela, di dovere procedere al riesame della documentazione relativa all'intervento proposto dal comune di Ferla (SR), per l'inserimento del progetto nella graduatoria degli interventi ammessi, previa assegnazione del relativo punteggio;

Ritenuto, per quanto sopra, di dover procedere in autotutela alla: 1) riformulazione della graduatoria, in ordine decrescente di punteggio attribuito, dei progetti ritenuti ammissibili con l'introduzione dell'intervento proposto dal comune di Ferla (SR); 2) riformulazione dell'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili con l'eliminazione di quello relativo al predetto comune di Ferla (SR), anche nella considerazione della eventuale redistribuzione delle risorse che si dovessero rendere disponibili;

Considerato, altresì, che in base al punteggio attribuito in fase di riesame all'intervento proposto dal comune di Ferla (SR) prima citato, lo stesso si inserisce in graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili al n. 50 e quindi oltre quelli finanziati, così come dall'allegato al citato decreto 5 novembre 2013 del Ministero dell'istruzione e della ricerca, non apportando, di fatto, variazione alla predetta assegnazione delle somme;

Per tutto quanto premesso;

Decreta:

Articolo unico

È approvata la riformulazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento con l'inclusione al n.

50, e quindi oltre i primi 43 progetti già finanziati con il decreto 5 novembre 2013 del Ministero dell'istruzione e della ricerca, dell'intervento proposto dal comune di Ferla (SR) relativo ai "Lavori di adeguamento scuola elementare - completamento", ai sensi della legge n. 98/2013, per ciascuno dei quali si attesta la rispondenza agli indirizzi previsti dalla normativa di riferimento e l'effettiva sussistenza di tutti i presupposti, condizioni, requisiti e finalità richiesti dalla medesima normativa, con particolare riguardo alla presenza di progetti esecutivi immediatamente cantierabili, nonché la congruità dei costi degli interventi.

La suddetta nuova graduatoria è riportata nell'allegato "A", che fa parte integrante del presente decreto.

I progetti ritenuti non ammissibili, con l'eliminazione dell'intervento, già elencato al n. 34, proposto dal comune di Ferla (SR) relativo ai "Lavori di adeguamento scuola elementare - completamento", ai sensi della citata normativa, sono riportati nell'elenco degli interventi non ammessi, come allegato "B", che costituisce parte integrante al presente decreto.

Il presente decreto viene trasmesso, in uno agli allegati "A" e "B", al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale per il personale scolastico - Ufficio X - viale Trastevere n. 76/A - 00153 Roma, per competenza, nonché anticipato a mezzo posta certificata al seguente indirizzo e-mail: segreteria.cdg@istruzione.it.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito ufficiale del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, in uno agli allegati "A" e "B".

Palermo, 16 gennaio 2014.

CORSELLO

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

(2014.4.231)048

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 23 dicembre 2013.

Istituzione di un Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri".

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, art. 4, comma 2, ed art. 6, comma 1, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana"

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012, con il quale il dirigente generale del dipartimento interventi strutturali

ha conferito al dr. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio 7° tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista l'istanza presentata dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia in data 28 novembre 2013 ed assunta al protocollo dell'Assessorato nella medesima data al n. 69539, con la quale si chiede l'autorizzazione per l'istituzione di un Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei al fine di salvaguardare la tutela dell'ambiente e l'ecosistema, per l'individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree a rischio e la tutela della biodiversità e biosicurezza della fauna selvatica marina;

Considerato che la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 assegna all'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia un ruolo importante, per quanto concerne gli aspetti sanitari, negli interventi di controllo della fauna selvatica;

Considerato che tra i compiti istituzionali dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia è prevista un'attività mirata alla raccolta dati e al monitoraggio sanitario di epidemio-sorveglianza sulla circolazione degli agenti patogeni presenti nelle varie specie animali sia domestiche che selvatiche, i cui dati vanno trasmessi alla Banca dati nazionale gestita dal Ministero della salute;

Considerato che i mammiferi e i rettili marini sono veicoli di potenziali agenti zoonotici, malattie comuni all'uomo ed agli animali, virus influenzali, micosi o altri patogeni opportunisti, e rappresentano un potenziale pericolo sia per gli operatori del settore che per tutti coloro che entrano a contatto con le loro carcasse;

Considerato che il fenomeno dello spiaggiamento dei cheloni, connesso al rinvenimento o al ritrovamento di tartarughe ferite o morte, assume carattere di allerta e che per i cetacei il fenomeno ha assunto una notevole rilevanza alla luce dell'incremento del numero di soggetti rinvenuti e del conseguente impatto sanitario, ambientale e sociale che ne deriva;

Considerato che il monitoraggio dello stato sanitario dei cetacei e delle tartarughe marine rappresenta un problema emergente in quanto il rinvenimento delle carcasse assume un notevole interesse sia in termini di conservazione dei reperti ma anche per la diffusione di malattie infettive, infestive e diffusive a tutela della sanità pubblica;

Considerato che come si evince dalla nota n. 27504 del 26 novembre 2013 l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia nel corso dell'anno 2013 ha recuperato e processato presso i propri laboratori n. 31 mammiferi marini e n. 25 tartarughe marine;

Ritenuto di dover autorizzare l'istituzione di un Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

È autorizzata presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri", con sede legale in via Gino Marinuzzi, 3 Palermo, l'istituzione di un Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei al fine di salvaguardare la tutela dell'ambiente e l'ecosistema, per l'individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree a rischio e tutelare la biodiversità e biosicurezza della fauna selvatica marina anche ai fini del controllo degli

inquinanti e agenti di malattie infettive, infestive e diffusive che possono arrecare nocumento alla salute.

Art. 2

Il Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei istituito ai sensi del precedente art. 1 opererà in collaborazione con l'ISPRA, l'Osservatorio faunistico regionale, le Ripartizioni faunistico-venatorie competenti per territorio, il Centro regionale di recupero delle tartarughe marine di Comiso, i centri provinciali di recupero di tartarughe marine di Cattolica Eraclea e Lampedusa e con tutte le istituzioni che si occupano della tutela della fauna della salute e dell'ambiente e dell'ecosistema, e della tutela della biodiversità e biosicurezza della fauna selvatica marina.

Art. 3

Il centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei istituito ai sensi del precedente art. 1 fornirà annualmente all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari un report contenente i risultati di monitoraggio e sorveglianza anche sanitaria acquisiti attraverso un database centralizzato con il quale verranno raccolti ed aggiornati i dati diagnostici relativi a tutte le specie di cui al presente decreto.

Art. 4

La presente autorizzazione sarà revocata per inadempienza agli obblighi previsti dal presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 dicembre 2013.

BARRESI

(2014.2.71)121

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 18 dicembre 2013.

Studio pilota per la valutazione della prevalenza della toxoplasmosi in Sicilia per l'anno 2014.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U.LL.SS., approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 17 maggio 2000;

Vista la legge regionale n. 30 del 3 novembre 1993;

Vista la legge regionale n. 33 del 20 agosto 1994;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la sanità 18 novembre 1994;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della regione;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante norme per il riordino del Servizio sanitario regionale;

Visto il regolamento CE n. 852 del Parlamento euro-

peo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la nota prot. n. U/0026247/13 dell'8 novembre 2013, con cui il Ce.Tox (centro di riferimento nazionale per la toxoplasmosi) istituito presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, ha trasmesso uno "Studio pilota per la valutazione della prevalenza della toxoplasmosi in Sicilia";

Considerato che, nonostante le numerose ricerche sulla toxoplasmosi, non risultano dati né un piano di monitoraggio per stabilire la prevalenza dell'infezione nell'ambito delle popolazioni zootecniche;

Ritenuto di dovere avviare l'attuazione nel territorio regionale di uno studio finalizzato alla conoscenza della prevalenza della toxoplasmosi nelle aziende zootecniche, preliminarmente all'analisi dei fattori di rischio per il consumatore ed alla pianificazione di eventuali strategie di prevenzione e controllo della malattia nelle aziende zootecniche;

Ritenuto di dovere approvare e rendere obbligatorio nel territorio regionale, per l'anno 2014, lo "Studio pilota per la valutazione della prevalenza della toxoplasmosi in Sicilia", proposto dal Ce.Tox;

Decreta:

Art. 1

È resa obbligatoria per l'anno 2014, nel territorio regionale, l'esecuzione dello "Studio pilota per la valutazione della prevalenza della toxoplasmosi in Sicilia", allegato al presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso, per la pubblicazione, alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e pubblicato nel sito web di questo Assessorato.

Palermo, 18 dicembre 2013.

TOZZO

Allegato

STUDIO PILOTA PER LA VALUTAZIONE DELLA PREVALENZA DELLA TOXOPLASMOSI IN SICILIA

Premessa

La toxoplasmosi è una zoonosi parassitaria ampiamente diffusa il cui agente eziologico, *Toxoplasma gondii*, è un protozoo parassita intracellulare obbligato.

Quasi tutti gli animali a sangue caldo possono agire quali ospiti intermedi e sono potenzialmente portatori di cisti tissutali del parassita, sebbene quest'ultimo sia in grado di completare il proprio ciclo biologico esclusivamente nel gatto e nei felidi in genere che quindi ne rappresentano gli ospiti definitivi.

L'uomo può contrarre la malattia attraverso il consumo di carne cruda o poco cotta contaminata da cisti parassitarie, oppure con il consumo di acqua ed alimenti contaminati da oocisti eliminate con

le feci di gatti infetti. Anche il contatto con lettiere e terreno contaminati da oocisti può essere un veicolo d'infezione.

Nell'uomo, la maggior parte delle infezioni da *T. gondii* decorrono in forma asintomatica o occasionalmente, con una sintomatologia simil-influenzale esitando in un'immunità persistente.

Secondo l'EFSA è presumibile che circa il 50-80% della popolazione europea sia venuta a contatto con il parassita. Occasionalmente *T. gondii* può determinare una grave infezione fetale che può condurre ad aborto o allo sviluppo nel nascituro, di gravi lesioni congenite all'encefalo, agli occhi e ad altri organi soprattutto se la madre acquisisce l'infezione nel primo trimestre di gravidanza.

Nei piccoli ruminanti, *T. gondii* può indurre aborto. Nelle altre specie recettive considerate dal piano, la sintomatologia conclamata riferibile alla toxoplasmosi, è stata rilevata raramente.

La toxoplasmosi può essere considerata una parassitosi negletta a motivo della scarsa attenzione che sino ad oggi la sanità pubblica e veterinaria le hanno dedicato in materia di monitoraggio e sorveglianza, profilassi e prevenzione, diagnosi e terapia.

Il PNI 2011-2014 include la toxoplasmosi nell'elenco delle zoonosi per le quali è prevista esclusivamente una trasmissione annuale, alle autorità competenti, di dati aggregati e non ne prevede la denuncia obbligatoria.

Obiettivi

In Italia sono stati condotti numerosi studi e ricerche sulla toxoplasmosi, ma non è ancora stato organizzato un piano di monitoraggio da estendere alle varie regioni per stabilire la prevalenza dell'infezione nell'ambito delle popolazioni zootecniche.

Questo studio si pone l'obiettivo di stimare tale prevalenza in Sicilia ed è finalizzato all'analisi del rischio per il consumatore ed alla pianificazione di eventuali strategie di prevenzione e controllo della malattia nelle aziende zootecniche.

Potrà essere considerato uno studio pilota, relativamente alle metodologie di indagine previste, per la redazione di analoghi piani in altre regioni.

Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare i servizi competenti per l'attuazione del programma

- Regione Siciliana - Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (Referenti: Servizio 4 "Sicurezza alimentare" dr. Gioacchino Genchi, recapito tel.: 091 7079214, e-mail: gioacchino.genchi@regione.sicilia.it; Servizio 8 "Sanità Veterinaria" dr. Pietro Schembri, recapito tel.: 091 7079248, e-mail: p.schembri@regione.sicilia.it).
- Ce.Tox (Centro di Riferenza Nazionale per la Toxoplasmosi) - (Referente dr.ssa Anna Maria Fausta Marino, recapito tel.: 095 338585, e-mail: annamaria.marino@izssicilia.it).

Istituzioni sanitarie coinvolte

- Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia
- Aziende sanitarie provinciali.

Programma

Lo studio, esteso a tutto il territorio regionale, è riferito all'anno 2014 e pertanto dovrà essere completato entro il 15 dicembre. Prevederà l'alimentazione del Sistema informativo SINZOO dalle figure autorizzate all'accesso.

Gli animali oggetto di interesse sono quelli rappresentati dalle seguenti specie, tra quelle recettive all'infezione da *T. gondii*: bovini, ovini, caprini, suini, equidi e volatili.

Gli animali in allevamento da testare dovranno essere appartenenti esclusivamente ad aziende del territorio regionale e non dovranno essere quelli d'importazione od oggetto di scambi comunitari. Al macello potranno essere testati, oltre che animali indigeni, anche quelli d'importazione ed oggetto di scambi comunitari. I campioni biologici da effettuare presso le aziende e presso i macelli, nel numero previsto dalle tabelle nn. 1, 2, 3 e 4 dovranno essere consegnati alle sedi dell'IZS della Sicilia, insieme alle relative schede (A) e (B), di cui agli allegati 1 e 2:

- scheda (A) "Campioni da prelevare in allevamento" e
- scheda (B) "Campioni da prelevare al macello"

che contengono la descrizione di dettaglio del tipo di campione biologico da prelevare e la modalità di conservazione e di trasporto alle sedi dell'IZS della Sicilia.

Campionamento nelle aziende zootecniche

Per ciascuna specie, la numerosità dei capi da campionare è stata calcolata, in assenza di informazioni sui dati di prevalenza riferibili a studi pregressi eseguiti su popolazioni con caratteristiche

analoghe a quelle stabilite da questo piano (individuazione di un'area geografica ben definita, indagine statistica su un'intera popolazione zootecnica regionale, valutazione di tutte le specie zootecniche di interesse, definizione temporale dello studio, analisi d'insieme dei dati elaborati per tutte le specie considerate) ipotizzando una prevalenza del 50%, con un errore massimo ammesso del 5% ed un livello di confidenza pari al 95%.

In ciascuna A.S.P. pertanto, considerando la consistenza dei capi e la distribuzione nel territorio di competenza, dovranno essere sottoposti a prelievo gli animali, secondo quanto riportato nella Tabella 1.

Tab. 1 - N. dei campioni da prelevare in ciascuna A.S.P.

N. CAPI DA SOTTOPORRE A CAMPIONAMENTO						
	BOVINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	EQUIDI	TOTALE
AG	12	57	24	16	27	136
CL	8	37	23	5	15	88
CT	33	42	24	20	37	176
EN	57	57	27	60	44	245
ME	60	40	195	104	53	452
PA	86	81	55	58	112	392
RG	83	11	14	69	38	215
SR	40	14	15	33	38	140
TP	5	45	8	20	21	99
TOTALE	384	384	384	384	384	1920

I campioni sopra riportati dovranno provenire da animali di aziende diverse (un campione per ogni azienda) che saranno selezionati col criterio della casualità. Nel caso in cui le aziende dovessero essere in numero inferiore rispetto ai campioni da prelevare, il numero dei campioni sarà ottenuto dividendo il numero dei campioni da prelevare per A.S.P. per il numero di aziende presenti nel territorio di competenza dell'A.S.P. considerata.

Per la sola A.S.P. CT, la popolazione bersaglio oggetto di campionamento sarà costituita oltre che dal numero dei capi presenti (Tab. 1), anche dal numero di aziende insistenti nel territorio, ciò per ulteriori necessità di valutazione epidemiologica. Il Ce.Tox contribuirà alla selezione dei campioni da sottoporre a saggio, con modalità da concordare con l'A.S.P. interessata. Il numero di aziende in cui effettuare i prelievi ed il numero di campioni da prelevare in ciascuna di queste, calcolato secondo una prevalenza attesa del 50%, un errore massimo ammesso del 5% ed un livello di confidenza del 95% è riportato nelle Tabelle 2 e 3, riferite rispettivamente agli allevamenti da campionare (Tab. 2) ed al numero di prelievi da effettuare per ciascuna azienda in base alla consistenza (Tab. 3).

Tab. 2 - N. delle aziende oggetto di campionamento presso l'A.S.P. CT

	N. Allevamenti presenti	N. Allevamenti da campionare
BOVINI	707	249
OVINI	602	235
CAPRINI	182	123
SUINI	139	102
EQUIDI	1487	305

Tab. 3 - N. dei capi da inserire nel campione in base al totale di capi in allevamento, per le aziende di cui alla Tab. 2

Consistenza allevamento (n. capi)	< 50	51-100	101-200	201-500	501-1000	>1000
Capi da campionare	44	79	132	217	278	384

Campionamento nei macelli

La numerosità campionaria è stata calcolata considerando il volume di macellazione per le diverse specie così come riportato dalla Banca Dati Nazionale (BDN) e stratificando tale risultato in proporzione alle macellazioni effettuate in ciascuna A.S.P.

La Tabella 4 stabilisce il numero dei capi da saggiare al macello, secondo una prevalenza attesa del 50%, un errore massimo del 5% ed un livello di confidenza del 95%.

Per le specie aviarie, non essendo disponibili dati ufficiali sul numero di animali macellati, la popolazione target del campionamento è stata stabilita superiore alle 10.000 unità e pertanto il numero di campioni da prelevare, considerando una prevalenza attesa del 50%, un errore massimo ammesso del 5% ed un livello di confidenza del 95%, è risultato pari a 384 capi, da ripartire nei due macelli avicoli registrati in BDN, presenti rispettivamente presso le AA.SS.PP. RG e CT.

Tab. 4 - N. dei capi da campionare al macello per prevalenza attesa 50%, errore massimo 5%, di livello di confidenza del 95%

	BOVINI	OVINI E CAPRINI	SUINI	EQUIDI	VOLATILI	TOTALE
AG	19	0	7	36		62
CL	31	50	4	1		86
CT	61	71	55	148	192	527
EN	3	0	54	1		58
ME	46	239	116	52		453
PA	55	5	70	52		182
RG	105	19	66	42	192	424
SR	37	0	7	24		68
TP	7	0	5	1		13
TOTALE	364	384	384	357	384	1873

Esami di laboratorio:

I test di laboratorio saranno eseguiti in accordo con quanto previsto dal Manuale dei test diagnostici e dei vaccini per animali terrestri dell'OIE:

- Sierologia: ELISA e/o IFI;
- Biologia molecolare: Nested-PCR;
- Istologia ed Immunocistochemica: Colorazione E/E (ematosilina - eosina) e ABC Complex (Complesso Avidina Biotina Perossidasi).

A questi metodi ne potranno essere aggiunti ulteriori, tra quelli validati dal Ce.Tox.

Flussi informativi:

I risultati sull'andamento del presente piano saranno monitorati con cadenza almeno trimestrale (31 marzo - 30 giugno - 30 settembre - 31 dicembre) e pertanto l'IZS della Sicilia provvederà a trasmettere ai referenti del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute, entro il mese successivo al trimestre di riferimento, i dati elaborati per ciascuna A.S.P., attraverso la compilazione delle schede di cui agli allegati 3 e 4:

- Scheda (C) "Rendicontazione trimestrale attività in allevamento" (per ciascuna A.S.P.),
- Scheda (C 1) "Rendicontazione trimestrale regionale attività in allevamento" (per tutte le AA.SS.PP.),
- Scheda (D) "Rendicontazione Trimestrale Campionamento al Macello" (per ciascuna A.S.P.),
- Scheda (D 1) "Rendicontazione trimestrale regionale campionamento al macello" (per tutte le AA.SS.PP.).

Allegato 1

PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE 2014 PER LA TOXOPLASMOSI

Scheda (A) - Campioni da prelevare in allevamento

ASP:	Distretto:
Veterinario Prelevatore:	
Foglio n. 0X (Totale pagine XXX) Data:	
Cod. Azienda:	Proprietario:

Descrizione del campione:

☐ Emosiero (quantità minima 2 ml per tutti i mammiferi, 1 ml per i volatili)
T di conservazione e trasporto: + 4°C
Tempo di consegna al laboratorio: entro tre giorni dal prelievo

☐ Altro: specificare (es. feti abortiti, placenta, latte)
T di conservazione e trasporto: + 4°C
Tempo di consegna al laboratorio: entro 24 h dal prelievo

Codice identificativo degli animali:

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

ASP [*] N° _____		Macello: _____									
Veterinario Prelevatore: _____											
Foglio n. 0X (Totale pagine XXX) Data macellazione _____											
Descrizione dei campioni da prelevare *): Tessuto muscolare scheletrico e tessuto muscolare cardiaco, bulbo oculare, encefalo, emosiero, sangue intero (da campionare in provetta con anticoagulante K-EDTA).											
Quantità minima dei campioni: 20 g di tessuto per i mammiferi, 10 g per i volatili; 1 bulbo oculare per tutte le specie animali; 20 g di encefalo per i mammiferi; 2 ml di emosiero e sangue intero per i mammiferi ed 1 ml per i volatili.											
T. di conservazione e trasporto: +4°C											
Tempo di consegna al laboratorio: entro 48 ore dal prelievo											
*) Il Ce.Tox. per le AA.SS.PP. che ne faranno richiesta formale riferibile allo specifico “Studio Pilota per la valutazione della prevalenza della Toxoplasmosi in Sicilia”, in tempo utile (20 gg.), potrà rendere disponibili buste sterili/becker e provette per effettuare i campionamenti al macello.											
N.	Cod. azienda / proprietario	Identificativo animale	Specie animale	Emosiero	Sangue intero	Campione					
						Scheletrico	Muscolo Cardiaco	Encefalo	Bulbo oculare	Altro (specificare)	
1			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
2			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
3			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
4			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
5			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
6			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
7			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
8			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
9			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
10			☐ Bo ☐ Eq ☐ Su ☐ Ov ☐ Cp ☐ Vo	☐	☐	☐	☐	☐	☐		

Allegato 3

PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE 2014 PER LA TOXOPLASMOSI

Scheda (C) - Rendicontazione Trimestrale Attività di Allevamento

☐ Gennaio/Marzo	☐ Gennaio/Giugno	☐ Gennaio/Settembre	☐ Gennaio/Dicembre
ASP	☐ AG	☐ CL	☐ CT
☐ EN	☐ ME	☐ PA	☐ RG
☐ SR	☐ TP		

Campioni prelevati in allevamento						
	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equidi	Volatili
N. Aziende						
N. Emosieri						
N. Altri campioni *)						
N. campioni positivi						
N. campioni negativi						

*) Altri Campioni: quelli non programmabili dallo Studio ma per cui è utile un approfondimento diagnostico, es.: feti abortiti, placenti.

Scheda (C1) - Rendicontazione Trimestrale Regionale Attività di Allevamento

☐ Gennaio/Marzo	☐ Gennaio/Giugno	☐ Gennaio/Settembre	☐ Gennaio/Dicembre
Per tutte le AA.SS.PP.			

Campioni prelevati in allevamento						
	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equidi	Volatili
N. Aziende						
N. Emosieri						
N. Altri campioni *)						
N. campioni positivi						
N. campioni negativi						

*) Altri Campioni: quelli non programmabili dallo Studio ma per cui è utile un approfondimento diagnostico, es.: feti abortiti, placenti.

PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE 2014 PER LA TOXOPLASMOSI

Scheda (D) - Rendicontazione Trimestrale Campionamento al Macello

☐ Gennaio/Marzo	☐ Gennaio/Giugno	☐ Gennaio/Settembre	☐ Gennaio/Dicembre
ASP	☐ AG	☐ CL	☐ CT
☐ EN	☐ ME	☐ PA	☐ RG
☐ SR	☐ TP		

Campioni prelevati al macello						
	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equidi	Volatili
N. Emosieri						
N. Campioni sangue intero						
N. Campioni muscolo cardiaco						
N. Campioni muscolo striato						
N. campioni encefalo/bulbo oculare						

Scheda (D1) - Rendicontazione Trimestrale Regionale Campionamento al Macello

☐ Gennaio/Marzo	☐ Gennaio/Giugno	☐ Gennaio/Settembre	☐ Gennaio/Dicembre
Per tutte le AA.SS.PP.			

Campioni prelevati al macello						
	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equidi	Volatili
N. Emosieri						
N. Campioni sangue intero						
N. Campioni muscolo cardiaco						
N. Campioni muscolo striato						
N. campioni encefalo/bulbo oculare						

DECRETO 18 dicembre 2013.

Rivalutazione, per l'anno 2013, dell'indennità di residenza da erogare ai titolari, direttori responsabili e gestori provvisori di farmacie rurali.

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL SERVIZIO 5
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Vista la legge regionale 17 febbraio 1987, n. 8, che prevede il pagamento dell'indennità di residenza ai titolari, direttori responsabili e gestori provvisori di farmacie rurali, classificate tali ai sensi dell'art. 1 della legge 8 marzo 1968, n. 221;

Considerato che, come da parere prot. n. 744/338.11.06 del 16 gennaio 2007 dell'Ufficio legislativo e legale, al farmacista gestore o al sanitario cui è affidato il dispensario farmaceutico spetta l'indennità di gestione ai sensi della legge n. 221 dell'8 marzo 1968, come modificata dalla legge n. 362 dell'8 novembre 1991;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 sulla riforma del Sistema sanitario siciliano;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, di approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con il quale, ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario in articoli;

Visto il decreto n. 2330 del 20 maggio 2013, con il quale il dirigente generale del Dipartimento della pianificazione strategica ha conferito alla dott.ssa Patrizia Schifauo l'incarico di dirigente preposto al servizio 5 "Economico-finanziario";

Visto il D.D.G. n. 2722 del 17 dicembre 2012, con il quale è stata rivalutata, per l'anno 2012, l'indennità di residenza nella misura sotto indicata:

- € 6.773,00 per le farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 1000 abitanti;
- € 4.964,00 per le farmacie rurali ubicate in località con popolazione da 1001 a 2000 abitanti;
- € 2.821,00 per le farmacie rurali ubicate in località con popolazione da 2001 a 3000 abitanti;
- € 752,00 per i dispensari farmaceutici;

Considerato che ai sensi della citata legge regionale 17 febbraio 1987, n. 8, l'indennità di che trattasi viene rivalutata annualmente in base al tasso d'inflazione ufficiale relativo all'anno precedente;

Accertato che l'indice di variazione percentuale del tasso d'inflazione ufficiale dell'anno 2012 è pari al 3,0%;

Ritenuto di dovere rivalutare per l'anno 2013 l'indennità di residenza da erogare ai soggetti di cui all'art. 1 della legge regionale n. 8/87 e ai soggetti titolari dei dispensari farmaceutici ai sensi della legge n. 221 dell'8 marzo 1968 come modificata dalla legge n. 362 dell'8 novembre 1991 per effetto dell'indice ISTAT dell'anno 2012 pari al 3%;

Decreta:

Art. 1

L'indennità di residenza, per l'anno 2013, da erogare ai soggetti di cui all'art. 1 della legge regionale 17 febbraio 1987, n. 8 è rivalutata per effetto dell'indice ISTAT del 3,0% nella misura sotto indicata:

- € 6.976,00 per le farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 1000 abitanti;
- € 5.113,00 per le farmacie rurali ubicate in località con popolazione da 1001 a 2000 abitanti;
- € 2.906,00 per le farmacie rurali ubicate in località con popolazione da 2001 a 3000 abitanti.

Art. 2

L'indennità di gestione da corrispondere al farmacista gestore o al sanitario cui è affidato il dispensario farmaceutico ai sensi della legge 8 marzo 1968 n. 221 come modificata dalla legge 8 novembre 1991, n. 362, per l'anno 2013, viene rivalutata in € 775,00.

Art. 3

Il presente decreto viene trasmesso alla ragioneria centrale della salute per il controllo di competenza e successivamente sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 18 dicembre 2013.

SCHIFAUO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 20 dicembre 2013 al n. 686.

(2014.4.214)028

DECRETO 20 dicembre 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l.", con sede nel comune di Giarre.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO**

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008, recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti i decreti n. 1933 del 16 settembre 2009 e n. 2674 del 18 novembre 2009, che hanno introdotto e disciplinato il processo di aggregazione delle strutture laboratoristiche private accreditate;

Visto il decreto n. 779 del 15 marzo 2010 e il decreto n. 1191 del 4 maggio 2010, con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2010 e fissati i criteri di premialità;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 rep. atti n. 61/CSR;

Visto il decreto n. 1180 del 22 giugno 2011 ed, in particolare, l'art. 16, con il quale sono stati riaperti i termini previsti dai decreti nn. 1933 del 16 settembre 2009 e 2674 del 18 novembre 2009 ed è stato avviato un nuovo ciclo di aggregazioni delle strutture private laboratoristiche accreditate e contrattualizzate;

Visto il decreto assessoriale n. 2189 dell'8 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 dicembre 2011 n. 51, recante: "Indirizzi operativi per la configurazione e l'esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio cui uniformare le autorizzazioni rilasciate ai soggetti gestori, ai sensi dei decreti 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009";

Visto il decreto del 30 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2007, con il quale sono state formalmente accreditate le strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi effettuate dai componenti della U.O.S. per l'accreditamento istituzionale dell'ex Unità sanitaria locale n. 3 di Catania ed il relativo elenco allegato, dai quali risulta che le sotto indicate strutture sono state accreditate:

1. Laboratorio Analisi dott. Gaetano Arcidiacono & C. s.a.s. con sede in Acireale (CT), via Genuardi n. 7;
2. Laboratorio patologia clinica dr. A. Sorbello & C. s.a.s. con sede in Giarre, via Garibaldi n. 62;

Vista la nota prot. n. 67059 del 25 giugno 2012, con la quale l'A.S.P. di Catania, Dipartimento prevenzione medico, servizio igiene ambienti di vita, trasmette l'elenco delle società consortili, istituite ai sensi dei DD.AA. 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009 e approvate con nota prot. n. 16980 del 14 luglio 2010 dell'Assessorato della salute - Dipartimento per la pianificazione strategica, Serv. 8 "Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria", nonché con deliberazione dell'A.S.P. di Catania n. 1836 del 20 agosto 2010, comprendente la società "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l.";

Visto il provvedimento prot. n. 85773/DP del 13 agosto 2012, con il quale il commissario straordinario pro tempore dell'A.S.P. di Catania ha autorizzato la società "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l." con sede legale in Giarre (CT), via Garibaldi n. 62, legalmente rappresentato dal dott. Vito Gaetano Sorbello, nato a Catania il 7 agosto 1974, a gestire e tenere in esercizio una struttura di medicina di laboratorio aggregata di II livello costituita da un laboratorio centrale generale di base con settori specializzati di microbiologia, chimica clinica e tossicologia, ematologia, citoistopatologia, biologia molecolare e genetica, sito in Giarre, via Garibaldi n. 62 e dai punti di accesso:

1. Laboratorio Analisi dott. Gaetano Arcidiacono & C. s.a.s. con sede in Acireale (CT), via Genuardi n. 7;
2. Laboratorio patologia clinica dr. A. Sorbello & C. s.a.s. con sede in Giarre, via Garibaldi n. 62;

Visti i verbali dei sopralluoghi effettuati in data 20 e 21 aprile 2011 e 21 maggio 2012 presso il laboratorio centrale e i punti di accesso del consorzio in argomento da parte di personale dell'A.S.P. di Catania;

Vista la nota prot. n. 119148/DP del 24 ottobre 2013, con la quale il responsabile dell'U.O. Accreditamento del Dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. di Catania comunica che sono stati verificati positivamente i requisiti per l'accreditamento della struttura in argomento;

Vista la deliberazione n. 2768 del 12 settembre 2013, con la quale il commissario straordinario dell'A.S.P. di Catania prende atto, tra le altre, dell'autorizzazione n. 85773/DP del 13 agosto 2012 rilasciata al Centro Analisi Cliniche dello Ionio s.c. a r.l.;

Considerato che, al fine della esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio è necessario che le autorizzazioni rilasciate ai nuovi soggetti gestori, inerenti i decreti sopra richiamati, contemplino l'esatta configurazione organizzativa e la dislocazione sul territorio della struttura;

Vista la "dichiarazione sostitutiva di certificazione", resa il 19 novembre 2013 ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il rappresentante legale della società "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l.", dott. Vito Gaetano Sorbello, dichiara che "nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159";

Ritenuto di dover emanare il presente provvedimento fatta salva la facoltà di revoca nel caso in cui le informazioni/certificazioni di cui al D.lgs. n. 159/2011 attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazioni mafiose;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, è istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato di II livello denominato "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l." con sede legale in Giarre (CT), via Garibaldi n. 62, ed avente un laboratorio centrale generale di base con settori specializzati di microbiologia, chimica clinica e tossicologia, ematologia, citoistopatologia, biologia molecolare e genetica, sito in Giarre, via Garibaldi n. 62 e da n. 2 punti di accesso siti in:

1. Acireale (CT), via Genuardi n. 7;
2. Giarre (CT), via Garibaldi n. 62.

Art. 2

Sono contestualmente revocati, a seguito della disposizione di cui all'art. 1, i rapporti di accreditamento istituzionale delle singole strutture, sotto indicate, entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato "Centro Analisi Cliniche dello Ionio società consortile a r.l.":

1. Laboratorio Analisi dott. Gaetano Arcidiacono & C. s.a.s. con sede in Acireale (CT), via Genuardi n. 7;
2. Laboratorio patologia clinica dr. A. Sorbello & C. s.a.s. con sede in Giarre, via Garibaldi n. 62.

Art. 3

Le disposizioni di cui all'art. 1 sono soggette a revoca nel caso in cui, acquisita la certificazione/informativa antimafia, dovesse accertarsi anche una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Palermo, 20 dicembre 2013.

TOZZO

DECRETO 20 dicembre 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.", con sede in Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008, recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti i decreti n. 1933 del 16 settembre 2009 e n. 2674 del 18 novembre 2009, che hanno introdotto e disciplinato il processo di aggregazione delle strutture laboratoristiche private accreditate;

Visto il decreto n. 779 del 15 marzo 2010 e il decreto n. 1191 del 4 maggio 2010, con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2010 e fissati i criteri di premialità;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 rep. atti n. 61/CSR;

Visto il decreto n. 1180 del 22 giugno 2011 ed, in particolare, l'art. 16, con il quale sono stati riaperti i termini previsti dai decreti nn. 1933 del 16 settembre 2009 e 2674 del 18 novembre 2009 ed è stato avviato un nuovo ciclo di aggregazioni delle strutture private laboratoristiche accreditate e contrattualizzate;

Visto il decreto assessoriale n. 2189 dell'8 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 dicembre 2011, n. 51, recante: "Indirizzi operativi per la configurazione e l'esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio cui uniformare le autorizzazioni rilasciate ai soggetti gestori, ai sensi dei decreti 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009";

Visto il decreto n. 205 del 10 febbraio 2009, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 14 del 3 aprile 2009, con il quale è stata formalmente accreditata la struttura sanitaria denominata "Centro Analisi Cliniche di Caracciolo Francesco Paolo s.a.s.", con sede in Palermo, via Messina Marine n. 315 in quanto ha superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi effettuate dai componenti dell'U.O.S. per l'accREDITAMENTO istituzionale dell'ex Unità sanitaria locale n. 6 di Palermo;

Visto il decreto n. 206 del 10 febbraio 2009, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n.

14 del 3 aprile 2009, con il quale è stata formalmente accreditata la struttura sanitaria denominata "Laboratorio Analisi Gesuela Caracciolo s.r.l." con sede in Palermo, via Ugdulena n. 21, in quanto ha superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi effettuate dai componenti della U.O.S. per l'accREDITAMENTO istituzionale dell'ex Unità Sanitaria Locale n. 6 di Palermo;

Considerato che, al fine della esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio è necessario che le autorizzazioni rilasciate ai nuovi soggetti gestori, inerenti i decreti sopra richiamati, contemplino l'esatta configurazione organizzativa e la dislocazione sul territorio della struttura;

Visto il provvedimento prot. n. 953 del 15 aprile 2013, con il quale il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.P. di Palermo autorizza il dott. Caracciolo Francesco Paolo, nato a Palermo il 22 gennaio 1943, nella qualità di rappresentante legale della società denominata "Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.", con sede legale nel comune di Palermo in via G. Ugdulena n. 21, nuovo soggetto gestore risultante dalla aggregazione di due laboratori analisi cliniche accreditati, ad attivare un laboratorio centralizzato di analisi cliniche generale di base con settore specializzato di microbiologia e sieroinmunologia, con annesso punto di accesso nei locali siti nel comune di Palermo in via G. Ugdulena n. 21, piano terra, con n. 2 punti di accesso siti in:

1) Palermo, via G. Ugdulena n. 21, piano terra (annesso al laboratorio centralizzato);

2) Palermo, via Messina Marine n. 315, piano primo;

Vista la nota prot. n. 1501/DP/AC del 26 aprile 2013 del Dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. di Palermo con la quale sono stati trasmessi i rapporti delle verifiche effettuate presso il laboratorio centralizzato e presso i punti di accesso della struttura *de qua* comunicandone l'esito positivo;

Vista la deliberazione n. 353 del 17 maggio 2013, con la quale il commissario straordinario dell'A.S.P. di Palermo prende atto del provvedimento autorizzativo prot. n. 953 del 15 aprile 2013, rilasciato al Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.;

Vista la "dichiarazione sostitutiva di certificazione", resa il 29 novembre 2013 ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il rappresentante legale della società "Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.", dott. Caracciolo Francesco Paolo, dichiara che "nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159";

Ritenuto di dover emanare il presente provvedimento fatta salva la facoltà di revoca nel caso in cui le informazioni/certificazioni di cui al D.lgs. n. 159/2011 attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazioni mafiose;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, è istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato denominato "Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.", avente un laboratorio centralizzato di analisi cliniche generale di base con settore specializzato di microbiologia e sieroinmunologia, con annesso punto di accesso, nei locali siti nel comune di Palermo in via G. Ugdulena n. 21, piano terra, con n. 2 punti di accesso siti in:

- 1) Palermo, via G. Ugdulena n. 21, piano terra (annessato al laboratorio centralizzato);
- 2) Palermo, via Messina Marine n. 315, piano primo.

Art. 2

Sono contestualmente revocati, a seguito della disposizione di cui all'art. 1, i rapporti di accreditamento istituzionale delle singole strutture, sotto indicate, entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato "Consorzio Laboratori Riuniti Caracciolo s.r.l.":

- 1) "Centro Analisi Cliniche di Caracciolo Francesco Paolo s.a.s." sita in Palermo, via Messina Marine n. 315;
- 2) "Laboratorio Analisi Gesuela Caracciolo s.r.l." sita in Palermo, via Ugdulena n. 21.

Art. 3

Le disposizioni di cui all'art. 1 sono soggette a revoca nel caso in cui, acquisita la certificazione/informativa antimafia, dovesse accertarsi anche una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Palermo, 20 dicembre 2013.

TOZZO

(2014.3.116)102

DECRETO 23 dicembre 2013.

Manuale di accreditamento dei provider ECM della Regione siciliana.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 16, 16-bis, 16-ter, 16-quater, 16-quinquies e 16-sexies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni che dettano norme per la formazione nel SSN ed in particolare il terzo comma dell'articolo 16-ter che dispone: "Le regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei colleghi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla Commissione nazionale, anche al fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua";

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Riordino del sistema di formazione continua in medicina", approvato nella seduta dell'1 agosto 2007 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accred-

ditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti", approvato nella seduta del 5 novembre 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistema di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti", approvato nella seduta del 19 aprile 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000 n. 10;

Vista la legge regionale 3 novembre 2003, n. 30, art. 20, che istituisce il Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 - Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale - che ha istituito il "Dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 - Norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il Piano sanitario regionale 2011-2013 "Piano della salute 2011-2013";

Visto il D.A. n. 1465 del 28 maggio 2010 con il quale sono recepiti ed adottati i contenuti degli Accordi Stato Regioni dell'1 agosto 2007 e 5 novembre 2009;

Visto il D.A. n. 3120 del 16 dicembre 2010 e ss.mm.ii. con il quale sono stati individuati i componenti della Commissione regionale per la formazione continua;

Visto il D.A. n. 1050 dell'8 giugno 2011 con il quale sono state aggiornate le linee guida per il Riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina;

Visto il D.A. n. 1051 dell'8 giugno 2011 con il quale è stata determinata la misura del contributo che gli aspiranti provider devono versare ai sensi dell'Accordo Stato Regioni approvato nella seduta del 5 novembre 2009;

Visto il D.A. n. 2768 del 30 dicembre 2011 con il quale è stato approvato il Piano di formazione continua 2011-2013;

Visto il D.A. n. 2769 del 30 dicembre 2011 e ss.mm.ii. con il quale sono stati individuati i componenti dell'Osservatorio regionale per la formazione continua;

Visto il D.A. n. 2847 del 28 dicembre 2012 con il quale è recepito e adottato il contenuto dell'Accordo Stato Regioni del 19 aprile 2012;

Visto il D.D.G. n. 278 del 18 febbraio 2011, con il quale è stata approvata la Convenzione tra l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (A.Ge.Na.S) e la Regione siciliana - Assessorato della salute, finalizzata all'accreditamento in via sperimentale degli eventi e dei progetti formativi aziendali, nonché dei provider per l'erogazione della formazione in ambito regionale, con l'obiettivo di creare un Sistema di formazione continua della Regione siciliana;

Considerato necessario procedere all'elaborazione di un manuale di accreditamento dei provider ECM regionali, in armonia con quanto previsto dagli Accordi Stato Regio-

ni del 2007 e 2009 e con le Linee guida per il Manuale di accreditamento, all. 1 dell'Accordo Stato-Regioni del 2012;

Considerato che la Commissione regionale per la formazione continua, nel corso della seduta del 3 dicembre 2013, ha espresso parere favorevole ed approvato il documento "Manuale di accreditamento dei provider ECM della Regione siciliana" che costituisce parte integrante del presente decreto;

Ritenuto quindi opportuno procedere all'adozione del suddetto Manuale di accreditamento;

Decreta:

Articolo unico

È adottato il "Manuale di accreditamento dei provider ECM della Regione siciliana" allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito internet http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_DipartimentoOsservatorioEpidemiologico.

Palermo, 23 dicembre 2013.

BORSELLINO

Allegato

SISTEMA DI ACCREDITAMENTO REGIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

MANUALE DI ACCREDITAMENTO DEI PROVIDER ECM DELLA REGIONE SICILIANA

Il presente manuale definisce i requisiti minimi e gli standard che devono rispettare i soggetti che intendono operare nell'ambito dell'educazione continua in medicina nella Regione siciliana.

Inoltre descrive i soggetti coinvolti nel processo di accreditamento e delinea le singole fasi dello stesso.

Esso si articola in:

1. Definizioni e descrizione del processo di accreditamento nella Regione siciliana.
2. Requisiti minimi e standard e successivi adempimenti.
3. Metodologie formative e assegnazione dei crediti.

Il manuale è redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 19 marzo 2012, allegato 1 "Linee guida per i manuali di accreditamento dei provider nazionali e regionali/province autonome" ed è coerente con i principi e i criteri riportati di seguito:

- Attribuzione dei crediti formativi agli eventi di formazione (Accordo Stato-Regioni 2007);
- Qualità della formazione continua erogata (Accordi Stato-Regioni 2007 e 2009);
- Garanzia d'indipendenza del contenuto formativo (Accordo Stato-Regioni 2009).

1. Definizioni e descrizione del processo di accreditamento nella Regione siciliana

1.1. Destinatari dell'attività ECM

Destinatari dell'obbligo di aggiornamento nel sistema di formazione continua in medicina (ECM) sono tutti i professionisti della sanità, compresi i liberi professionisti.

Non sono destinatari dell'obbligo gli operatori afferenti alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

L'obbligo di seguire percorsi di formazione continua in medicina, da ultimo ribadito dal D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 14 settembre 2011, n. 148, non sorge in funzione del regime professionale (dipendente o libero professionista), bensì in virtù dello status di professionista sanitario per cui sono soggette all'obbligo ECM tutte le professioni che svolgono attività riconducibili alla tutela della salute.

1.2. I crediti formativi ECM

I crediti ECM sono indicatori della quantità di formazione/apprendimento effettuato dagli operatori sanitari in occasione di attività ECM.

I crediti ECM vengono assegnati dal provider ad ogni programma educativo che realizza secondo i criteri indicati dal presente

Manuale, in armonia con quanto definito dalla Commissione nazionale per la formazione continua. Ogni evento non può superare i 50 crediti. (Accordo Stato-Regioni del 2012)

I crediti formativi rilasciati dai provider accreditati dalla Regione siciliana sono validi su tutto il territorio nazionale, se correttamente erogati.

La quantità di crediti che il professionista deve acquisire viene fissata con apposita determina della Commissione nazionale per la formazione continua.

Per il triennio 2011-2013 la quantità dei crediti è pari a 150 crediti, sulla base di 50 (minimo 25, massimo 75) ogni anno. Per questo triennio possono essere considerati, nel calcolo dei 150 crediti, anche crediti già acquisiti nel triennio precedente, come da determinazione della Commissione nazionale per la formazione continua.

I liberi professionisti possono acquisire i crediti formativi attraverso modalità flessibili per crediti/anno. Sono riconosciuti i crediti ECM anche per attività di docente e tutor.

Per la disciplina degli esoneri e delle esenzioni, la Regione siciliana applica la circolare del Ministero della salute del 5 marzo 2002, n. 448 e le successive determinazioni della CNFC.

Si rimanda a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 2012 per i crediti ECM acquisiti con la formazione individuale all'estero e per l'autoformazione. L'attività di tutoraggio effettuata per tirocini di valutazione e/o obbligatori (esame di abilitazione- internato studenti in medicina - formazione MMG - professioni sanitarie) previa attestazione della documentazione a cura dell'Ente erogatore dell'attività di tutoraggio, deve essere inviata all'Ordine, Collegio o Associazione professionale di cui al D.M. 19 giugno 2006, per la definizione del numero dei crediti formativi e attestata dai predetti soggetti, per la successiva trasmissione al CO.GE.A.P.S. Nel caso il professionista non sia iscritto a nessun Ordine/Collegio/Associazione professionale, può inviare la documentazione alla Commissione regionale per la formazione continua che valuterà direttamente o tramite un gruppo di lavoro appositamente designato e sentendo, ove necessario, il rappresentante della competente area professionale, la documentazione. In caso di esito positivo l'ufficio ECM regionale provvederà a rilasciare l'attestato con i relativi crediti ed effettuare le procedure relative al tracciato record del professionista da trasmettere al COGEAPS.

1.3. Obiettivi formativi nazionali e regionali

Gli obiettivi formativi, nazionali e regionali, sono lo strumento utilizzato per orientare i programmi di formazione continua rivolti agli operatori della sanità, al fine di definire le adeguate priorità nell'interesse del SSN e del SSR e più in generale della tutela della salute degli individui e della collettività.

Gli obiettivi formativi nazionali vengono definiti dalla Commissione Nazionale per la formazione continua.

La Regione siciliana provvede con proprio decreto ad individuare gli obiettivi di interesse regionale, nel pieno rispetto degli obiettivi nazionali individuati ad oggi negli Accordi Stato-Regioni del 2009 e del 2012, determinando le aree prioritarie di intervento sulla base delle peculiarità e delle criticità del proprio territorio. Ad essi bisogna fare riferimento nella elaborazione del Piano annuale di formazione e nella progettazione dei singoli eventi formativi.

Le aziende del SSR possono altresì individuare, coerentemente con la propria mission, ulteriori obiettivi specifici per la propria realtà aziendale.

Le diverse attività formative dovranno quindi essere programmate e realizzate secondo percorsi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi nazionali, regionali e aziendali ed essere adeguatamente documentate nel dossier formativo di ogni singolo professionista.

Gli obiettivi formativi di rilievo nazionale, definiti dalla Commissione nazionale per la formazione continua, sono riconducibili alle attività sanitarie e socio sanitarie collegate ai livelli essenziali di assistenza. Di seguito gli obiettivi di cui all'Accordo Stato Regioni del 2012:

Obiettivi formativi

1. Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'Evidence Based Practice (EBM - EBN - EBP).
2. Linee guida - protocolli - procedure.
3. Documentazione clinica. percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura.
4. Appropriately prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia.
5. Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie.
6. La sicurezza del paziente. Risk management.
7. La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. la privacy ed il consenso informato.
8. Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale.
9. Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera.
10. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute.

11. Management sanitario, innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali.

12. Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure.

13. Metodologia e tecniche di comunicazione sociale per lo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria.

14. Accreditalmento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità.

15. Multiculturalità e cultura dell'accoglienza nell'attività sanitaria.

16. Etica, bioetica e deontologia.

17. Argomenti di carattere generale: informatica e lingua inglese scientifica di livello avanzato. Normativa in materia sanitaria: i principi etici e civili del SSN.

18. Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare.

19. Medicine non convenzionali: valutazione dell'efficacia in ragione degli esiti e degli ambiti di complementarietà.

20. Tematiche speciali del SSN e SSR ed a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie.

21. Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione.

22. Fragilità (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale): tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali.

23. Sicurezza alimentare e/o patologie correlate.

24. Sanità veterinaria.

25. Farmacoepidemiologia, farmacoconomia, farmacovigilanza.

26. Sicurezza ambientale e/o patologie correlate.

27. Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate.

28. Implementazione della cultura e della sicurezza in materia di donazione trapianto.

29. Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health Technology Assessment.

Gli obiettivi sopra elencati e gli obiettivi regionali e aziendali devono poi concretamente articolarsi ed armonizzarsi nel piano formativo (Dossier formativo) del singolo professionista e/o di équipe, all'interno del quale assumono rilievo tre tipologie di obiettivi formativi:

a) finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività, acquisendo crediti formativi inerenti eventi specificatamente rivolti alla professione o alla disciplina di appartenenza (obiettivi formativi tecnico-professionali);

b) finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza degli specifici processi di produzione delle attività sanitarie. Questi obiettivi si rivolgono dunque ad operatori ed équipe che intervengono in un determinato segmento di produzione (obiettivi formativi di processo);

c) finalizzati allo sviluppo delle conoscenze e competenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza dei sistemi sanitari. Questi obiettivi si rivolgono, di norma, a tutti gli operatori avendo quindi caratteristiche interprofessionali (obiettivi formativi di sistema).

1.4. L'accreditamento dei provider ECM

"L'accreditamento di un provider ECM è il riconoscimento da parte di un'istituzione pubblica (Commissione nazionale per la formazione continua o Regioni o Province autonome direttamente o attraverso organismi da questi individuati) che un soggetto è attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e che pertanto è abilitato a realizzare attività formative riconosciute idonee per l'ECM individuando ed attribuendo direttamente i crediti ai partecipanti.

L'accreditamento si basa su un sistema di requisiti minimi considerati indispensabili per lo svolgimento di attività formative per l'ECM e viene rilasciato da un solo ente accreditante a seguito della verifica del possesso di tutti i requisiti minimi previsti secondo standard definiti." (pag. 1 dell'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009).

Destinatari dell'accreditamento sono tutti i soggetti pubblici o privati che operano nella formazione continua in sanità, in grado di garantire una formazione obiettiva e non influenzata da interessi diretti o indiretti che possono pregiudicare la finalità esclusiva di educazione/formazione dei professionisti della sanità.

Come stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 "i provider che intendono erogare formazione continua nell'ambito territoriale di una singola Regione, devono richiedere l'accreditamen-

to alla stessa Regione nella quale intendono operare, mentre i provider che intendono erogare formazione continua nell'ambito territoriale di due o più Regioni dovranno comunque richiedere l'accreditamento nazionale".

"I crediti formativi attestati ai professionisti della sanità da un provider accreditato a livello nazionale o regionale, hanno valore nazionale" (pag. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009).

1.5. L'accreditamento nella Regione siciliana

Ente accreditante è la Regione siciliana.

Organismi del sistema regionale di accreditamento sono:

- La Commissione regionale per la formazione continua, istituita con D.A. n. 3120 del 16 dicembre 2010 e ss.mm.ii.

- L'Osservatorio regionale per la formazione continua, istituito con D.A. n. 2769 del 30 dicembre 2011.

In armonia a quanto disposto dagli Accordi Stato-Regioni del 2009 e del 2012, richiedono l'accreditamento nella Regione siciliana:

- le Aziende del SSR e gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie pubblici o privati ed eventuali enti di formazione a partecipazione prevalentemente pubblica regionale o provinciale accreditate dalla Regione siciliana, che erogano prestazioni sanitarie.

Ove essi svolgano uno o più eventi residenziali in regione diversa da quella siciliana, sottopongono l'accreditamento dell'evento formativo alla Commissione nazionale per la formazione continua (c.d. evento extra regionale), la quale, in collaborazione con la Regione Sicilia, procederà ad ogni singolo accreditamento.

Possono richiedere altresì accreditamento al sistema regionale:

- altri enti pubblici e i soggetti privati, quali soggetti non erogatori di prestazioni sanitarie che intendono erogare attività formative residenziali o in formazione a distanza - quest'ultima con requisiti di tracciabilità - rivolte esclusivamente agli operatori sanitari della Regione siciliana;

- le università, le società scientifiche, gli IRCCS, gli I.I.ZZ.SS., gli ordini, i collegi, le relative federazioni, le associazioni professionali, che intendono erogare attività formative residenziali o in formazione a distanza - quest'ultima con requisiti di tracciabilità - rivolte esclusivamente agli operatori sanitari della Regione siciliana.

1.6. Processo di accreditamento

Il processo di accreditamento si distingue in due fasi:

- accreditamento provvisorio;
- accreditamento standard.

In entrambe le fasi, il procedimento prende avvio da una richiesta dell'interessato, attraverso la validazione della documentazione richiesta sull'area del sito dedicata alla educazione continua in medicina.

Le comunicazioni tra Amministrazione e aspirante provider avvengono con posta elettronica certificata (Pec), in armonia alla normativa sulla digitalizzazione dei rapporti con la pubblica amministrazione.

1.6.1. Accreditalmento provvisorio

Il procedimento di accreditamento provvisorio nella Regione siciliana si articola nelle seguenti fasi:

- istanza di accreditamento.

I soggetti che vogliono inoltrare istanza di accreditamento sul sistema di educazione continua in medicina, devono registrarsi sull'area dedicata del sito http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_AreeTematiche/PIR_FormazioneECM ed inviare la documentazione richiesta. La validazione della documentazione inserita dà avvio al procedimento amministrativo di accreditamento provvisorio.

- Verifica della sussistenza dei requisiti.

La Regione siciliana, per il tramite degli uffici competenti, entro sei mesi dalla domanda:

1. verifica la sussistenza dei requisiti definiti sul presente Manuale attraverso la documentazione inviata sull'area riservata del sito;
2. richiede eventuali integrazioni ai sensi della legge n. 241/90;
3. emette
 - 3.1. nel caso di esito positivo, un proprio atto con il quale accredita provvisoriamente il Provider per 24 mesi;
 - 3.2. nel caso di esito negativo, un provvedimento di diniego;
4. aggiorna, nel caso di esito positivo, l'Albo nazionale e regionale dei Provider ECM.

1.6.2. Accreditalmento standard

Il procedimento di accreditamento standard nella Regione siciliana si articola nelle seguenti fasi:

- istanza di accreditamento

Per ottenere l'accreditamento standard il provider deve presentare istanza alla Regione siciliana attraverso apposita funzione sul sistema informativo dedicato

– dopo almeno 12 mesi ed entro 24 mesi dall'accreditamento provvisorio se si tratta di provider con esperienza formativa pregressa di almeno 3 anni;

– dopo almeno 18 mesi dall'accreditamento provvisorio ed entro 24 mesi se si tratta di provider di nuova istituzione, salvo proroghe.

Nella domanda può essere confermata o aggiornata la documentazione già prodotta e va allegata una relazione con la documentazione di tutta l'attività svolta.

Decorsi inutilmente i termini indicati nel presente paragrafo, il provider non ha più titolo ad erogare formazione continua. In tal caso la Regione siciliana provvederà ad emettere apposito provvedimento per l'esclusione dall'albo dei provider.

– Verifica della sussistenza dei requisiti per l'accreditamento standard

La Regione siciliana entro sei mesi dalla domanda:

1. verifica l'idoneità della documentazione e l'attività ECM svolta dal provider con accreditamento provvisorio;

2. effettua visite in loco per accertare la corrispondenza dei requisiti;

3. stila una relazione con i risultati della valutazione;

4. emette un proprio atto;

4.1. con il quale accredita il provider per un massimo di quattro anni nel caso di esito positivo;

4.2. nel caso di esito negativo un provvedimento di diniego;

5. Aggiorna l'albo nazionale e regionale dei Provider ECM.

Saranno effettuate, inoltre, ogni anno visite di verifica ad almeno il 10% dei provider accreditati.

1.6.3. Ammonizione, sospensione e revoca dell'accreditamento

La Regione siciliana che riscontri violazioni, in funzione della loro gravità, può disporre sanzioni al provider, a partire da un'ammonizione fino alla revoca in via temporanea o definitiva dell'accreditamento, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 2012.

In particolare:

– in caso di violazione lieve: la Regione invia un'ammonizione con la richiesta delle correzioni da apportare entro i limiti di tempo previsti;

– in caso di violazione grave o di seconda violazione lieve: la Regione revoca temporaneamente l'accreditamento, per un massimo di 12 mesi. Se entro i 12 mesi dalla revoca, la violazione non viene sanata, si procede con la revoca definitiva dell'accreditamento e la conseguente cancellazione dall'albo;

– in caso di violazione molto grave o seconda violazione grave: la Regione revoca definitivamente l'accreditamento con conseguente cancellazione dall'albo.

Si rinvia all'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 2012 per l'identificazione del livello di gravità delle sanzioni e dei relativi e conseguenti provvedimenti sanzionatori.

La Regione siciliana si riserva, con proprio atto, di individuare e regolamentare un proprio sistema sanzionatorio.

1.7. Contributi del sistema di educazione continua nella Regione siciliana

La Regione siciliana, con proprio decreto, individua il contributo annuale a carico dei provider regionali, garantendo che l'entità di tali contributi sia tale da coprire gli oneri diretti e indiretti a carico delle Regioni per le attività di propria competenza e per gli organismi di governo del sistema ECM.

Il versamento del contributo annuale deve essere effettuato entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuto accreditamento da parte della Regione ed è riferito all'anno solare.

L'accreditamento dei piani formativi e dei singoli eventi è efficace solo dopo l'avvenuto versamento del contributo annuale.

1.8. Sponsorizzazione, conflitto di interesse e trasparenza

La sponsorizzazione commerciale è un contratto mediante il quale una parte si impegna ad offrire finanziamenti, risorse o servizi a un provider ECM in cambio di spazi per la promozione del nome (denominazione sociale e commerciale, logo o marchio) e di eventuali attività promozionali per il nome e/o i prodotti del soggetto sponsorizzante.

La sponsorizzazione nell'ambito della formazione continua per le professioni sanitarie va incontro a delle specifiche limitazioni, indicate che rispondono alla necessità che la formazione continua sia esente da ingerenze di natura commerciale inerenti l'ambito sanitario e che non si verifichino, pertanto, situazioni di conflitto di interesse.

Il conflitto di interesse è la condizione in cui un soggetto svolge contemporaneamente due ruoli differenti con possibilità di interferenza dell'uno sull'altro. Non è necessario che la possibilità dia effettivamente luogo all'interferenza, affinché ci sia conflitto.

Il conflitto d'interessi nella formazione ECM, è la condizione in cui si trova un professionista che non ha esplicitamente dichiarato

eventuali collaborazioni di qualsiasi natura, intrattenute con una qualsiasi società o ente ed inerenti alla tematica dell'evento, così da rischiare di compromettere completezza e oggettività dell'informazione scientifica.

Il conflitto d'interessi è possibile se un docente/relatore/moderatore, ad esempio, è chiamato a partecipare ad un evento ECM in cui si discute di trattamenti diagnostici o terapeutici, di dispositivi o applicativi software, sponsorizzato da un'azienda che lo ha remunerato in forma diretta o indiretta.

Il provider è il soggetto che ha il compito di tutelare la formazione ECM da influenze di chi ha interessi commerciali nel settore della sanità. Esso può accreditare eventi e programmi ECM solo se è in grado di garantire che l'informazione e l'attività educativa sia obiettiva e non influenzata da interessi, diretti o indiretti, che ne possano pregiudicare la finalità esclusiva di educazione/formazione dei professionisti della sanità.

Pertanto nessun soggetto che produca, distribuisca, commercializzi e pubblicizzi prodotti farmaceutici, omeopatici, fitoterapici, dietetici, dispositivi e strumenti medici può organizzare e gestire, direttamente o indirettamente, eventi e programmi ECM ovvero essere accreditato come provider, in quanto la non obiettività e l'influenza di interessi economici sono infatti ragionevolmente "presunte" sulla base della natura profit dello sponsor e dell'oggetto dell'attività commerciale.

Anche gli organi direttivi e le varie figure del provider che compongono la struttura dedicata all'ECM, quali rappresentante legale, scientifico, amministrativo, informatico e della qualità, non possono avere interessi o cariche o rapporti anche di consulenza in Aziende con interessi commerciali nel settore sanitario.

Il provider può realizzare eventi sponsorizzati ma si assume la responsabilità di garantire che la formazione continua sia esente da influenze commerciali in ambito sanitario e deve rendere trasparente tutto il processo amministrativo e finanziario riguardante la Sponsorizzazione.

A tal scopo deve:

– stipulare appositi contratti con gli sponsor da cui si evincano i termini della sponsorizzazione e renderli disponibili per la Regione siciliana;

– acquisire le dichiarazioni in merito alle fonti di finanziamento da tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono coinvolti nelle singole fasi del processo formativo dell'evento ECM;

– conservare e rendere disponibili le regole adottate per il pagamento degli oneri/rimborsi al personale coinvolto, a vario titolo, nel processo formativo.

Inoltre deve dichiarare l'eventuale presenza di conflitto d'interesse relativa ai soggetti che possono essere inseriti nello staff di lavoro agli eventi ECM (docenti, relatori, responsabile scientifico, etc.), anche per gli eventi non sponsorizzati, e deve conservarla per 5 anni tra gli atti relativi all'evento per esibirla in occasione dei controlli o degli audit della Commissione nazionale per la formazione continua.

Le verifiche di eventuali interferenze sulla scientificità ed equilibrio delle informazioni/formazioni ECM saranno ottenute tramite:

• le verifiche in situ degli uffici competenti della Regione siciliana;

• le verifiche sul materiale durevole ex-post;

• le schede di valutazione della qualità percepita inviate dai partecipanti.

Per i provider/soggetti privati non erogatori di prestazioni sanitarie, l'indipendenza dei programmi ECM dal sistema di sponsorizzazione potrà essere verificata anche da apposito gruppo nominato all'interno della Commissione regionale per la formazione continua.

Si evidenzia che non si incorre nella fattispecie della Sponsorizzazione ma si parlerà invece di "altro finanziamento" quando la controparte del provider (soggetto privato o pubblico) non chiedi alcuna pubblicità a fronte della propria prestazione (in denaro, beni o servizi) e non abbia contribuito all'erogazione dell'attività formativa.

Per la disciplina completa sulla sponsorizzazione, pubblicità e conflitto di interesse, si rinvia a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 2012 Allegato 1 - Linee guida punto 2.8

2. Requisiti minimi e standard e successivi adempimenti

I requisiti che i provider devono possedere per ottenere l'accreditamento dalla Regione siciliana riguardano:

a) le caratteristiche del soggetto richiedente;

b) l'organizzazione generale e le risorse;

c) la qualità dell'offerta formativa e la gestione del miglioramento continuo della qualità.

Affinché la valutazione complessiva possa essere considerata positiva è necessario che tutti i requisiti siano soddisfatti secondo i criteri e gli standard indicati.

L'adesione ai requisiti viene valutata dalla Regione siciliana, con il supporto della Commissione regionale per la formazione continua, con l'esame della documentazione prodotta ed anche con visite in loco.

Dal momento che l'unica modalità di trasmissione della documentazione richiesta avviene tramite sistema informatico, la docu-

mentazione prodotta deve essere prodotta in formato .pdf e sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale. E' ammessa la delega di firma da parte del legale rappresentante al responsabile dell'Ufficio formazione esclusivamente alle Aziende del SSR e al CEFPAS, quale provider istituzionale della Regione.

2.1. Requisiti del soggetto richiedente

Requisito	Indicatore	Evidenza	Note
Ragione sociale	Denominazione	Atto costitutivo - Statuto. Deve essere allegata dichiarazione formale del legale rappresentante che quanti direttamente interessati alla attività ECM del Provider (coniuge, affini e parenti fino al 2° grado) non abbiano avuto interessi commerciali nell'ambito della sanità negli ultimi due anni.	Atto costitutivo e statuto: non necessario per le aziende del SSR, CNR, IRCCS.
Sede legale	Sede legale nella Regione siciliana. La sede non deve coincidere con strutture produttive o commerciali nel settore sanitario.	Attestazione del legale rappresentante	Nella sede legale devono essere conservati per 5 anni i documenti da rendere disponibili, a richiesta, dalla Regione siciliana, commissione regionale, osservatorio regionale.
Sede operativa	Sede con i requisiti necessari alla gestione delle attività ECM e situata nel territorio della Regione siciliana. Tale sede non deve coincidere con strutture produttive o commerciali nel settore sanitario.	Attestazione del legale rappresentante	
Legale rappresentante	Generalità complete del rappresentante legale.	Curriculum vitae. Atto e data di nomina ed esplicita indicazione delle sue competenze e poteri per l'esercizio delle funzioni in relazione al ruolo ricoperto.	
Impegno statutario nel campo della formazione continua in sanità, con la specifica se l'attività è prevalentemente formativa/scientifica o di tipo organizzativo congressuale.	Presenza esplicita di questa finalità nell'atto costitutivo, anche a titolo non esclusivo.	Atto costitutivo - Statuto	Esonerati i soggetti che erogano prestazioni sanitarie. Per i soggetti privati che erogano prestazioni sanitarie è obbligatorio inserire un documento comprovante la autorizzazione a svolgere la suddetta attività sanitaria.
Pregressa esperienza in attività didattico/formativa in campo sanitario.	Evidenza di attività formative in campo sanitario e indicazione delle aree di attività prevalenti realizzate negli ultimi 3 anni.	Documentazione in cui si evidenzia che il provider ha progettato, pianificato, realizzato, monitorato attività formative in campo sanitario.	Facoltativo
Affidabilità economico-finanziaria.	Bilanci e documenti economici congrui agli obiettivi, alla numerosità dell'utenza ed alla tipologia di ECM che intende organizzare. Il bilancio deve indicare in modo esplicito le risorse acquisite con l'attività formativa e quelle provenienti da altre fonti. Budget previsionale per l'attività programmata. Nomina di un responsabile amministrativo.	Bilanci economici per centri di costo e centri di spesa (contabilità analitica) e documenti contabili che attestino le capacità economiche in rapporto all'entità dell'impegno programmato. Per i soggetti privati si rinvia alle norme del codice civile ed alle leggi speciali. Atto di nomina e curriculum vitae del responsabile amministrativo.	I documenti devono evidenziare l'eventuale impegno economico pregresso per attività formative e la disponibilità economico-finanziaria per le attività pianificate. Il documento/bilancio sulle attività formative pregresse non è obbligatorio per l'accreditamento temporaneo del Provider di nuova Istituzione. Il budget previsionale è obbligatorio per tutti i provider, anche di nuova istituzione. Per gli enti pubblici (aziende sanitarie, università, etc.) il documento deve riguardare solamente il budget dell'ufficio formazione.
Affidabilità rispetto alle norme in tema di sicurezza, previdenza e fiscalità.	- Documentazione anti-mafia (per privati). - Rispetto obblighi relativi prevenzione infortuni (strutture e attrezzature). - Rispetto obblighi in tema di contributi previdenziali e assistenziali. - Rispetto obblighi fiscali.	Dichiarazione del legale rappresentante. Indicazione del personale dipendente (se richiesto anche nominativo). Copia documentazione formalmente sottoscritta dal legale rappresentante che attesta che il Provider ha verificato e si fa garante del rispetto della normativa anche nel caso in cui le strutture e le attrezzature siano utilizzate in base a contratti e convenzioni.	
Dichiarazione relativa alle metodologie ECM che intende utilizzare (RES, FAD, FSC).	Formazione RES, FAD, FSC, mista, altro.	Dichiarazione del legale rappresentante	
Dichiarazione relativa alla tipologia di professionisti della sanità cui intende rivolgersi (target utenza).	Indicazione delle professioni e/o delle discipline destinarie degli eventi formativi del Piano formativo.	Dichiarazione del legale rappresentante	

2.2. *Requisiti della struttura/organizzazione*

Requisito	Indicatore	Evidenza	Note
Sedi, strutture/attrezzature disponibili (proprie o per contratto).	Sono disponibili sedi, strutture e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività amministrative e di quelle formative (aule, servizi di segreteria, servizi editoriali, sito web, etc.) nella Regione siciliana e con caratteristiche coerenti con i piani formativi proposti. Le strutture e le attrezzature sono conformi alla normativa per la sicurezza e la prevenzione. Per FAD e FSC devono essere disponibili le condizioni e le attrezzature per organizzare e gestire iniziative di formazione a distanza, o attività di formazione sul campo.	Titoli di proprietà o contratti di locazione o altro titolo di utilizzo in cui sia indicata la durata temporale e la destinazione d'uso (RES). Altra documentazione utile, disponibile a richiesta, relativa alle procedure ed impegno spesa di massima per l'acquisizione di strutture didattiche idonee nelle sedi previste nel piano formativo di massima. Contratti/convenzioni con soggetti idonei per le tecnologie mediatiche necessarie (FAD) e/o con soggetti che gestiscono strutture sanitarie idonee per FSC (se non possedute in proprio).	Per le aziende del SSR: se le sedi e le attrezzature per le diverse tipologie formative non sono possedute al momento della richiesta di accreditamento, è necessario inserire una dichiarazione del legale rappresentante con cui si impegna ad acquisire a titolo gratuito o a locare sedi e strutture idonee per le attività da svolgere.
Struttura organizzativa	Risorse umane, economiche e strutturali che configurano una organizzazione stabile e finalizzata alla formazione, inclusa la presenza di un responsabile di struttura formativa.	Documentazione descrittiva con organigramma, funzionigramma ed altra documentazione sottoscritta. Atto di nomina e CV del responsabile della formazione. Per le aziende sanitarie ed enti pubblici: caratteristiche dell'ufficio formazione.	L'organigramma deve essere nominativo e rappresentare l'organizzazione dell'area ECM del provider (incluso il Comitato scientifico, anche se composto da esterni). Nel funzionigramma devono essere descritte le attività svolte dalle singole figure dell'organizzazione deputata all'ECM, già inserite nell'organigramma.
Sistema informatico	Presenza di un sistema informatico informatizzato per la gestione/archiviazione dati di cui sono definite architetture, responsabilità e procedure e che include risorse tecnologiche e umane idonee alla gestione del sistema. È nominato un referente del sistema informatico ECM.	Documentazione descrittiva del sistema informatico firmata dal legale rappresentante. Atto di nomina e CV del referente del sistema informatico.	Per i provider che richiedono l'accreditamento per la FAD, indicare anche ogni elemento utile per una corretta valutazione delle attrezzature necessarie per organizzare e gestire iniziative di formazione a distanza, se possedute in proprio.
Competenze scientifiche	Presenza di un organismo scientifico (comitato scientifico) preposto alla validazione del piano formativo a livello scientifico (almeno 5 componenti incluso il coordinatore). Presenza almeno di un componente con competenze di progettazione e pianificazione della formazione in ambito sanitario. Nell'organismo, viene individuato un coordinatore, (coordinatore del CS), persona qualificata nell'ambito della sanità per titoli accademici e/o con idoneo CV. Il comitato scientifico dovrà designare il responsabile scientifico per ogni singolo programma ECM.	Atto di nomina per i componenti del comitato scientifico. Atto di nomina del coordinatore scientifico. Curricula in formato europeo dei componenti del comitato scientifico, incluso il coordinatore, dai quali si evincano le competenze scientifiche possedute relative all'area sanitaria di riferimento del provider. Atto di individuazione dei responsabili scientifici dei singoli eventi, quando definiti.	La composizione del comitato scientifico deve essere coerente con la richiesta di accreditamento che viene avanzata. Il responsabile scientifico dei singoli eventi/PFA dovrà essere un esperto nell'area specifica oggetto del programma formativo e potrà essere individuato anche all'esterno del comitato scientifico.
Implementazione miglioramento delle qualità.	Esiste una procedura ed un responsabile per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi predeterminati e sono individuati criteri ed identificati indicatori di processo e di esito.	Piano di qualità contenente i documenti sulle procedure di rilevazione delle esigenze, di valutazione dei risultati e di implementazione della qualità. Certificazione di qualità - ambito della formazione (E37/E38) - se posseduta. Atto di nomina e curriculum del responsabile (anche esterno) dal quale si evinca l'esperienza operativa e/o culturale nel sistema della qualità.	Il piano di qualità deve fare riferimento a tutte le fasi del processo di formazione.

2.3. *Requisiti della offerta formativa*

Requisito	Indicatore	Evidenza	Note
Rilevazione ed analisi fabbisogni formativi	Esistenza di procedure finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni formativi dell'utenza cui è rivolta.	Documentazione sulle modalità di rilevazione e analisi dei fabbisogni.	La procedura deve essere inserita nel piano qualità.
Pianificazione annuale	Esistenza di un piano formativo che deve comprendere: - eventi programmati e loro tipologia; - obiettivi formativi; - target di riferimento; - responsabili scientifici; - sistema di valutazione del piano - stima risorse economiche.	Documentazione relativa alla pianificazione annuale. Per ogni evento (RES, FAD, FSC) programmato, il piano formativo dovrà indicare: - argomento (titolo previsto); - tipologia formativa (RES, FAD, FSC) - obiettivo formativo nazionale o regionale di riferimento; - target utenza; - periodo stimato di svolgimento (per FAD inizio/scadenza).	La pianificazione annuale dell'aspirante provider deve essere trasmessa alla Regione al momento della richiesta di accreditamento. Per i provider già accreditati, la pianificazione annuale deve essere trasmessa entro il 10 dicembre dell'anno precedente. Il provider ha l'obbligo di realizzare almeno il 50% dell'attività programmata annualmente, con la possibilità di aumentare, per ogni target di utenza già previsto, le attività formative, coerentemente con le risorse disponibili e le richieste dell'utenza cui si rivolge e con gli obiettivi formativi che ha indi-
Progettazione di dettaglio	Esistenza di procedure strutturate che garantiscano la qualità del singolo evento formativo.	Documentazione relativa alla progettazione del singolo evento formativo. Le procedure attivate devono essere coerenti con le tipologie formative utilizzate. Il progetto del singolo evento deve contenere: gli obiettivi formativi; destinatari, responsabile scientifico, programma di dettaglio, le metodologie; sistema di valutazione utilizzato; eventuali sponsor; crediti assegnati.	La procedura deve essere inserita nel Piano qualità.
Erogazione	Esistenza di procedure organizzate per garantire un processo di erogazione dell'attività ECM efficace opportunamente controllato attraverso metodologie e strumenti oggettivi relativamente a: - ricognizione competenze in ingresso (facoltativa), rilevazione presenze con strumenti cartacei o informatici; raggiungimento obiettivi di apprendimento; verifica sulla qualità/finalità del progetto formativo e valutazione della qualità percepita.	Documentazione relativa sottoscritta dal legale rappresentante.	La procedura deve essere inserita nel Piano qualità.
Valutazione	Esistenza di un sistema di: - rilevazione della presenza con strumenti cartacei o informatici - rilevazione del gradimento e della qualità percepita; - rilevazione dell'apprendimento - valutazione di impatto della formazione (facoltativa). Gli strumenti utilizzati devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate e l'obiettivo formativo da raggiungere.	Documentazione che indichi le modalità di rilevazione e anche la registrazione nel sistema informatico. Elaborazione ed utilizzo di una scheda per la valutazione della qualità percepita che includa almeno: - la rilevanza del programma rispetto ai bisogni formativi e al ruolo professionale; - la qualità formativa del programma; - utilità della formazione ricevuta; - i tempi di svolgimento (per la FAD) - la eventuale percezione da parte dei partecipanti di interessi commerciali nel programma ECM.	La procedura deve essere inserita nel Piano qualità. La valutazione della qualità percepita da parte dei partecipanti è obbligatoria per assegnare i crediti.
Attribuzione crediti ECM/distribuzione attestati.	Procedure per l'attribuzione dei crediti ECM e per l'erogazione degli attestati all'utente (a carico del Provider). Trasmissione dei dati alla Regione siciliana ed al COGEAPS tramite apposita funzione.	Documentazione relativa firmata dal legale rappresentante.	L'attribuzione dei crediti e la relativa distribuzione può essere effettuata solo dopo la verifica che i requisiti di valutazione- partecipazione, valutazione della formazione e scheda della qualità percepita- siano stati soddisfatti. Il Provider attesterà che l'utente ha svolto la suddetta attività formativa ed ha acquisito i crediti ECM in numero pari a quanto previsto per quella attività. I dati relativi a valutazione e attribuzione dei crediti devono essere conservati dal Provider per 5 anni.

Requisito	Indicatore	Evidenza	Note
Sponsorizzazione e patrocinii	Nel piano formativo devono essere indicati, ove già definitivi, patrocinii e sponsor. In ogni caso questi devono essere inclusi nella documentazione relativa al programma definitivo di ogni evento ECM, inviato almeno 30 giorni prima dell'inizio.	Documentazione relativa a contratti/convenzioni di sponsorizzazione. Tali contratti devono esplicitare le obbligazioni di entrambi i contraenti ed essere firmati dal legale rappresentante.	
Relazione attività annuale	Redazione di una relazione annuale sull'attività formativa svolta durante l'anno con l'indicazione degli eventi formativi realizzati rispetto a quelli programmati. La relazione annuale deve essere trasmessa alla Regione siciliana entro il 31 marzo dell'anno successivo e deve contenere tutti gli indicatori utili per una corretta valutazione dell'attività svolta dal provider. Dichiarazione di avere adempiuto agli obblighi informativi nei confronti: - dell'utenza (ogni indicazione utile ai discenti per la partecipazione agli eventi, quali ad esempio: data, luogo, costi); - della Regione siciliana; - del COGEAPS.	Relazione idonea sottoscritta dal legale rappresentante contenente tutti gli indicatori relativi ad ogni evento realizzato: - elenco eventi realizzati; - confronto tra il programmato (nel piano) ed il realizzato (indicare gli eventi effettivamente erogati e la percentuale corrispondente agli eventi effettivamente erogati rispetto alla programmazione a suo tempo definita nel piano formativo); - numero partecipanti per ogni evento; - target partecipanti (professioni/specialità); - numero partecipanti cui sono stati attribuiti crediti; - rilevazione statistiche finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa nei suoi aspetti organizzativi (qualità percepita, implementazione); - Aspetti economico-finanziari - Quantità complessiva delle risorse provenienti dalla sponsorizzazione e dettaglio distinto per azienda di ogni singolo evento effettivamente erogato. Percentuale delle risorse provenienti dalla sponsorizzazione rispetto a tutte le risorse acquisite nell'anno.	

2.4. Adempimenti a regime

Una volta ottenuto l'accreditamento, il provider deve rispettare le procedure sotto indicate relative alle singole fasi del procedimento di progettazione di dettaglio ed erogazione del singolo evento /PFA formativo.

Adempimento	Indicatore	Evidenza	Note
Programmazione di dettaglio	Rispetto delle procedure strutturate che garantiscano la qualità della singola attività formativa. Le aziende del SSR possono inserire eventi e PFA, questi ultimi rivolti ai propri dipendenti e ai professionisti che vantano rapporti di natura contrattuale o convenzioni con il provider. Le aziende del SSR possono attivare anche PFA interaziendali, realizzando PFA rivolti ai dipendenti della propria azienda e a quelli dell'azienda del SSR provider partner.	Documentazione relativa alla progettazione del singolo evento formativo da inserire almeno 15 gg prima della data di inizio (eventi RES e FSC) o della data di attivazione (eventi FAD). Nel caso di eventi sponsorizzati, la programmazione di dettaglio deve essere inserita almeno 30 gg prima e deve includere i contratti definitivi stipulati con gli sponsor. Nel caso di eventi che trattano argomenti relativi all'alimentazione nella prima infanzia e allattamento al seno, la programmazione di dettaglio deve essere inviata almeno 90 gg prima della data di inizio (eventi RES e FSC) o della data di attivazione (eventi FAD). Il progetto del singolo evento e/o PFA deve contenere: titolo, data, luogo, obiettivi formativi; destinatari, responsabili scientifici, programma di dettaglio, docenti, tutor, le metodologie; sistema di valutazione utilizzato; eventuali sponsor; crediti definitivi assegnati, costo dell'evento per il singolo partecipante.	Le competenze scientifiche e andragogiche e requisiti tecnico-professionali dei docenti/formatori e dei responsabili scientifici sugli argomenti oggetto dell'attività formativa (cv) dovranno essere indicati al momento della presentazione di ogni programma definitivo. La Regione siciliana provvederà ad inserire l'evento nel catalogo regionale delle attività ECM.

Adempimento	Indicatore	Evidenza	Note
Erogazione e valutazione	Attivazione di procedure organizzate per garantire un processo di erogazione dell'attività ECM opportunamente controllato attraverso metodologie e strumenti oggettivi.	Durante la realizzazione del singolo evento, devono essere effettuate: - ricognizione competenze in ingresso (facoltativa); - rilevazione presenze con strumenti cartacei o informatici; - rilevazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; - verifica sulla qualità/finalità del progetto formativo e valutazione della qualità percepita.	La valutazione della qualità percepita è obbligatoria per poter assegnare i crediti. La scheda di rilevazione della qualità percepita deve necessariamente includere: - Rilevanza degli argomenti trattati rispetto ai bisogni formativi del professionista; - la rilevanza del programma rispetto ai bisogni formativi e al ruolo professionale; - la qualità formativa del programma; - utilità della formazione ricevuta; - i tempi di svolgimento (per la FAD) - la eventuale percezione da parte dei partecipanti di interessi commerciali nel programma ECM. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi può essere effettuata con diversi strumenti (quesiti a scelta multipla o a risposta aperta, esame orale, esame pratico, produzione di un documento, realizzazione di un progetto, autodichiarazione del partecipante etc.) che devono, tuttavia, essere coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati ed avere caratteristiche paragonabili per i diversi programmi in modo da creare condizioni standard di valutazione. Se vengono utilizzati i quesiti, essi dovranno essere standardizzati in almeno 3 quesiti per ogni credito ECM erogato. (test a scelta quadrupla con un sola risposta esatta se si usano i questionari a scelta multipla) Se vengono utilizzati i seguenti strumenti: esame orale, esame pratico, produzione di un documento, realizzazione di un progetto, deve essere prodotta una valutazione a firma del responsabile scientifico e/o del docente che attesti il superamento della prova. L'autodichiarazione di partecipazione potrà essere utilizzata soltanto in caso di eventi con più di 200 partecipanti.
Attribuzione crediti ECM/distribuzione attestati	Registrazione dei crediti erogati (rapporto) per l'attribuzione dei crediti ECM e per l'erogazione degli attestati all'utente (a carico del Provider). Trasmissione dei dati alla Regione siciliana ed al COGEAPS	Rapporto sul sistema informatico	Entro 90 gg dalla data di svolgimento dell'evento il provider dovrà inviare alla Regione siciliana e al Cogeps i dati relativi all'evento realizzato contenente i nominativi, codici fiscali e la professione dei partecipanti e dei docenti nonché i crediti erogati. L'attribuzione dei crediti e la relativa distribuzione può essere effettuata solo dopo la verifica che i requisiti della (partecipazione, valutazione della formazione e scheda della qualità percepita) siano stati soddisfatti. Il Provider attesterà che l'utente ha svolto la suddetta attività formativa ed ha acquisito i crediti ECM in numero pari a quanto previsto per quella attività ECM. I dati relativi a valutazione e attribuzione dei crediti devono essere conservati dal Provider per 5 anni. L'inserimento del rapporto potrà essere fatto solo dopo il pagamento del contributo del singolo evento.
Sponsorizzazione	Nel caso di sponsorizzazioni, è necessario inserire tutta la documentazione relativa al programma definitivo di ogni evento ECM almeno 30 giorni prima dell'inizio.	Documentazione relativa a contratti/convenzioni di sponsorizzazione. Tali contratti devono esplicitare le obbligazioni di entrambi i contraenti.	Il contratto deve essere redatto secondo le indicazioni e raccomandazioni previste dalla CNFC. A nessun titolo lo sponsor può effettuare pagamenti diretti a docenti/relatori e loro familiari entro il 2° grado.

Adempimento	Indicatore	Evidenza	Note
Pubblicità		È vietata qualsiasi tipo di pubblicità di prodotti di interesse sanitario (farmaci, strumenti, dispositivi medici, etc.) nelle sedi in cui si svolge l'attività ECM (nel caso di eventi residenziali). La pubblicità è consentita nei limiti previsti dall'Accordo Stato-Regioni 2012 - allegato 1.	La pubblicità e le attività promozionali di qualsiasi genere (incluse quelle di catering e sociali) non devono interferire né disturbare in qualsiasi modo le attività di educazione continua in medicina.

3. Metodologie formative e assegnazioni dei crediti

I Provider accreditati ECM sono autorizzati ad attribuire crediti direttamente alle loro attività didattico/formative, ma tale assegnazione deve essere effettuata avendo un quadro di riferimento unico, armonico e condiviso in modo da offrire reciproche garanzie di trasparenza e di affidabilità.

L'assegnazione di crediti ECM può avvenire soltanto in occasione di un processo formativo che sia:

- prodotto da un organizzatore che ne abbia titolo (Provider Accreditato);

- realizzato senza che si determinino condizioni di conflitto di interesse;

- valutabile attraverso una documentazione specifica e/o con osservazioni in situ o ex-post;

- rispondente a precisi requisiti di qualità relativamente, in particolare, agli obiettivi formativi che persegue, ai metodi didattici che sono praticati e alle modalità con cui si effettua la valutazione.

Il mancato rispetto di tali requisiti annulla l'iniziativa formativa nella sua valenza per l'ECM e non permette l'assegnazione dei crediti.

I criteri per l'assegnazione dei crediti dipendono dalla tipologia di formazione erogata e dalla metodologia utilizzata.

Le metodologie didattico-formative con cui viene erogata l'attività ECM vengono così suddivise:

- **Formazione residenziale (RES):** la Formazione residenziale è l'attività didattica che prevede la presenza in aula del discente, da solo ma più frequentemente in gruppo. Presupposto di base è l'individuazione di una sede adeguata in termini di spazi e sotto il profilo logistico. Tale tipologia di Formazione può assumere differenti forme a seconda del grado di interattività e coinvolgimento dei partecipanti. Possono essere previste attività formative in cui il grado di interattività è limitato: uno o più docenti si rivolgono ai destinatari della formazione secondo un approccio che privilegia la comunicazione unidirezionale. Possono essere previste, altresì, attività formative residenziali interattive in cui si privilegia un approccio bidirezionale, e in cui è riconosciuto un ruolo attivo ai partecipanti e si conviene sull'importanza attribuita all'interazione con i docenti. Tale modalità formativa privilegia l'adozione di tecniche di apprendimento basate sull'interattività quali lavori di gruppo, simulazioni, role playing, esercitazioni. Al fine di garantire un risultato efficace dei percorsi formativi, è necessario che il numero di destinatari sia limitato.

- **Formazione a distanza (FAD) E-Learning:** con Formazione a distanza si intendono i programmi didattici che per raggiungere i discenti prevedono l'erogazione di corsi online o con strumenti informatici. I progetti di FAD possono essere svolti sia in gruppo, sia individualmente. È da intendersi FAD anche la partecipazione ad eventi formativi residenziali che avvengono in un altro luogo collegato con sistemi di videoconferenza. Tale modalità formativa permette ai diversi interlocutori (docenti/formatori e discenti) di comunicare anche in spazi fisici e temporali differenti. Si caratterizza per l'utilizzo di tecnologie internet o intranet e si avvale di differenti applicazioni e processi formativi (based learning, web-based learning, aule virtuali). La formazione a distanza può assumere differenti modalità a seconda del livello di interazione prevista e delle modalità di realizzazione (individuale o di gruppo): possono essere previste modalità di autoapprendimento passivo, attraverso la creazione di una classe virtuale in cui il docente, virtualmente, utilizza il metodo classico di insegnamento frontale, a forme più dinamiche in cui è previsto un ruolo attivo del discente secondo un approccio che privilegia l'apprendimento collaborativo, centrato sul gruppo dei pari, i quali condividono in rete conoscenze, esperienze e competenze. Ulteriore modalità di formazione a distanza è l'autoapprendimento integrato da sistemi di supporto (cartacei, telematici, informativi, etc.): esso è centrato sull'allievo il quale utilizza materiali durevoli opportunamente predisposti, seguendo un proprio percorso temporalmente (e anche culturalmente) individualizzato, con o senza la guida e il supporto di un tutor.

- **Formazione sul Campo (FSC):** con Formazione sul campo si intendono tutte quelle attività formative che prevedono un coinvolgimento attivo del professionista prevedendo l'utilizzo di modalità di apprendimento che si basano sull'importanza attribuita ai contesti, le

occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali al fine di favorire l'accrescimento di competenze professionali e il miglioramento dei comportamenti organizzativi. Questa modalità di formazione include anche la partecipazione ad attività di ricerca, commissioni e gruppi di miglioramento al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi e il miglioramento dei processi assistenziali.

Rientrano tra le attività di Formazione sul Campo i training individualizzati, i gruppi di lavoro e studio, attività di ricerca e audit clinico e/o assistenziale.

- **Sistema Misto- Blended:** le attività realizzate secondo questo approccio si basano sull'integrazione tra le diverse modalità formative e di apprendimento descritte; permette di formulare dei percorsi formativi strutturati e modulati in relazione alla possibilità di coniugare esigenze formative differenti, dando vita a percorsi autogestibili, flessibili e adeguati al target di riferimento. Le attività formative così strutturate prevedono percorsi che integrano momenti di formazione di tipo residenziale con momenti di formazione a distanza o sul campo.

- **Altre forme di ECM:** per completare il quadro delle modalità attraverso cui un professionista sanitario può sviluppare il proprio percorso di formazione continua, è importante riconoscere anche formalmente le attività di docenza e di tutoraggio in programmi ECM, la presentazione di relazioni e comunicazioni in convegni scientifici e l'attività scientifica e di ricerca, inclusa la pubblicazione di lavori scientifici. Rientrano in questo ambito perché sono indicatori, e anche strumenti efficaci di crescita culturale e, quindi, di apprendimento.

Il conseguimento e l'assegnazione dei crediti connessi alla partecipazione di attività formative ECM possono essere effettuati se:

- 1) è stata effettuata la verifica della effettiva partecipazione al processo;

- 2) è stata effettuata la valutazione dell'apprendimento individuale - con strumenti adeguati e in forme coerenti con gli obiettivi del corso - e deve essere documentabile il raggiungimento di almeno il 75% degli obiettivi formativi dichiarati (conoscenze, abilità/capacità operative, metodi e approcci, etc.);

- 3) è stata rilevata la misura della qualità percepita dai partecipanti, in particolare rispetto alla rilevanza del programma rispetto ai bisogni formativi e al ruolo professionale dei partecipanti, la qualità formativa del programma e dei singoli docenti, l'efficacia della formazione rispetto agli obiettivi formativi, la qualità dell'organizzazione ed il tempo necessario per svolgere l'attività nonché l'assenza di conflitto di interessi percepito dall'utente.

Al fine di garantire un quadro completo ed armonico che permetta di comprendere le diverse possibili modalità di formazione/apprendimento utilizzabili sono state identificate le seguenti tipologie:

A. FORMAZIONE RESIDENZIALE (RES)

- a) Formazione residenziale classica
- b) Formazione residenziale interattiva
- c) Convegni e congressi

B. FORMAZIONE SUL CAMPO (FSC)

- a) training individualizzato
- b) gruppi di miglioramento o di studio, commissioni, comitati
- c) attività di ricerca
- d) audit clinico e/o assistenziale

C. FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)

- a) autoapprendimento in FAD senza tutoraggio
- b) autoapprendimento in FAD con tutoraggio

D. ALTRE FORME ECM

- a) docenza
- b) tutoring
- c) pubblicazioni

Ad ognuna delle tipologie identificate corrispondono specifiche indicazioni per il calcolo dei crediti. In progetti formativi più impegnativi, le diverse tipologie di formazione possono essere integrate tra loro, attivando il c.d. *blended* (sistema "misto").

In questi casi occorre scomporre il progetto nelle varie componenti e sommare i crediti attribuibili a ciascuna.

Per i criteri per l'attribuzione dei crediti ECM alle attività di for-

mazione continua e quindi al professionista della Sanità che avrà seguito un evento o un programma formativo accreditato ed avrà soddisfatto tutti e tre i momenti di valutazione sopra indicati, si rimanda al documento "Criteri per l'assegnazione dei crediti alle attività ECM" approvato dalla Commissione nazionale per la formazione continua in data 13 gennaio 2010.

La Regione siciliana, con il supporto della Commissione regionale per la formazione continua, può accreditare in via sperimentale nuove metodologie formative o definire diversi criteri di attribuzione dei crediti per tipologie di attività non rientranti nelle categorie sopra indicate.

In questi casi, i crediti varranno solo per la Regione siciliana, se non validati dalla Commissione nazionale per la formazione continua.

(2014.3.135)102

DECRETO 31 dicembre 2013.

Istituzione del tavolo tecnico per l'individuazione di percorsi prescrittivi appropriati.

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE PER
LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, come modificato dal decreto legislativo n. 517/93 ed ulteriormente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/99;

Vista la legge regionale n. 12 del 2 maggio 2007;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 17 aprile 2009, contenente le "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale reso esecutivo con D.P.R. n. 270/00, rinnovato in data 23 marzo 2005 e successivamente novellato in data 29 luglio 2009;

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici specialisti pediatri di libera scelta del 15 dicembre 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009;

Visto il D.A. 6 settembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 15 ottobre 2010, n. 45, con il quale è reso esecutivo l'accordo regionale di assistenza primaria;

Visto il D.A. n. 3183 del 27 dicembre 2010, con il quale è stato istituito l'Osservatorio regionale per l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie;

Visto il D.D.G. n. 1308 del 3 luglio 2012, con il quale è stato istituito il gruppo di lavoro per l'attivazione e l'attuazione del sistema per la rilevazione di eventuali inapproprietezze delle prescrizioni farmaceutiche;

Ritenuto di dover istituire un tavolo di confronto operativo che preveda la presenza dei principali attori del sistema prescrittivo della farmaceutica territoriale;

Vista la nota n. 83569 del 6 novembre 2013, con la quale è stato richiesto alle associazioni di categoria dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta di designare un rappresentante;

Preso atto delle designazioni delle organizzazioni rappresentative pervenute;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, presso l'Assessorato regionale della sanità, dipartimento per la pianificazione strategica, è istituito il tavolo tecnico per l'individuazione di percorsi prescrittivi appropriati così composto:

- dr. Antonio Lo Presti - servizio 7 "Farmaceutica";
- dr.ssa Claudia La Cavera - servizio 7 "Farmaceutica";
- dr. Pasquale Cananzi - Servizio 7 "Farmaceutica";
- dr. Calogero Russo - Dipartimento del farmaco ASP Enna;
- dr. Maurizio Pastorello - Dipartimento del farmaco ASP Palermo;
- dr.ssa Maria Grazia Scrofani - Dipartimento del farmaco ASP Trapani;
- dr. Luigi Galvano - FIMMG;
- dr. Natale Tarantino - SNAMI;
- dr. Luigi Nacci - Intesa Sindacale - CISL Medici;
- dr. Francesco Paolo Carollo - SMI;
- dr. Angelo Alongi - FIMP;
- dr.ssa D'Amato Vincenza - CIPE.

Art. 2

La partecipazione alle sedute e ai lavori del tavolo tecnico è a titolo gratuito. Le eventuali spese di missione restano a carico degli enti di appartenenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 dicembre 2013.

SAMMARTANO

(2014.2.63)102

DECRETO 7 gennaio 2014.

Approvazione dei contenuti dei programmi terapeutico-riabilitativi delle strutture residenziali psichiatriche.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 13 maggio 1978, n. 180;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Vista la legge regionale 14 settembre 1979, n. 215;

Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 7 aprile 1994, approvazione del Progetto obiettivo "Tutela della salute mentale 1994-96";

Visto il D.A. 31 gennaio 1997 di approvazione del progetto regionale "Tutela della salute mentale";

Visto il D.P.R. 10 novembre 1999 di approvazione del progetto obiettivo "Tutela della salute mentale 1998-2000";

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328;

Visto il decreto presidenziale 4 novembre 2002 di approvazione delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario;

Visto il decreto dirigenziale 24 settembre 2009 di recepimento delle "Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale";

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 di approvazione del "Piano della salute 2011-2013";

Visto il decreto assessoriale del 25 aprile 2012 con cui è stato approvato il Piano strategico per la salute mentale;

Visto il documento esitato dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza su prestazioni residenziali e semiresidenziali (Mattone 12);

Visto il documento su strutture residenziali psichiatriche elaborato dal gruppo interregionale salute mentale - in collaborazione con AGENAS approvato dalla Commissione salute;

Visto l'elaborato esitato dal tavolo di lavoro costituito al fine di dare seguito alle previsioni di cui al Piano strategico salute mentale in tema di strutture residenziali con finalità terapeutico-riabilitative;

Acquisite le valutazioni espresse dai direttori dei dipartimenti di salute mentale in occasione della riunione operativa indetta in data 16 settembre 2013;

Visto l'accordo n.116/Conferenza Unificata del 17 ottobre 2013 relativo al documento concernente "Le strutture residenziali psichiatriche";

Ritenuto doversi procedere al recepimento dell'accordo n. 116/C.U. del 17 ottobre 2013 ed all'approvazione dei contenuti dei programmi terapeutico-riabilitativi delle strutture residenziali psichiatriche;

Decreta:

Art. 1

Per le ragioni di cui in premessa che qui si intendono riportate, è recepito l'Accordo n. 116/Conferenza Unificata del 17 ottobre 2013, relativo al documento concernente "Le strutture residenziali psichiatriche".

Art. 2

È approvato il documento "Le strutture residenziali terapeutico-riabilitative psichiatriche" che esplicita i contenuti dei programmi terapeutico-riabilitativi delle strutture residenziali psichiatriche, facente parte integrante del presente decreto.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 7 gennaio 2014.

BORSELLINO

Allegato

Le Strutture residenziali terapeutico-riabilitative psichiatriche

Premessa

Le strutture residenziali costituiscono una risorsa del Dipartimento salute mentale (DSM), come individuato dal progetto obiettivo Tutela salute mentale 1998-2000 (DPR 1 novembre 1999), dedicata al trattamento di pazienti affetti da disturbi psichiatrici che necessitano di interventi terapeutico-riabilitativi.

Il percorso territoriale di un paziente con difficoltà di funzionamento personale e sociale deriva da una presa in carico da parte del Modulo Dipartimentale di Salute Mentale (MDSM) che elabora un Piano di trattamento individuale (PTI); nell'ambito di detto piano può essere previsto l'invio e il temporaneo inserimento in una struttura residenziale psichiatrica per un trattamento riabilitativo con un supporto terapeutico individualizzato orientato alla persona e non solo alla curabilità dei suoi sintomi.

L'inserimento in una struttura residenziale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, avviene esclusivamente a cura del MDSM, tramite una procedura di consenso professionale per una buona pratica clinica, relativa a criteri di appropriatezza e condizioni che suggeriscono il ricorso ad un trattamento in regime residenziale, come processo attivo e non autorizzazione "passiva".

Il PTI deve contenere la sottoscrizione di un "accordo/impegno di cura" tra MDSM e utente, con il possibile coinvolgimento della rete sociale, al fine di consentire la volontarietà e l'adesione del paziente al trattamento.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza che l'inserimento venga preferibilmente effettuato in una struttura ubicata nel territorio di competenza del MDSM e, comunque, nel territorio regionale, al fine di favorire la continuità terapeutica ed il coinvolgimento della rete familiare e sociale.

Tale inserimento non deve rappresentare un segmento tardivo della cura, ma si deve caratterizzare come intervento da attivare in tempi precoci ai fini di un successivo reinserimento sociale. Il MDSM segue, tramite un proprio operatore di riferimento (*case manager*), l'andamento degli interventi fino alla dimissione.

Indicazioni sull'assetto organizzativo

L'équipe degli operatori deve prevedere la presenza di medici psichiatri, psicologi, pedagogisti, infermieri, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione psichiatrica, educatori/animatori*, operatori sociosanitari (OSS), la cui dotazione è esplicitata negli standard assistenziali definiti per ciascuna delle tipologie di prestazione.

L'organizzazione del lavoro si fonda sui principi del governo clinico (governance clinico-assistenziale), in base al quale le organizzazioni sanitarie devono impegnarsi per il miglioramento continuo della qualità dei servizi e per il raggiungimento di standard assistenziali elevati.

Le strutture residenziali psichiatriche, pertanto, operano sulla base di linee guida clinico-assistenziali, validate dalla comunità scientifica nazionale e internazionale.

Ciascuna struttura adotta, inoltre, una propria Carta dei Servizi in cui definisce le proprie caratteristiche, le tipologie di offerta, la dotazione organica con le figure professionali e le specifiche competenze, le procedure di ammissione/trattamento/dimissione, le modalità di relazione con altre strutture, i piani di formazione e aggiornamento del personale.

Tutti gli operatori devono usufruire di un adeguato piano di formazione continua e di supervisione clinica.

Il Piano di trattamento individuale (PTI) e il Progetto terapeutico riabilitativo personalizzato (PTRP)

Ai fini dell'appropriatezza di erogazione delle prestazioni, i Piani di trattamento individuali (PTI) dei pazienti proposti dai MDSM per l'inserimento devono riferirsi a specifici criteri diagnostici, prendendo a riferimento le seguenti diagnosi (espresse sulla base dei criteri della ICD10 CM dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) di inclusione: disturbi schizofrenici, disturbi dello spettro psicotico, sindromi affettive gravi, disturbi della personalità con grave compromissione del funzionamento personale e sociale.

Vengono, quindi, presi in considerazione la gravità e complessità del quadro clinico, la compromissione del funzionamento personale e sociale del paziente, da stabilire sulla base di strumenti di valutazione standardizzati (ad es., HoNOS, BPRS, FPS, VADO), le risorse o potenzialità riabilitative, le resistenze al cambiamento, la stabilità clinica. Tali strumenti di valutazione dovranno essere condivisi dal DSM e le strutture residenziali.

Le risultanze di tali valutazioni orientano sull'intensità del trattamento riabilitativo, in funzione di una risposta appropriata ai bisogni specifici del paziente. Vengono definiti gli interventi necessari al paziente, che nell'insieme rientrano in programmi differenziati per intensità riabilitativa, i quali prevedono durata e prestazioni appropriate.

Da ciò scaturisce la scelta della tipologia di trattamento.

Il percorso clinico-assistenziale di ciascun utente in una struttura residenziale è declinato nel Progetto terapeutico riabilitativo personalizzato (PTRP), specificamente definito ed elaborato dall'équipe della struttura residenziale, in coerenza con il Piano di trattamento individuale (PTI), in accordo con il DSM.

Il PTRP deve basarsi su una serie di informazioni e criteri comuni, presenti in una Scheda di PTRP.

Scheda di PTRP

- Dati anagrafici, diagnosi clinica e funzionale, con informazioni sul contesto familiare e sociale;
- Motivo dell'invio da parte del DSM, tratto dal Piano terapeutico individuale (PTI, che viene allegato);
- Osservazione delle problematiche relative alla:
 - Diagnosi Clinica da sviluppare attraverso la classificazione multiassiale ICD 10 della World Health Organization (1992): Classification of Mental and Behavioural Disorders: clinical descriptions and diagnostic guidelines; Trad. it. ICD-10. Classificazione Internazionale delle Sindromi e dei Disturbi Psicici e Comportamentali: descrizioni cliniche e direttive diagnostiche.
 - *area psicopatologica*: osservazione e valutazione clinico-diagnostica, valutazione sintomatologia clinica individuale, valutazione dei contesti vitali familiari e sociali;
 - *area sanitaria generale*: osservazione e valutazione delle patologie o condizioni cliniche e sociali associate, e dei livelli globali di necessità sanitarie di cui necessita il paziente.

*Gli "animatori" e gli "ausiliari" eventualmente in carico alle strutture vanno considerati ad esaurimento.

- Diagnosi Funzionale da sviluppare attraverso la classificazione multilivello ICF della World Health Organization (2001): International Classification of Functioning, Disability and Health. Geneva; Trad. it. ICF Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute.
- *area della cura di sé / ambiente*: cura del proprio corpo della propria persona e dei propri spazi di vita, abilità di base, coinvolgimento in mansioni domestiche e della vita quotidiana, competenze gestionali della propria patologia e della propria cura;
- *area della competenza relazionale*: partecipazione alle reti sociali affettive, mantenimento di contatti formali e informali, funzioni mentali, cognitive ed emotive specifiche; facilitatori o barriere personologiche o ambientali;
- *area della gestione economica*: condizione economica e benefit goduti, competenze gestionali autonome, partecipazione ad attività pre-lavorative, inserimento in programmi di avviamento al lavoro;
- *area delle abilità sociali*: partecipazione ad attività sociali, civili, culturali e comunitarie e ad attività di gruppo o collettive di tipo formative, espressive e ludiche, competenze gestionali della propria patologia e della propria cura.
- Obiettivi dell'intervento e aree di intervento: descrivere la tipologia e il mix di interventi previsti, con riferimento alle seguenti categorie di trattamenti terapeutico-riabilitativi:
 - Terapia farmacologica e psicoterapia: attività clinica e terapeutica per i medici e gli psicologi
 - Interventi psicoeducativi, abilitativi e riabilitativi: attività educativo-riabilitativa per gli educatori e i terapisti della riabilitazione psichiatrica
 - Sostegno e cura psichiatrica: attività di assistenza sanitaria per gli infermieri
 - Interventi di risocializzazione e di inclusione sociale: Attività di rete degli assistenti sociali
 - Interventi di protezione e assistenza: Attività di cura di sé e dell'ambiente per gli operatori socio-sanitari
 - Interventi di sostegno ai bisogni sociali di base (abitazione, lavoro, affettività): attività degli operatori clinico-sociali.
- Indicazione degli operatori coinvolti negli interventi, ivi compresi, quando presenti, gli operatori di reti informali e del volontariato;
- Indicazione della durata del programma, delle verifiche periodiche e delle supervisioni sui servizi e sul caso: aggiornamento dell'andamento del PTRP, con indicazione delle date di verifica e dei partecipanti alle riunioni e ai gruppi di lavoro coordinati dal *case manager*.

Tipologia dei programmi terapeutico-riabilitativi delle Strutture Psichiatriche Residenziali

La tipologia dei programmi viene distinta per il livello di intervento terapeutico-riabilitativo, correlato al livello della compromissione di funzioni e abilità del paziente (e alla sua trattabilità).

In base all'intensità riabilitativa dei programmi attuati e al livello di intensità assistenziale presente, si individuano due tipologie di programmi:

1. Programma per trattamenti terapeutico-riabilitativi a carattere intensivo
2. Programma per trattamenti terapeutico-riabilitativi a carattere estensivo

I criteri sulla base dei quali si possono articolare i suddetti programmi sono correlati a:

- la numerosità e/o l'intensità degli interventi complessivamente erogati;
- il mix di tipologie diverse di interventi (individuali, di gruppo, terapeutici, riabilitativi, in sede, fuori sede, ecc);
- la numerosità e/o l'intensità degli interventi di rete sociale (famiglia, lavoro, socialità).

Vari modelli di intervento sono attuabili, con la gradualità richiesta da un programma riabilitativo e dal progetto terapeutico riabilitativo personalizzato, tramite tipologie di attività, quali ad es.:

- valutazione clinico-diagnostica (all'ammissione, in itinere e alla dimissione), diagnosi funzionale, monitoraggio dell'evoluzione del quadro clinico e psicopatologico, farmacoterapia, promozione delle competenze cognitive e sociorelazionali, colloqui individuali, colloqui con la famiglia, riunioni di programmazione, monitoraggio e periodica verifica degli interventi;
- interventi terapeutico-riabilitativi: cura di sé e dell'ambiente, abilità di base, coinvolgimento in mansioni della vita quotidiana, interventi di risocializzazione (anche con il coinvolgimento di agenzie sociali del territorio, quali enti di volontariato, di impegno sociale, istituzioni, ecc.), partecipazione ad attività comunitarie e ad attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio, interne alla struttura o esterne ad essa, specifici interven-

ti di riabilitazione psicosociale, miranti a promuovere competenze nella gestione nella fruizione dei servizi territoriali, specifici interventi di riabilitazione neuropsicologica e cognitiva, attività psicoeducative (interventi psicoeducativi);

- attività psicoterapeutiche: strutturate e individuali, di gruppo, comunitarie e che possono prevedere il coinvolgimento della famiglia;
- interventi di inclusione sociale: partecipazione ad attività pre-lavorative, inserimento in programmi di avviamento al lavoro, partecipazione ad attività fuori sede e autonome raccordinate con la rete sociale, sostegno all'abitare ed alla quotidianità.

L'inserimento in struttura psichiatrica e la Progettazione terapeutica individualizzata (PTI) e la Progettazione terapeutico-riabilitativa personalizzata (PTRP)

Gli ingressi e le dimissioni dei pazienti, effettuati dai DSM Integrati, avvengono con la partecipazione della persona assistita e di eventuali altri soggetti interessati (come il curatore, il tutore o l'amministratore di sostegno), in conformità al PTI ed alle periodiche verifiche in esso previste.

L'invio e la richiesta di inserimento per ciascun paziente, proposta dal Dipartimento integrato di salute mentale deve avvenire tramite la redazione di un piano di trattamento individuale (PTI), in coerenza del quale l'equipe della struttura residenziale elaborerà il Progetto terapeutico riabilitativo personalizzato (PTRP) sempre in collaborazione con il paziente e la sua rete sociale di riferimento.

La *governance* clinico-sociale della progettazione terapeutica personalizzata deve prevedere;

- il riferimento a specifici criteri diagnostici per la grave patologia mentale, prendendo a riferimento le seguenti diagnosi espresse sulla base dei criteri della ICD9 CM dell'Organizzazione mondiale della sanità di inclusione: disturbi schizofrenici, disturbi dello spettro psicotico, sindromi affettive gravi, disturbi della personalità con grave compromissione del funzionamento personale e sociale;
- la definizione dei bisogni individuali di salute (BIS) a prevalenza sanitaria e rilevanza sociale, prendendo in considerazione la gravità e la complessità del quadro clinico, la compromissione del funzionamento personale e sociale del paziente, da stabilire sulla base di strumenti di valutazione standardizzati, le risorse o potenzialità riabilitative, le resistenze al cambiamento e la stabilità clinica;
- un orientamento sull'intensità del trattamento riabilitativo, da sviluppare sulla base della definizione dei bisogni di salute;
- una metodologia di lavoro di rete basata sulla individuazione di *case manager*, all'interno di staff multidisciplinari e multi-istituzionali, il cui lavoro di gruppo verrà coordinato dagli stessi in conformità alla realizzazione, monitoraggio e valutazione della progettazione terapeutica personalizzata, la titolarità della quale ricade sulla figura del medico istituzionalmente responsabile;
- la formazione continua di tutti gli operatori coinvolti, mirata allo sviluppo professionale ed alla supervisione istituzionale della pratica clinica.

Il coordinamento e la titolarità sanitaria del PTI viene garantita dal DSM attraverso la figura del Medico Responsabile e del *Case Manager*, membri effettivi e conduttori delle Equipe Multidisciplinari che hanno in carico il caso.

La funzione dei case manager

Il *case manager* del PTI è una figura interna al DSM e membro dell'equipe clinica multidisciplinare che ha in carico il caso e la responsabilità sulla sua cartella clinica, il quale:

- si coordina e condivide la responsabilità con il medico competente del caso;
- svolge il ruolo di coordinamento delle azioni terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative;
- riunisce periodicamente in un gruppo di lavoro le persone e gli operatori che sono coinvolti nel percorso terapeutico;
- porta le istanze del paziente nelle equipe multidisciplinari distrettuali;
- coordina l'elaborazione, la valutazione ed il monitoraggio del PTI e dell'invio che in esso viene previsto presso la Struttura psichiatrica residenziale;
- monitora e controlla la realizzazione dei PTRP della Struttura residenziale attraverso il contatto diretto e la collaborazione con il relativo *case manager*, partecipando anche agli incontri di progettazione terapeutico-riabilitativa personalizzata coordinati dal *case manager* della struttura psichiatrica;
- riunisce periodicamente in un gruppo di lavoro i *case manager* delle strutture psichiatriche che coordina, con il compito di effettuare una trasmissione ed una costruzione di *know-how* clinico, metodologico ed amministrativo condiviso.

Il *case manager* del PTRP è invece una figura interna alla Struttura residenziale e membro della sua équipe clinica multidisciplinare che ha in carico il caso e tiene aggiornato la documentazione del PTI. Il *case manager* della struttura può avere in carico non più di 5 pazienti ed è referente per essi presso il DSM attraverso il coordinamento del *case manager* del DSM.

Il *case manager* del PTRP:

- si coordina e condivide la responsabilità con il medico responsabile della struttura residenziale;
- svolge il ruolo di coordinamento delle azioni terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative;
- coordina l'elaborazione, la valutazione ed il monitoraggio del PTRP;
- collabora con il *case manager* del DSM per il monitoraggio e il controllo del PTRP e per l'identificazione degli interventi da attivare in risposta ai bisogni individuali di salute (BIS), di tipo terapeutico-riabilitativo;
- d'intesa con il medico responsabile riunisce periodicamente e coordina un gruppo di lavoro variabilmente composto dalle persone e dagli operatori coinvolti nel percorso terapeutico, compreso il paziente e il *case manager* del DSM.

Il budget di salute

Il budget di salute copre economicamente i bisogni individuali di salute definiti dal PTI attraverso il Programma per trattamento terapeutico riabilitativo a carattere intensivo e/o il Programma per trattamento terapeutico riabilitativo a carattere estensivo.

I livelli di intensità assistenziale

Il livello di intensità terapeutica offerto deve essere correlato al grado di autonomia complessivo rilevato nel paziente. In particolare, un ruolo fondamentale nella valutazione assumono gli aspetti correlati alla vita di relazione, quali ad esempio, essere in grado di gestirsi autonomamente; stabilire rapporti di fiducia con gli operatori, accettando regole e limitazioni proposte; prestare attenzione anche alle esigenze altrui (capacità di convivenza); curare l'igiene personale.

Le strutture con finalità terapeutico-riabilitative faranno riferimento alle prestazioni previste dal progetto ministeriale "Mattone 12" e dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e sono differenziate a seconda del livello di assistenza erogata dal personale sanitario.

Si distinguono:

- Programmi terapeutico-riabilitativi residenziali a carattere intensivo, con personale sanitario presente nelle 24 ore e con durata del trattamento non superiore a 18 mesi prorogabile per altri 6 mesi con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento;
- Programmi terapeutico-riabilitativi residenziali a carattere estensivo, con personale sanitario presente nelle 24 ore e con una durata di trattamento non superiore a 36 mesi prorogabile per altri 12 mesi con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento.

Entrambi i programmi potranno essere realizzati dalle strutture accreditate e contrattualizzate con i DSM per i trattamenti terapeutico-riabilitativi residenziali.

1. Programma terapeutico-riabilitativo a carattere intensivo.

Tale programma è rivolto a pazienti, con gravi compromissioni del funzionamento personale e sociale, che necessitano di intervento ad alta intensità riabilitativa, da attuare precocemente o in tempi congrui a prevenire un cronicizzarsi della disabilità, con programmi personalizzati per una gamma di situazioni diverse che comprendono anche gli esordi psicotici o le fasi di post-acuzie.

Indicazioni clinico-riabilitative:

I trattamenti a carattere intensivo sono indicati per pazienti con ricorrenti fasi di acuzie sintomatologiche o nelle quali il disturbo si prolunga, nonostante l'adeguatezza della cura e degli interventi psicosociali ricevuti, quando l'inserimento nella vita socio-lavorativa e/o familiare è di scarso aiuto o addirittura genera stress che possono produrre scompenso e in presenza di compromissioni considerate trattabili nelle aree della cura di sé e dell'ambiente, della competenza relazionale, della gestione economica, delle abilità sociali.

In particolare si possono evidenziare:

- condizioni psicopatologiche che portano a frequenti ricoveri e/o necessitano di ulteriore stabilizzazione, anche dopo un periodo di ricovero in SPDC o in programmi di post-acuzie;
- compromissione di funzioni e abilità di livello grave, specie nelle aree funzionali suddette, di recente insorgenza in soggetti mai sottoposti a trattamento residenziale intensivo;
- problemi relazionali gravi in ambito familiare e sociale.

Aree di intervento

In termini di aree di intervento, la tipologia di offerta da parte della struttura per trattamenti terapeutico-riabilitativi a carattere intensivo è caratterizzata dall'attuazione di programmi ad alta intensità riabilitativa, che prevedono attività clinica intensa sia in termini psichiatrici che psicologici e la prevalenza delle attività strutturate di riabilitazione rispetto a quelle di risocializzazione:

- **area clinico-psichiatrica:** valutazione clinico-diagnostica (all'ammissione, in itinere e alla dimissione); diagnosi funzionale; monitoraggio attivo dell'evoluzione del quadro clinico e psicopatologico e farmacoterapia; promozione delle competenze cognitive e sociorelazionali; periodici colloqui clinici individuali e familiari, riunioni di programmazione, monitoraggio e periodica verifica degli interventi;
- **area psicologica:** interventi strutturati di carattere psicologico (colloqui clinico-psicologici, psicoterapie, gruppi terapeutici, psicodiagnosi), interventi psicoeducazionali (anche con il coinvolgimento delle famiglie dei pazienti);
- **area riabilitativa e di recupero delle competenze sociorelazionali:** interventi intensivi, diversificati e strutturati (sia individuali che di gruppo) di riabilitazione psicosociale, finalizzati al potenziamento, mantenimento e recupero delle abilità di base e delle competenze interpersonali e sociali, e miranti al reinserimento del paziente nel suo contesto di origine. Tali interventi prevedono anche il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni della vita quotidiana della struttura; interventi per la formazione e l'avviamento al lavoro. Interventi di risocializzazione, partecipazione ad attività comunitarie, ludico e motorie, interne o esterne alla struttura, anche con attivo coinvolgimento della rete sociale;
- **area del coordinamento:** incontri di programmazione, monitoraggio, verifica, supervisione e di raccordo con il CSM che ha in carico il paziente, al fine di monitorare il progetto riabilitativo fino alla dimissione.

Standard organizzativo tipo

Profili professionali	Standard Terapeutico-riabilitativo intensivo per 20 utenti
Medico psichiatra	68 h/s
Psicologo	48 h/s
Pedagogista	20 h/s
Ass. Sociale	20 h/s
T.R.P./Educatore	6
Inf. Prof.	6
OTA/OSS/OSA	6

2. Programma terapeutico-riabilitativo a carattere estensivo

Tale programma è rivolto a pazienti con compromissioni del funzionamento personale e sociale gravi o di gravità moderata ma persistenti e invalidanti, per i quali si ritengono efficaci trattamenti terapeutico-riabilitativi e di assistenza, da attuare in programmi a media intensità riabilitativa (anche finalizzati a consolidare un funzionamento adeguato alle risorse personali).

Indicazioni clinico-riabilitative:

Per i trattamenti a carattere estensivo occorre anzitutto considerare la persistenza di compromissioni funzionali con importanti difficoltà del paziente a recuperare una minima autonomia nelle aree della cura di sé e dell'ambiente, della competenza relazionale, della gestione economica, delle abilità sociali.

In particolare si possono evidenziare:

- condizioni psicopatologiche stabilizzate;
- compromissione di funzioni e abilità di livello grave o moderato, nelle attività di base relative alla cura di sé, oltre che nelle attività sociali complesse; ad insorgenza non recente e/o con pregressi trattamenti riabilitativi a più alta intensità;
- problemi relazionali di gravità media o grave in ambito familiare e sociale;
- aderenza e compliance adeguata agli obiettivi terapeutico-riabilitativi della tipologia di struttura.

Aree di intervento

In termini di aree di intervento, la tipologia è caratterizzata dall'attuazione di programmi a media valenza riabilitativa, che prevedono un'attività clinica di minore intensità e una maggiore presenza di attività di risocializzazione rispetto a quelle di riabilitazione:

- **area clinico-psichiatrica:** valutazione clinico-diagnostica (all'ammissione, in itinere e alla dimissione); diagnosi funzionale; monitoraggio attivo dell'evoluzione del quadro clinico e psicopatologico e farmacoterapia; promozione delle competenze cognitive e sociorelazionali; periodici colloqui clinici individuali e familiari, riunioni di programmazione, monito-

raggio e periodica verifica degli interventi, al fine di mantenere la condizione di stabilizzazione clinica;

- **area psicologica:** interventi strutturati di supporto psicologico (colloqui clinico-psicologici, gruppi terapeutici, ecc.); interventi psicoeducazionali (anche con il coinvolgimento delle famiglie dei pazienti);
- **area riabilitativa e di recupero/mantenimento delle competenze sociorelazionali:** interventi diversificati e strutturati (sia individuali che di gruppo) di riabilitazione psicosociale, finalizzati al potenziamento, mantenimento e recupero delle abilità di base e delle competenze interpersonali e sociali, e miranti al reinserimento del paziente nel suo contesto di origine. Tali interventi prevedono anche il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni della vita quotidiana della struttura ed in attività riabilitative sul territorio;
- **area di risocializzazione:** offerta di interventi di risocializzazione, partecipazione ad attività comunitarie e ad attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio, in sede e fuori sede. Queste ultime possono essere promosse anche in sinergia con la rete sociale;
- **area del coordinamento:** incontri di programmazione, monitoraggio, verifica e di raccordo con il CSM che ha in carico il paziente, al fine di monitorare il progetto riabilitativo fino alla dimissione.

Standard organizzativo tipo

Profili professionali	Standard Terapeutico-riabilitativo estensivo per 20 utenti
Medico psichiatra	48 h/s
Psicologo	36 h/s
Pedagogista	16 h/s
Ass. Sociale	16 h/s
T.R.P./Educatore	4
Inf. Prof.	6
OTA/OSS/OSA	6

In considerazione che i suddetti programmi potranno essere realizzati dalle strutture accreditate e contrattualizzate con i DSM per i trattamenti terapeutico-riabilitativi residenziali lo standard organizzativo delle stesse, a modifica di quanto già previsto ai sensi del D.A. 13 ottobre 1997, tenuto conto della media dei trattamenti da effettuare con una ricettività di n.20 utenti, è rideterminato come segue.

Profili professionali	Standard per trattamenti terapeutico-riabilitativi per 20 utenti
Medico psichiatra	n. 2 per complessive 58 h/s
Psicologo	n. 2 per complessive 42 h/s
Pedagogista	18 h/s
Ass. Sociale	18 h/s
T.R.P./Educatore	5
Inf. Prof.	6
OTA/OSS/OSA	6
Cuoco*	1
Aiuto-cuoco*	1
Coll. Amm.vo	1

* nei casi in cui il servizio non risulti esternalizzato.

(2014.3.95)102

DECRETO 7 gennaio 2014.

Approvazione dei programmi terapeutico-riabilitativi residenziali per i minori e dei requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture dedicate.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 13 maggio 1978, n. 180;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;
Vista la legge regionale 14 settembre 1979, n. 215;
Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 7 aprile 1994, approvazione del Progetto obiettivo "Tutela della salute mentale 1994-96";

Visto il D.A. 31 gennaio 1997 di approvazione del progetto regionale "Tutela della salute mentale";

Visto il D.P.R. 10 novembre 1999 di approvazione del progetto obiettivo "Tutela della salute mentale 1998-2000";
Vista la legge 8 novembre 2000 n. 328;

Visto il decreto presidenziale 4 novembre 2002 di approvazione delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario;

Visto il decreto dirigenziale 24 settembre 2009 di recepimento delle "Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale";

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 di approvazione del "Piano della Salute 2011-2013";

Visto quanto previsto dal "Piano strategico per la salute mentale" approvato con decreto assessoriale del 25 aprile 2012 in ordine alle strutture dedicate al trattamento di quadri psicopatologici specifici;

Considerata la necessità di dover definire i requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture dedicate al trattamento dei disturbi psicopatologici in adolescenza nonché i programmi terapeutico-riabilitativi attuati nelle medesime;

Visto il documento esitato dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza su prestazioni residenziali e semiresidenziali (Mattone 12);

Visto il documento su strutture residenziali psichiatriche elaborato dal gruppo interregionale salute mentale - in collaborazione con AGENAS approvato dalla Commissione salute;

Visto l'elaborato esitato dal tavolo di lavoro costituito in collaborazione con la sezione regionale della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di dare seguito alle previsioni di cui al Piano strategico salute mentale in tema di strutture residenziali per il trattamento dei disturbi psicopatologici;

Ritenuto doversi procedere all'approvazione dello stesso;

Decreta:

Art. 1

Per le ragioni di cui in premessa che qui si intendono riportate, è approvato il documento "Programmi terapeutico-riabilitativi residenziali per i minori e requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture dedicate" in allegato che è parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 7 gennaio 2014.

BORSELLINO

Allegato

PROGRAMMI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI RESIDENZIALI PER I MINORI E REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI DELLE STRUTTURE DEDICATE

Le strutture residenziali di tutela della salute mentale per minori accolgono adolescenti e pre-adolescenti con gravi patologie psichiatriche che necessitano di specifiche risposte residenziali in situazioni nelle quali è necessaria una parziale discontinuità del rapporto con il nucleo familiare e con il loro contesto sociale di vita.

Queste strutture sono parte di un sistema integrato di servizi essendo una delle tappe del percorso di cura e di riabilitazione dei minori con grave patologia psichiatrica. Rappresentano un intervento temporaneo, fortemente orientato al proprio superamento, cioè finalizzato al reinserimento intrafamiliare e sociale completo o, se

ancora necessario, con eventuale passaggio a gestione semiresidenziale o ambulatoriale. Accolgono minori con gravità del quadro clinico individuato attraverso l'asse 1 dell'ICD10, inviati dalle U.O. di NPIA territoriali od ospedaliere.

L'accesso può essere successivo al ricovero ospedaliero o in alcuni casi alternativo allo stesso.

Tali strutture attuano programmi riabilitativi con diverso livello d'intensità:

- programmi terapeutico-riabilitativi per adolescenti a carattere intensivo;
- programmi terapeutico-riabilitativi per adolescenti a carattere estensivo.

Programmi terapeutico-riabilitativi per adolescenti a carattere intensivo

Tali programmi sono rivolti a pre-adolescenti e adolescenti con disturbo psicopatologico grave in fase sub-acuta, che richiedono interventi ad alta intensità che non possono essere realizzati a livello domiciliare o ambulatoriale.

Requisiti progettuali

La comunità terapeutica sviluppa due livelli progettuali:

1. Progetto di struttura che definisce:

- a) il modello di lavoro per garantire l'attuazione del progetto individuale sul minore e del suo programma attuativo;
- b) i rapporti con le famiglie, i servizi invianti, le agenzie educative, formative e per il tempo libero del territorio al fine di garantire e sviluppare l'inclusione sociale e le modalità di dimissioni protette.

2. Progetto personalizzato (programma attuativo sul minore) che definisce:

- a) gli specifici interventi terapeutico-riabilitativi erogati dalla struttura;
- b) la durata della permanenza (non superiore a 120 gg. eventualmente prorogabili per un ulteriore trimestre);
- c) la dimissione protetta.

Il programma attuativo sul minore è sviluppato a cura della comunità terapeutica sulla base del piano di trattamento individuale (PTI) elaborato dal DSM, area NPIA, dell'ASP inviante in accordo con il servizio sociale del comune di residenza del minore.

Per ogni singolo inserimento dovrà essere indicato il Case Manager della U.O. di NPIA che ha in carico il caso e richiesto l'inserimento.

Dovrà inoltre essere identificato il Case Manager della struttura residenziale, membro dell'equipe clinica multidisciplinare che ha in carico il minore che tra l'altro aggiorna la scheda del progetto personalizzato.

Il Case Manager della struttura può avere in carico non più di 5 pazienti ed è referente per essi presso l'U.O. di NPIA inviante; dovrà monitorare e verificare, documentando mensilmente, l'andamento del Progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato (PTRP) redatto a cura dell'equipe della struttura ospitante.

Il trattamento terapeutico-riabilitativo a carattere intensivo è caratterizzato per l'attuazione di programmi ad alta intensità riabilitativa con una attività clinica intensa sia in termini psichiatrici che psicologici e una prevalenza delle attività strutturate di riabilitazione rispetto a quelle di risocializzazione.

Dovranno essere sviluppate nell'ambito del programma terapeutico-riabilitativo intensivo le seguenti aree di intervento:

- area clinico-psichiatrica;
- area psicologica;
- area riabilitativa;
- area della risocializzazione;
- area del coordinamento (scambio professionale periodico tra Case Manager della NPIA e della struttura).

In particolare devono essere previste:

- per la diagnostica: visite mediche specialistiche e sanitarie specifiche, valutazioni delle autonomie, delle funzioni adattivo-relazionali e cognitive;
- per la terapia: psicoterapie individuali e/o di gruppo, neurofunzionali, neuropsicologiche, cognitive e terapie farmacologiche;
- per la socio-riabilitazione: recupero e/o sviluppo delle autonomie di base, relazionali, gestione del controllo emotivo.

Deve essere assicurata l'impostazione di progetti di riabilitazione e reinserimento sociale.

Il PTI ed il relativo programma attuativo devono essere annotati su cartella clinica riportante diagnosi codificata attraverso ICD 10.

Programmi terapeutico-riabilitativi per adolescenti a carattere estensivo

Tali programmi sono rivolti a pre-adolescenti e adolescenti affetti da gravi patologie psichiatriche dell'età evolutiva che hanno positivamente superato la fase acuta e sub-acuta del disturbo comportamentale, ma non sono ancora in grado di fare ritorno in famiglia. Possono essere previsti trattamenti anche per la prevenzione della fase acuta.

Gli interventi sono indirizzati a soggetti che hanno raggiunto un minimo di stabilità emotiva o un adeguato livello di controllo (anche attraverso terapia farmacologica) sul piano comportamentale rispetto agli impulsi auto o etero aggressivi, che hanno concluso un trattamento terapeutico-riabilitativo intensivo o per i quali è ritenuto necessario un trattamento residenziale a minore intensità riabilitativa. Sono inoltre compresi i minori afferenti all'area penale, per i quali è possibile prevedere un breve periodo di osservazione (massimo 1 mese) per la definizione del progetto individualizzato, che potrà prevedere la permanenza presso la stessa struttura, oppure l'invio ad una comunità educativa.

Requisiti progettuali

La comunità terapeutica sviluppa due livelli progettuali:

1. Progetto di struttura che definisce:

- a) il modello di lavoro per garantire l'attuazione del progetto individuale sul minore e del suo programma attuativo;
- b) i rapporti con le famiglie, i servizi invianti, le agenzie educative, formative e per il tempo libero del territorio al fine di garantire e sviluppare l'inclusione sociale e le modalità di dimissioni protette.

2. Progetto personalizzato (programma attuativo sul minore) che definisce:

- a) gli specifici interventi terapeutico-riabilitativi erogati dalla struttura;
- b) la durata della permanenza (non superiore a 180 giorni eventualmente prorogabili per un ulteriore semestre. Nei casi più gravi è possibile valutare cicli di trattamento di durata più estesa ma mai superiore ai 2 anni);
- c) la dimissione protetta.

Il programma attuativo sul minore è sviluppato a cura della comunità terapeutica sulla base del piano di trattamento individuale (PTI) elaborato dal DSM, area NPIA, dell'ASP inviante in accordo con il servizio sociale del comune di residenza del minore.

Per ogni singolo inserimento dovrà essere indicato il Case Manager della U.O. di NPIA che ha in carico il caso e richiesto l'inserimento.

Dovrà inoltre essere identificato il Case Manager della struttura residenziale, membro dell'equipe clinica multidisciplinare che ha in carico il minore che tra l'altro aggiorna la scheda del progetto personalizzato.

Il Case Manager della struttura può avere in carico non più di 5 pazienti ed è referente per essi presso l'U.O. di NPIA inviante; dovrà monitorare e verificare, documentando mensilmente, l'andamento del Progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato (PTRP) redatto a cura dell'equipe della struttura ospitante.

Il trattamento terapeutico-riabilitativo di tipo estensivo si caratterizza per l'attuazione di un processo di cura, attraverso prestazioni multidisciplinari, mirato al recupero funzionale e sociale degli adolescenti affetti da disabilità psichica. Sono predominanti la fase abilitativa-riabilitativa, volta a far emergere potenzialità non ancora espresse ai fini di un migliore adattamento, ed interventi di risocializzazione.

Dovranno essere sviluppate nell'ambito del programma terapeutico-riabilitativo estensivo le seguenti aree di intervento:

- area clinico-psichiatrica;
- area psicologica;
- area riabilitativa;
- area della risocializzazione;
- area del coordinamento (scambio professionale periodico tra Case Manager della NPIA e della struttura).

In particolare dovranno essere garantite, in relazione all'età e al progetto:

- visite mediche specialistiche;
- terapie farmacologiche (se necessarie);
- psicoterapie brevi individuali e/o di gruppo;
- valutazioni e recupero delle autonomie, delle funzioni adattive e cognitive;
- attività di reinserimento sociale;
- gestione del controllo emotivo;
- attività scolastiche, formative, espressive, culturali e sportive;
- tirocini e borse-lavoro.

Il PTI ed il relativo programma attuativo devono essere annotati su cartella clinica riportante diagnosi codificata attraverso ICD 10.

Requisiti strutturali e tecnologici

La comunità risponde ai requisiti della civile abitazione.

Ciascuna struttura non potrà avere una recettività superiore a n. 13 posti.

Per l'autorizzazione al funzionamento devono essere presenti i seguenti requisiti:

- disponibilità di spazi personali e spazi comuni;

- soggiorno/pranzo di ampiezza adeguata;
- la cucina deve avere una superficie minima di 12 mq;
- i bagni devono essere in numero minimo di 1 ogni due stanze ed in ogni caso non possono servire più di 4 ospiti;
- bagni separati per i ragazzi e per gli operatori;
- stanze di almeno mq. 9 per una persona e mq. 14 per due persone, a 1-2 letti, con possibilità di alcune stanze a 1 letto;
- ogni ospite deve avere uno spazio che può considerare come suo, e almeno un armadio personale per conservare oggetti e indumenti personali;
- possibilità per ogni ospite di avere un armadietto con chiave, o un luogo sicuro per gli effetti personali;
- ambienti climatizzati (estate/inverno);
- spazi dedicati per il personale, per i colloqui e per le riunioni;
- spazi per laboratori e attività;
- spazi per lavanderia, stireria, dispensa ecc. adeguati alle modalità organizzative adottate per il servizio o eventuale esternalizzazione del servizio lavanderia/stireria e refezione.

Ubicazione

Caratteristiche dell'ubicazione:

- contesto abitato, non isolato;
- i trasporti pubblici devono permettere la possibilità del facile accesso ai servizi ed al tessuto sociale della città;
- sono escluse strutture condominiali;
- la struttura non deve essere collocata oltre al primo piano;
- gli ambienti della zona notte sono da dislocare tutti allo stesso livello;
- evitare i contesti stigmatizzanti;
- favorire struttura a sé stante e con spazi esterni (giardino ecc.).

Sicurezza

Occorre prevedere caratteristiche strutturali di sicurezza aggiuntive in modo da limitare il più possibile i rischi derivanti dalle condotte etero ed autolesioniste messe in atto dai minori nei momenti di crisi:

- la struttura non deve dare immediatamente sulla strada;
- le porte dei bagni devono poter essere con chiave, ma eventualmente apribili dall'esterno (solo con intervento dell'operatore);
- l'arredamento deve essere ignifugo, senza oggetti pericolosi, ma solido per poter resistere a eventuali momenti di crisi dei pazienti;
- porte e serramenta devono essere robuste, con la possibilità di essere eventualmente chiuse a chiave dagli operatori nel caso di gravi situazioni di necessità;
- tutti gli oggetti potenzialmente lesivi (coltelli, oggetti acuminati, eventuali attrezzi di lavoro per il giardino e/o detersivi) devono poter essere tenuti in ambienti chiusi a chiave con il controllo degli operatori;
- i farmaci devono essere custoditi in un armadio chiuso a chiave;
- non vi devono essere ganci utilizzabili come appigli per funi o lenzuola, quelli esistenti devono piegarsi sotto il peso del corpo;
- è opportuno che la cottura dei cibi avvenga tramite piastre elettriche. Il gas metano andrebbe utilizzato solo per il riscaldamento;
- i vetri devono essere antisfondamento.

Deve inoltre essere garantito il rispetto delle normative vigenti per quanto riguarda:

- protezione antisismica;
- protezione antincendio (eventuale visto VV.FF.);
- protezione acustica;
- sicurezza elettrica e continuità elettrica;
- sicurezza antinfortunistica (D.Lgs. n. 626/94);
- igiene dei luoghi di lavoro;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- smaltimento dei rifiuti (inclusi eventuali rifiuti speciali se vi è uso di farmaci);
- sicurezza degli impianti.

Organizzazione

- Funzionalmente connessa con i servizi di NPIA territoriali dove si trova ubicata e con la U.O. NPIA di provenienza del paziente inviato che resta titolare, per il tramite del Case Manager, dei singoli progetti terapeutici;
- coordinamento con gli altri servizi per adolescenti dell'area socio-assistenziale e sanitari;
- supervisione almeno quindicinale degli operatori;
- predisposizione di indicatori di processo e di risultato per la valutazione qualitativa degli interventi terapeutici.

Devono esistere procedure scritte su:

- accoglienza;
- rapporti con la famiglia;
- dimissione;
- rapporti con servizi invianti;
- continuità di presa in carico a fronte di turn over;
- emergenze;
- modalità di raccolta e conservazione della documentazione clinica;
- gestione dell'intervento farmacologico;
- gestione di episodi di crisi auto o eteroaggressivi;
- modalità di valutazione dell'andamento e degli esiti con formulazione di indicatori per la valutazione della efficacia del trattamento;

- deve essere previsto un momento annuale di sintesi, programmazione e verifica organizzativa della struttura, in cui analizzare l'anno trascorso e definire gli obiettivi per il successivo.

La comunità deve adottare apposito protocollo per la gestione, conservazione e somministrazione dei farmaci, che preveda, inoltre, la responsabilità in capo all'infermiere nell'organizzazione delle modalità distributive e di somministrazione dei farmaci stessi.

Personale

L'equipe multi professionale della comunità terapeutica riabilitativa per minori fino a 13 posti è composta come segue:

- 1 medico neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza responsabile;
- 1 psicologo-psicoterapeuta;
- 2 infermieri professionali;
- 1 assistente sociale (12 ore sett.);
- 6 educatori professionali/ tecnici della riabilitazione psichiatrica (almeno 2 su 6) h. 24;
- 2 operatori OSS;
- 1 amministrativo (12 ore sett.).

Uno degli educatori professionali o tecnico della riabilitazione psichiatrica assume funzioni di coordinatore.

Possano inoltre essere presenti ulteriori figure professionali in relazione alle attività individuate dal progetto del servizio.

(2014.3.93)102

DECRETO 8 gennaio 2014.

Approvazione dell'Accordo per la distribuzione per conto dei farmaci inclusi nel PHT.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n.833;

Vista la legge regionale n. 6/81;

Visto il D.Lvo n. 502/92 riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.M. 22 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, serie generale n. 7 del 10 gennaio 2001, di revisione delle "note" e s.m.i.;

Visto l'art. 8 lettera a) della legge n. 405/2001 che dà facoltà alle Regioni di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie pubbliche e private finalizzati a consentire agli assistiti di rifornirsi dei medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente, anche presso le farmacie predette;

Vista la legge regionale 2 maggio 2007, n. 12 e, in particolare, l'articolo 9, comma 15 della legge medesima;

Visto l'articolo 11 della citata legge regionale n. 12/07;

Visto il D.A. n. 2205 del 17 ottobre 2007 che identifica nei medicinali a base dei principi attivi inclusi nel PHT (Prontuario della distribuzione diretta per la continuità assistenziale ospedale - territorio) di cui alla determinazione AIFA del 29.10.2004 pubblicata nel supplemento ordinario n. 162 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni, quelli indicati nell'articolo 11 della legge regionale n. 12/07;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il patto per la salute 2010-2012 di cui all'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009;

Visto il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

Visto il D.A. del 12 agosto 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 27 agosto 2010, recante "Regolamento di gestione delle prescrizioni";

Ritenuto a parziale modifica del D.A. n. 2205 del 17 ottobre 2007 di identificare i medicinali di cui all'articolo 11 della citata legge regionale n. 12/07 con quelli di cui alla determina AIFA del 2 novembre 2010 e successive integrazioni, nonché con quelli per i quali, disposizioni Nazionali e Regionali, dispongono la distribuzione diretta;

Considerato il ruolo centrale delle farmacie aperte al pubblico nell'erogazione dell'assistenza farmaceutica;

Considerato il D.Lgs n. 153/09 che individua nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria che possono essere erogati dalle farmacie;

Visto l'Accordo tra l'Assessorato della salute della Regione Sicilia e Federfarma, stipulato in data 6 agosto 2013, così come modificato dall'Accordo del 25 ottobre 2013, che costituisce parte integrante del presente decreto;

Visto il disciplinare tecnico relativo alle modalità attuative dell'Accordo medesimo, sottoscritto tra le parti in data 13 dicembre 2013;

Preso atto che i distributori intermedi garantiranno la piena efficacia del sistema di distribuzione, attraverso un articolato supporto logistico e informatico, nel rispetto delle norme di buona distribuzione;

Considerato che tra gli obiettivi dei direttori generali delle aziende sanitarie c'è anche quello di contenimento della spesa farmaceutica;

Ritenuto necessario conseguire tale contenimento di spesa anche attraverso azioni che assicurino al contempo la qualità del servizio e l'accessibilità alle prestazioni farmaceutiche;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono confermate, è approvato l'Accordo, allegato al presente decreto e di cui costituisce parte integrante, per la distribuzione per conto dei farmaci inclusi nel PHT, così come modificato dall'Accordo del 25 ottobre 2013, nonché il disciplinare tecnico relativo alle modalità attuative, sottoscritto in data 13 dicembre 2013 e allegato, anch'esso, al presente decreto.

Art. 2

I direttori generali delle aziende sanitarie provinciali sono tenuti a porre in essere ogni iniziativa necessaria per l'espletamento degli adempimenti previsti dall'Accordo e dal relativo allegato disciplinare tecnico e ad effettuare i controlli di competenza indispensabili per la corretta applicazione di quanto stabilito nel sopra citato Accordo.

Art. 3

Ai sensi del punto 9 del citato Accordo, il dipartimento pianificazione strategica costituirà un Tavolo tecnico per la verifica dell'attuazione e la gestione dell'accordo medesimo.

Art. 4

L'Accordo ha valore vincolante per tutte le aziende sanitarie provinciali del territorio regionale e per tutte le farmacie pubbliche e private.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 8 gennaio 2014.

BORSELLINO

Allegati

ACCORDO PER LA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI DI CUI AL PHT

Tra

L'Assessorato Regionale della Salute

e

Federfarma Sicilia

Premesso che le parti firmatarie riconoscono il ruolo centrale delle farmacie convenzionate, nella dispensazione dei farmaci e nella erogazione agli assistiti di servizi volti a migliorare l'efficacia e la qualità del Servizio sanitario pubblico;

Considerata la necessità di garantire la capillarità e la fruibilità del servizio farmaceutico ai cittadini, anche attraverso i turni di servizio stabiliti nel contesto della normativa Statale e Regionale, nonché l'omogeneità sul territorio Regionale;

Ritenuto che l'efficacia delle azioni di governo sull'assistenza farmaceutica non può prescindere dalla concertazione con tutti i soggetti interessati;

Visto il D.P.R. n. 371/1998 che rende esecutivo l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le Farmacie pubbliche e private;

Visto l'Accordo regionale per l'applicazione dell'accordo nazionale per l'assistenza farmaceutica approvato con decreto dell'Assessore regionale per la sanità dell'1 dicembre 2000;

Visto l'Art. 8 lettera a) della legge n. 405/2001 che dà facoltà alle Regioni di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie pubbliche e private finalizzati a consentire agli assistiti di rifornirsi dei medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente, anche presso le farmacie predette;

Considerato che i farmaci previsti dal citato art. 8 possono essere identificati con quelli i cui principi attivi sono inclusi nel PHT (Prontuario della distribuzione diretta per la Continuità Assistenziale Ospedale - Territorio) di cui alla determinazione AIFA del 29 ottobre 2004 pubblicata nel supplemento ordinario n. 162 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che i distributori intermedi, quale collegamento tra Aziende sanitarie provinciali e Farmacie, garantiranno, previo Accordo che verrà stipulato tra le loro Associazioni di categoria e Federfarma Sicilia, la piena efficacia della distribuzione Per Conto attraverso un supporto logistico e gestionale informatico, nel rispetto delle norme di buona distribuzione;

Considerato che tra gli obiettivi del Sistema sanitario regionale e delle Aziende sanitarie, c'è anche quello del contenimento della spesa farmaceutica, unitamente alla razionalizzazione dei servizi di assistenza farmaceutica;

Si stabilisce quanto segue:

1. In tutto il territorio della Regione siciliana, i farmaci concedibili con onere a carico del S.S.N. a base dei principi attivi (e relative indicazioni) inclusi nel PHT, di cui alla determinazione AIFA del 29 ottobre 2004 pubblicata sul supplemento ordinario n. 162 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni, per i quali è prevista la duplice via di distribuzione, ad esclusione di quelli relativi al primo ciclo di terapia immediatamente successivo alle dimissioni dal ricovero ospedaliero, saranno acquistati dalle Aziende sanitarie provinciali (ASP) e dispensati esclusivamente attraverso le farmacie aperte al pubblico (DPC), che saranno rifornite dai Distributori Intermedi presenti sul territorio, ad eccezione dei

- Farmaci di cui alla determina AIFA 2 novembre 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 8 novembre 2010) e s.m.i., per i quali l'art. 3 comma 2 prevede che:
"la modalità operativa della distribuzione scelta dalla Regione, per i farmaci di cui in allegato elenco, non deve costi-

tuire aggravio di spesa per il SSN rispetto ai costi attualmente sostenuti dalla Regione”.

2. La distribuzione Per Conto riveste carattere “sperimentale” e pertanto sarà soggetta alla prima valutazione entro il 30 giugno 2014, e successivamente con cadenza semestrale fino alla scadenza.

3. Le Aziende sanitarie provinciali potranno in essere tutte le iniziative necessarie a rendere operativo il presente accordo, sulla base di indicazioni fornite dall'Assessorato Regionale della Salute che avranno valore vincolante per tutte le AA.SS.PP. del territorio regionale e per tutte le farmacie pubbliche e private.

A tal fine il presente Accordo sarà sottoposto alla firma dei Direttori Generali, che ne garantiranno la corretta applicazione.

4. I farmaci, i cui principi attivi saranno inclusi nel PHT successivamente, saranno dispensati esclusivamente dalle Farmacie aperte al pubblico, nel rispetto della Normativa Regionale (inserimento nel P.T.O.R.S., Centri prescrittori, Registri di Monitoraggio, ecc...), secondo le modalità previste dal presente Accordo, mentre i farmaci che dovessero essere esclusi dal PHT, passeranno nel canale distributivo convenzionale.

Il compenso a fronte degli oneri a carico dalla filiera distributiva (Farmacie + Distribuzione Intermedia) deve essere calcolato in quota fissa, IVA esclusa, nella misura di euro 4,50 per confezione dispensata, incrementata di euro 2,30 per le farmacie rurali sussidiate a fatturato ridotto, inferiore a € 387.342.

La liquidazione di tali somme avverrà nei tempi e nelle modalità previsti dal Disciplinare Tecnico che costituirà parte integrante del presente Accordo, a fronte di invio alle AA.SS.PP. del “flusso della Distribuzione Per Conto”, secondo il tracciato record modificato dal D.D.G. n. 417 del 10 marzo 2011, relativo alle prestazioni effettuate, oltre al consueto invio dei dati secondo quanto stabilito dall'Articolo 50 della legge n. 326/03, nonché di regolare fattura per gli oneri sopra indicati gravati dell'aliquota IVA vigente.

Federfarma si impegna a produrre un unico flusso comprensivo dell'erogato di tutte le Farmacie, per singola Provincia.

5. Le parti firmatarie, secondo le rispettive competenze, si impegnano ad attivare quanto previsto dai decreti attuativi al D.Lgs n. 153/09 che individuano nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria che possono essere erogati dalle farmacie:

- Screening, a titolo gratuito, per la prevenzione del tumore del colon retto, previa formazione del personale attraverso corsi ECM organizzati a livello provinciale;
- Distribuzione dei presidi per diabetici con un tariffario unico regionale i cui prezzi saranno costituiti dalla media delle tariffe (con applicazione dell'IVA agevolata al 4%, stante che trattasi di forniture destinate a soggetti affetti da menomazione permanente), attualmente applicate nelle province (Cl, Ct, En, Me, Pa, Rg) in cui la distribuzione viene effettuata dalle Farmacie private.

Per la provincia di Siracusa, che attualmente distribuisce in forma diretta, la decorrenza sarà immediata, mentre per le province di Agrigento e Trapani alla scadenza dei contratti in atto vigenti.

- Effettuare prenotazioni di prestazioni diagnostiche e visite specialistiche, pagamento del ticket, ritiro referti. Tali servizi non prevedono alcun onere a carico del SSR mantenendo al contempo le altre forme di prenotazione attualmente presenti. In particolare, il cittadino, ove ne facesse richiesta, corrisponderà alle farmacie per il servizio di prenotazione, riscossione ticket e ritiro referti come appresso indicato, fino ad un massimo di:

- prenotazione e pagamento ticket: € 4,50 (IVA compresa)
La tariffa del pagamento del ticket si intende per ricetta, ad eccezione delle prestazioni di laboratorio.

Le Aziende sanitarie provinciali dovranno consentire gli accessi al CUP al fine di poter espletare i suddetti servizi.

- ritiro e consegna referti: € 6,50 (IVA compresa)

- Possibilità di potenziare ulteriori servizi, ai sensi della normativa vigente (Farmacia dei servizi), quali ad esempio holter, prevenzione dell'ipertensione, dell'obesità infantile, del diabete, consegna dei farmaci a domicilio del paziente, per categorie fragili (es. ADI).

Tali opportunità saranno valutate successivamente dal Tavolo Tecnico di cui al punto 9, che dovrà effettuare inoltre il monitoraggio delle prestazioni e valutare eventuali segnalazioni di disservizi.

6. Ai fini della puntuale applicazione dell'Accordo, Federfarma si impegna a rendere disponibile una piattaforma informatica dedicata alla distribuzione Per Conto idonea alla gestione dei flussi informativi ministeriali, ed a produrre un unico flusso comprensivo dell'erogato di tutte le Farmacie, per singola Provincia.

7. Tale piattaforma sarà oggetto di valutazione, entro 6 mesi dalla data di avvio della DPC, da parte del Tavolo tecnico, di cui al punto 9, al fine di verificarne la validità.

8. Il presente Accordo ha validità con decorrenza dall'1 ottobre 2013 al 31 dicembre 2015.

9. È costituito, per la verifica dell'attuazione e la gestione, o eventuale modifica e/o integrazione, del presente accordo, un Tavolo Tecnico, che si riunirà con cadenza mensile, costituito come segue:

- Due Componenti per l'Assessorato della salute (uno con le funzioni di Coordinatore e l'altro di Segretario);
- Due Componenti per le AA.SS.PP.;
- 3 Componenti per Federfarma;
- 1 Componente per ASSOFORM;
- 1 Componente per la Distribuzione Intermedia;
- 1 Componente per Federfarma Servizi.

Il presente Accordo sarà vincolante per Federfarma Sicilia, dopo la ratifica di Federfarma Nazionale.

ACCORDO PER LA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI DI CUI AL PHT

Tra

L'Assessorato Regionale della Salute

e

Federfarma Sicilia

Visto l'Accordo per la distribuzione dei farmaci di cui al PHT sottoscritto in data 6 agosto 2013, tra l'Assessorato regionale della salute e Federfarma Sicilia;

Visto in particolare il punto 5 che individua nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria che possono essere erogati dalle farmacie, tra cui modalità di erogazione dei presidi per diabetici;

Ritenuto di dover trattare separatamente la tematica inerente la distribuzione dei suddetti presidi per diabetici;

Ritenuto quindi di dover modificare l'Accordo sottoscritto il 6 agosto 2013, eliminando la parte: “Distribuzione dei presidi per diabetici con un tariffario unico regionale i cui prezzi saranno costituiti dalla media delle tariffe (con applicazione dell'IVA agevolata al 4%, stante che trattasi di forniture destinate a soggetti affetti da menomazione permanente), attualmente applicate nelle province (Cl, Ct, En, Me, Pa, Rg) in cui la distribuzione viene effettuata dalle Farmacie private.”

Per la provincia di Siracusa, che attualmente distribuisce in forma diretta, la decorrenza sarà immediata, mentre per le province di Agrigento e Trapani alla scadenza dei contratti in atto vigenti.”;

Si stabilisce quanto segue:

Il punto 5 dell'Accordo per la distribuzione dei farmaci di cui al PHT è modificato come segue:

5. Le parti firmatarie, secondo le rispettive competenze, si impegnano ad attivare quanto previsto dai decreti attuativi al D.Lgs n. 153/09 che individuano nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria che possono essere erogati dalle farmacie:

- Screening, a titolo gratuito, per la prevenzione del tumore del colon retto, previa formazione del personale attraverso corsi ECM organizzati a livello provinciale;

- Effettuare prenotazioni di prestazioni diagnostiche e visite specialistiche, pagamento del ticket, ritiro referti. Tali servizi non prevedono alcun onere a carico del SSR mantenendo al contempo le altre forme di prenotazione attualmente presenti. In particolare, il cittadino, ove ne facesse richiesta, corrisponderà alle Farmacie per il servizio di prenotazione, riscossione ticket e ritiro referti come appresso indicato, fino ad un massimo di:

- prenotazione e pagamento ticket: € 4,50 (IVA compresa)

La tariffa del pagamento del ticket si intende per ricetta, ad eccezione delle prestazioni di laboratorio.

Le Aziende sanitarie provinciali dovranno consentire gli accessi al CUP al fine di poter espletare i suddetti servizi.

- ritiro e consegna referti: € 6,50 (IVA compresa)

- Possibilità di potenziare ulteriori servizi, ai sensi della normativa vigente (Farmacia dei Servizi), quali ad esempio holter, prevenzione dell'ipertensione, dell'obesità infantile, del diabete, consegna dei farmaci a domicilio del paziente, per categorie fragili (es. ADI).

Tali opportunità saranno valutate successivamente dal Tavolo Tecnico di cui al punto 9, che dovrà effettuare inoltre il monitoraggio delle prestazioni e valutare eventuali segnalazioni di disservizi.

Il presente Accordo sarà sottoposto alla ratifica da parte di Federfarma Nazionale.

Palermo, 25 ottobre 2013.

ACCORDO PER LA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI DI CUI AL PHT

DISCIPLINARE TECNICO

Il presente disciplinare tecnico stabilisce le modalità di acquisto, approvvigionamento, distribuzione, dispensazione e contabilizzazione dei farmaci inclusi nel PHT secondo quanto stabilito dall'Accordo sottoscritto in data 6 agosto 2013 tra l'Assessorato regionale della salute e Federfarma Sicilia,

a) Le Aziende Sanitarie Provinciali si impegnano ad:

- Acquistare i farmaci oggetto dell'accordo, nel rispetto di quanto aggiudicato nella gara regionale, richiedendo la consegna presso i Distributori intermedi autorizzati, in quantitativi congrui a garantire il servizio. La consegna presso i magazzini dei distributori avverrà in una prima fase (quattro mesi dall'effettivo avvio) in base alle quote di mercato provinciali di ciascun distributore intermedio. Questo dato verrà certificato da ADF e Federfarma Servizi attraverso apposita informativa fornita dall'Istituto IMS Health e relativa agli indici di penetrazione di mercato ascrivibile a ciascun Distributore Intermedio. Successivamente, sarà la stessa piattaforma web DPC che produrrà questa informazione; in caso di farmaci a basso indice di rotazione eventuali scorte non movimentate dovranno essere prelevate, su indicazione dell'ASP, dai Distributori con un turnover più elevato per gli stessi prodotti.
- Richiedere alle aziende fornitrici che le confezioni acquistate siano dotate di fustella adesiva a lettura ottica annullata con la dicitura "Confezione ospedaliera" al fine di renderle facilmente distinguibili dalle altre confezioni presenti nel circuito distributivo.
- Predisporre controlli presso i depositi individuati dall'ASP (anche presso i depositi non ricadenti sul territorio di competenza ma riforniti).
- Informare opportunamente e tempestivamente i medici di base, i pediatri di libera scelta, i centri abilitati alla prescrizione ed ogni altra struttura pubblica o accreditata o categoria interessata all'Accordo, in merito ai contenuti ed alle finalità dello stesso, nonché trasmettere l'elenco dei principi attivi e corrispondenti specialità medicinali oggetto dell'Accordo medesimo.
- Disporre che le prescrizioni dei farmaci avvengano con l'indicazione del principio attivo e che sulle ricette SSN, contenenti la prescrizione dei farmaci in argomento, sia apposta la dizione "DPC"; disporre altresì che le suddette ricette non rechino la prescrizione contemporanea di farmaci diversi, non inclusi in questa forma di distribuzione.
- Predisporre i necessari controlli sull'appropriatezza delle prescrizioni effettuate dai medici, prevedendo anche l'inserimento, negli schemi "tipo" di contratto con le singole categorie, di specifiche clausole relative alle azioni da intraprendere in caso di prescrizioni inappropriate.
- Provvedere ad una tempestiva comunicazione ai distributori di ogni aspetto rilevante a tutela della salute pubblica, ove relativo ai medicinali oggetto del presente accordo (es., a titolo meramente esemplificativo, revoche o sospensioni alla immissione in commercio oppure sequestri disposti dall'Autorità giudiziaria o dalla Pubblica amministrazione).
- Predisporre che il servizio di ricevimento delle ricette dei farmaci oggetto dell'Accordo, avvenga nei medesimi locali e con le stesse scadenze temporali previste per la consegna delle altre ricette SSN.
- Rimborsare alle farmacie € 3,40 a pezzo + IVA, incrementato di € 2,30 per le farmacie rurali sussidiate a fatturato ridotto, inferiore a € 387.342) entro 60 giorni dalla consegna della fattura corredata dall'invio del flusso della distribuzione diretta e del flusso F secondo il tracciato record modificato dal D.D.G. n. 417 del 10 marzo 2011, relativi ai farmaci erogati.
- Rimborsare ai distributori intermedi € 1,10 a pezzo + IVA entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione della fattura;
- Istituire presso il dipartimento del farmaco di ciascuna ASP un ufficio preposto alla gestione della DPC (ordinativi, controlli, vigilanza, liquidazioni) con un numero di unità di dirigenti farmacisti e personale amministrativo di supporto sufficiente a garantire tutta l'attività e a supportare l'attività di erogazione del farmaco attraverso le Farmacie convenzionate
- Nominare il referente aziendale per l'attuazione degli adempimenti di cui al presente accordo; nelle more di tale designazione, le funzioni del referente aziendale saranno espletate dal direttore del dipartimento del farmaco.
- Al fine di razionalizzare le scorte ed i costi, l'ASP acquisterà, a seguito delle consuete procedure di aggiudicazione, una sola specialità medicinale tra le diverse contenenti lo stesso p.a. in elenco nel PHT e pertanto non sarà possibile la sostituzione.
- Ottemperare agli adempimenti previsti nel protocollo d'intesa,

allegato al presente disciplinare, relativo alla campagna di screening per la prevenzione del tumore del colon - retto.

- Consentire gli accessi telematici al CUP e l'espletamento dei servizi di prenotazioni, pagamento ticket e ritiro referti secondo quanto stabilito nell'Accordo.

b) I Distributori si impegnano a:

- Custodire in conto deposito presso i propri magazzini in spazi dedicati ed in modo esclusivo i medicinali consegnati per conto delle ASP, nel rispetto dei criteri generali di buona conservazione, e con particolare attenzione alla scadenza dei farmaci in deposito.
- Garantire il controllo della merce in arrivo e curare che le confezioni siano dotate di fustella a lettura ottica annullata con la dicitura "Confezione ospedaliera"; l'eventuale non conformità deve essere comunicata dal deposito all'ASP entro 3 giorni dalla ricezione della merce.
- Controllare la corrispondenza tra ordine e bolla al fine di verificare la conformità per quantità e qualità della merce ricevuta rispetto a quella ordinata, provvedendo successivamente a restituire la bolla in originale, debitamente timbrata e controfirmata, all'ASP con cadenza settimanale.
- Consegnare all'ASP di appartenenza, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento, la fattura emessa per gli oneri di dispensazione indicati nell'Accordo, riferita alle consegne del mese precedente e comprensiva di eventuali conguagli.
- Verificare che tali medicinali abbiano almeno due anni di validità residua qualora la validità complessiva sia superiore ai 24 mesi; per i prodotti con validità complessiva inferiore ai 24 mesi, verificare che gli stessi abbiano una data di scadenza non inferiore ai 2/3 dell'intero periodo di validità. Nel caso di ricevimento di confezioni con periodo di validità inferiore, in situazione di giacenza stimata come insufficiente, il distributore provvederà a contattare il referente individuato dall'ASP per le decisioni da assumere.
- Controllare periodicamente le scadenze dei suddetti medicinali segnalando tempestivamente all'ASP eventuali farmaci con validità residua inferiore o uguale a 4 mesi, nonché ottemperare alla gestione delle sospensioni dal commercio, dei sequestri, delle revoche e di ogni altro provvedimento di salute pubblica che riguardi detti medicinali.
- Consegnare alle farmacie soltanto i farmaci da queste ordinati per la dispensazione, assumendo l'impegno di non consegnare farmaci in conto deposito.
- Consegnare detti farmaci alle farmacie richiedenti, utilizzando contenitori specificamente dedicati, distinti da quelli utilizzati per qualsivoglia altra consegna, muniti di etichetta esterna portante l'indicazione della farmacia di destinazione e la dizione "Farmaci in DPC" (Distribuzione Per Conto) e utilizzando in relazione alle caratteristiche dei medicinali, appositi contenitori refrigerati o sacche appositamente coibentate.
- Sostenere le spese derivanti da eventuali danneggiamenti dei farmaci durante il trasporto.
- Garantire almeno una consegna per ciascuna giornata lavorativa, affinché nessuna richiesta rimanga inevasa per oltre 24 ore lavorative, salvo i casi in cui il farmaco richiesto non sia presente nei magazzini dei Distributori Intermedi.
- Implementare la piattaforma informatica dei dati relativi ad arrivi, carico, giacenze, gestione tecnica (mancanti, arrivi parziali, rotti, avariati, scaduti etc.) e consegne effettuate a ciascuna farmacia, nonché gli eventuali resi effettuati da queste ultime.
- Autorizzare il personale incaricato dalle ASP anche non territorialmente competenti a visionare le modalità di stoccaggio e le giacenze.
- Stipulare un'adeguata polizza assicurativa tale da coprire tutte le attività di stoccaggio, trasporto e gestione previste nell'Accordo.
- La merce che risulterà danneggiata per cause non imputabili alla ditta fornitrice verrà fatturata e addebitata al deposito ed il costo rimborsato alle aziende.
- Qualora non venga rispettata l'apposita procedura per la merce in scadenza, in caso di farmaci scaduti il costo va rimborsato all'ASP.

c) Le farmacie si impegnano a:

- Predisporre la piattaforma informatica
- Richiedere i farmaci prescritti nell'esatta quantità necessaria alla spedizione delle ricette presentate.
- Controllare che le prescrizioni dei farmaci in parola siano complete degli elementi previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale quali ad esempio, nota AIFA ove prevista e piano terapeutico nei casi stabiliti, nonché tutte le limitazioni previste dalle normative nazionali e regionali garantendo l'appropriatezza prescrittiva. Nelle more della predisposizione di piani terapeutici on line, l'appropriatezza verrà garantita attraverso schede sintetiche, allegate al pre-

sente Disciplinare, che potranno essere modificate e/o integrate in funzione di specifiche disposizioni nazionali e/o regionali. Le prescrizioni che risulteranno inappropriate e/o difformi alle direttive nazionali e regionali, nonché a quanto disposto dal PTORS, e richiamato dalle suddette schede, non dovranno essere spedite, pena l'addebito per l'intero importo dei medicinali consegnati.

- Apporre sulla ricetta le bustelle ottiche presenti sulle confezioni degli stessi e consegnare i farmaci all'utente, incassando l'eventuale quota a carico dell'assistito sulla base della vigente normativa in materia di partecipazione alla spesa e di esenzione.

È possibile il reso dei farmaci richiesti dalle Farmacie ai Distributori esclusivamente in caso di invio errato, richiesta errata, mancato ritiro da parte del paziente. Tale reso deve essere effettuato entro 5 giorni lavorativi dalla consegna e corredato da dichiarazione attestante lo stato di buona conservazione e la motivazione del reso.

- Consegnare all'ASP di appartenenza entro i tempi previsti dalla vigente normativa per le altre ricette del SSN:

- le ricette relative alle prescrizioni dei farmaci PHT oggetto dell'Accordo in mazzette separate, evidenziate ed in confezioni diverse;
- la fattura emessa per gli oneri di dispensazione indicati nell'Accordo, comprensiva del dettaglio delle quote di compartecipazione;
- un tabulato riportante le quantità erogate distinte per singolo prodotto e l'ammontare delle quote di compartecipazione incassate che verranno considerate quale acconto ricevuto sull'ammontare complessivo della fattura.
- Consegnare all'ASP, per il tramite di Federfarma provinciale, secondo le scadenze previste il flusso della distribuzione diretta, aggregato per provincia, secondo quanto modificato dal D.D.G. n. 417 del 10 marzo 2011, relativo alle prestazioni effettuate ed il flusso F aggregato per provincia;

- Resta inteso che qualora i farmaci oggetto dell'Accordo dovessero essere erogati in regime di farmaceutica convenzionata, le relative ricette spedite in violazione del presente accordo saranno addebitate direttamente e non verrà riconosciuto alcun onere per la dispensazione.

- Qualora i distributori intermedi non siano in grado di evadere una richiesta da parte della Farmacia entro 24 ore lavorative dal ricevimento della stessa, solo a causa di mancato approvvigionamento del prodotto, il Farmacista potrà erogare confezioni normalmente presenti nel circuito distributivo, apponendo sulla ricetta stessa la dizione "prodotto mancante", allegando stampa attestante la carenza in almeno tre depositi; le ricette con tale dicitura dovranno essere consegnate/evidenziate inserendole nell'ultima mazzetta, al fine di permettere più agevoli controlli da parte delle AA.SS.PP. interessate.

- Implementare la piattaforma informatica dei dati relativi ad arrivi, carico, giacenze, gestione tecnica (mancanti, arrivi parziali, rotti, avariati, scaduti etc.) e consegne effettuate a ciascun paziente.

- In caso di restituzione al distributore, i farmaci devono essere accompagnati da una dichiarazione sullo stato di buona conservazione (tale dichiarazione viene sempre richiesta dalle ditte in caso di reso).

- La merce che risulterà danneggiata per cause imputabili alla farmacia verrà fatturata alla farmacia ed il costo detratto dagli oneri.

- In caso di farmaci scaduti il costo va rimborsato all'ASP.

- Le farmacie, al fine di razionalizzare le scorte ed i costi, in caso di ricette relative a prescrizioni di farmaci a brevetto scaduto e inclusi nell'elenco PHT oggetto del presente accordo, consegneranno il principio attivo acquistato a seguito di aggiudicazione dell'ASP e

pertanto non sarà possibile la sostituzione. In caso di documentata insostituibilità, con attestazione di invio dell'apposita scheda di segnalazione di sospetta reazione avversa, la farmacia erogherà il farmaco prescritto in regime di farmaceutica convenzionata, applicando un ulteriore extrasconto secondo la seguente tabella:

Prezzo farmaco	Maggiorazione dello sconto
Fino a Euro 25,82	5%
Da euro 25,83 a euro 51,65	4%
Da euro 51,66 a euro 103,28	6%
Da euro 103,29 a euro 154,94	5 %
Oltre euro 154,94	1,50%

- Ottemperare agli adempimenti previsti nel protocollo d'intesa, relativo alla campagna di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto.

- Effettuare prenotazioni di prestazioni diagnostiche e visite specialistiche, pagamento del ticket, ritiro referti. Tali servizi non prevedono alcun onere a carico del SSR mantenendo al contempo le altre forme di prenotazione attualmente presenti. In particolare, il cittadino corrisponderà alle farmacie per il servizio di prenotazione, riscossione ticket e ritiro referti come appresso indicato, fino ad un massimo di:

- prenotazione e pagamento ticket: € 4.50 (IVA compresa)

- La tariffa del pagamento del ticket si intende per ricetta. Per ogni eventuale ricetta aggiuntiva, presentata contestualmente e relativa allo stesso soggetto, sarà riconosciuto un onere fino a un massimo di € 1,50 (IVA compresa)

- Le Aziende sanitarie provinciali dovranno consentire gli accessi al CUP al fine di poter espletare i suddetti servizi.

- ritiro e consegna referti: € 6,50 (IVA compresa)

- Consentire l'accesso alla piattaforma informatica alle farmacie non aderenti a Federfarma, alle condizioni che verranno stabilite dalle stesse con la ditta che gestisce la suddetta piattaforma.

Per consentire lo smaltimento delle scorte presenti nelle Farmacie è previsto un periodo di transizione pari a trenta giorni dalla data di avvio della Distribuzione Per Conto.

Le eventuali scorte presenti presso le AA.SS.PP. dovranno essere introdotte nel canale della DPC, mediante ritiro da parte dei Distributori Intermedi, secondo le indicazioni fornite dalle AA.SS.PP. medesime.

Ad integrazione dell'accordo sottoscritto in data 6 agosto 2013 e s.m.i., lo stesso entra in vigore dall'1 febbraio 2014 e ha validità tre anni, con scadenza 31 gennaio 2017.

Per un periodo iniziale di mesi 6 dall'entrata in vigore dell'Accordo - fino al 31 luglio 2014 - eventuali addebiti da parte delle AA.SS.PP. verranno preventivamente esaminati dal tavolo tecnico di cui al punto 9 del citato Accordo.

Tenuto conto che la Regione è sottoposta al Piano Operativo di Consolidamento e Sviluppo e vincolata a periodiche verifiche effettuate dai competenti Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze, l'Accordo potrà essere modificato sulla base di specifiche valutazioni espresse in merito da parte dei suddetti Ministeri.

Il presente disciplinare è costituito da n. 5 pagine e da un allegato di n. 12 pagine che vengono, dalle parti firmatarie, siglate.

Palermo, 13 dicembre 2013.

ERITROPOIETINE

EPOETINA ALFA	(originator e biosimilare)	Eporex - Binocrit
EPOETINA ZETA	(biosimilare)	Retacrit
EPOETINA BETA		Neorecormon
DARBEOPIETINA		Aranesp
EPOETINA BETA/METOSSIPOLIETILENGLICOLE		Mircera

B03XA	Altri preparati antianemici		
B03XA01	Epoetina alfa	p	Template AIFA I Pazienti naive <i>devono</i> iniziare il trattamento con il farmaco biosimilare e comunque deve essere garantito il principio della continuità terapeutica
B03XA01	Epoetina alfa biosimilare	p	
B03XA01	Epoetina beta	p	
B03XA01	Epoetina zeta	p	
B03XA02	Darbepoietina	p	
B03XA02	Epoetina beta/Metossipolietilenglicole	Ev p	

Come illustrato, l'intera categoria "ATC B03XA Altri preparati antianemici" è inserita in un unico raggruppamento omogeneo.

Pertanto l'erogazione delle **eritropoietine originator è possibile esclusivamente nei casi accertati di continuità terapeutica**. In caso di **prima prescrizione di un principio attivo non biosimilare la prescrizione non potrà essere spedita**.

Piano terapeutico AIFA per prescrizione SSN di eritropoietine (ex Nota 12)

Centro prescrittore
 Medico prescrittore (nome e cognome)
 Tel. e-mail

Paziente (nome e cognome)
 Data di nascita sesso M ☐ F ☐
 Codice fiscale
 Residente a Tel.
 Regione ASL di residenza Prov.
 Medico di medicina Generale

La prescrizione di eritropoietine, originatori e biosimilari, è a carico del SSN per le seguenti condizioni cliniche:

- trattamento dell'anemia (Hb <11 g/dl e suo mantenimento tra 11 e 12 g/dl) associata ad IRC in pazienti adulti e in soggetti pediatrici* sia in trattamento dialitico sia in trattamento conservativo

Principi attivi: eritropoietina alfa, eritropoietina beta e darbepoietina alfa, eritropoietina zeta.

(*) Per darbepoietina sono disponibili dati in età pediatrica solo per pazienti con età > 11 anni

- Trattamento dell'anemia (Hb < 11 g/dL e suo mantenimento tra 11 e 12 g/dL) associata ad IRC in pazienti adulti

Principi attivi: Metossipolietilenglicole-eritropoietina beta, eritropoietina teta

- Trattamento dell'anemia (Hb <10g/dL) in pazienti adulti oncologici che ricevono chemioterapia antitumorale; in caso di Hb <8 mg/dL è indicato il ricorso all'emotrasfusione.

Principi attivi: eritropoietina alfa, eritropoietina beta e darbepoietina alfa, eritropoietina teta, eritropoietina zeta

- Trattamento per incrementare la quantità di sangue autologo nell'ambito di programmi di predonazione con le limitazioni previste in scheda tecnica

Principi attivi: eritropoietina alfa, eritropoietina beta, eritropoietina zeta.

Farmaco prescritto:

- ☐ Eritropoietina alfa ☐ Eritropoietina beta ☐ Darbepoietina alfa ☐ Eritropoietina teta
☐ Eritropoietina zeta ☐ Metossipolietilenglicole-eritropoietina beta

Dosaggio

Durata prevista del trattamento

- Prima prescrizione

- Procecazione della cura

Data/...../.....

Timbro e firma del clinico prescrittore

CENTRI PRESCRITTORI**AREE TERAPEUTICHE DI:**

Nefrologia e Dialisi, Ematologia, Medicina Interna, Geriatria, Chirurgia, Anestesia e Rianimazione, Oncologia, Pediatria, Gastroenterologia, Medicina Trasfusionale e Malattie Infettive

ADEMPIMENTI PER IL MEDICO

- EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE INDICANDO IL PRINCIPIO ATTIVO.
- UTILIZZARE IL TEMPLATE AIFA. Il piano terapeutico deve avere durata massima di **due mesi**.
- INDICARE IL VALORE DELL'EMOGLOBINA SUL PIANO TERAPEUTICO.
- ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI DEL PTORS, COME DI SEGUITO RIPORTATE, RELATIVAMENTE AI PAZIENTI NAIVE.

PAZIENTE NAIVE PRIMA PRESCRIZIONE (IL PAZIENTE NON HA MAI RICEVUTO PRECEDENTE TERA- PIA CON ERITROPOIETINE O L'ULTIMO TRATTAMENTO RICE- VUTO È DISTANTE NEL TEMPO)	IL CLINICO PRESCRIVE IL FARMACO BIOSIMILARE (BINOCRIT o RETACRIT)
PAZIENTE NAIVE IL PAZIENTE NON HA MAI RICEVUTO PRECEDENTE TERAPIA CON ERITROPOIETINE MA GLI È STATO SOMMINISTRATO IL FARMACO BRAND IN REGIME DI RICOVERO	IL CLINICO DICHIARA SUL PIANO TERAPEUTICO CHE IL FARMACO BRAND È STATO SOMMINISTRATO DURANTE IL REGIME DI RICOVERO
PAZIENTE NON È DA CONSIDERARSI NAIVE poiché il precedente trattamento con eritropoietine non è suf- ficientemente distante nel tempo.	IL CLINICO SPECIFICA NEL PIANO TERAPEUTICO ACCAN- TO ALLA DICITURA PROSECUZIONE DI CURA CHE LA DATA della precedente esposizione al farmaco è < ai 60-90 giorni.

QUALORA UN PAZIENTE NAIVE ABBAIA RICEVUTO IL FARMACO BRAND E NON IL BIOSIMILARE IN PRIMO CICLO DI TERAPIA, SARÀ CURA DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE ALLEGARE ALLA RICETTA COPIA DELLA DISPENSAZIONE DEL PRIMO CICLO DI TERAPIA.

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a due mesi.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI (D.A. 804/11 e successive mm.ii.)
- VERIFICARE IL VALORE DELL'EMOGLOBINA SUL PIANO TERAPEUTICO, che deve essere entro i seguenti range:
PAZIENTI CON INSUFFICIENZA RENALE CRONICA: **Hb <11 g/dl NON SUPERIORE A 12 g/dl.**
PAZIENTI ONCOLOGICI: **Hb < 10 g/dl e > 8 g/dl.**
- VERIFICARE IL RISPETTO DELLA PRESCRIZIONE DI BIOSIMILARI, RELATIVAMENTE AI PAZIENTI NAIVE (PRIMA PRESCRIZIONE)

FATTORI DI CRESCITA GRANULOCITARI

FILGRASTIM (originator e biosimilare)
 PEGFILGRASTIM
 LENOGRASTIM

Granulokine - Nivestim - Tevagrastim - Zarzio
 Neulasta
 Myelostim

L03AA	Fattori stimolanti le colonie		
L03AA02	Filgrastim	p	Template AIFA Limitatamente ai centri individuati dalla Regione con D.A. n. 804 del 3 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni. I Pazienti naive <i>devono</i> iniziare il trattamento con il farmaco biosimilare e comunque deve essere garantito il principio della continuità terapeutica
L03AA02	Filgrastim biosimilare	p	
L03AA10	Lenograstim	p	
L03AA13	Pegfilgrastim	p	

Come illustrato, l'intera categoria "ATC L03AA Fattori stimolanti le colonie" è inserita in un unico raggruppamento omogeneo.

Pertanto l'erogazione dei fattori di crescita **originator è possibile esclusivamente nei casi accertati di continuità terapeutica**. In caso di **prima prescrizione di un principio attivo non biosimilare la prescrizione non potrà essere spedita**.

INDICAZIONI AUTORIZZATE:

	FILGRASTIM (originator e biosimilari)	LENOGRASTIM	PEGFILGRASTIM
Neutropenia febbrile da chemioterapia	SI	SI	SI
Neutropenia congenita	SI	–	–
Trapianto di midollo osseo	SI	SI	–
Mobilizzazione di cellule staminali periferiche (PBPC)	SI	SI	–
Neutropenia HIV correlata o correlata a farmaci antiretrovirali in pazienti pluritrattati che necessitano di farmaci ad azione neutropenizzante	SI	–	–
UTILIZZO NEI BAMBINI	SI	SI > 2 anni	Esperienza limitata (par. 4.8,5.1,5.2 RCP)
LIMITI ALLA PRESCRIZIONE	NO LMC* O SMD*	MAX 28 GIORNI E FINO AD UN MASSIMO DI 1,8 m ² DI SUPERFICIE CORPOREA	NO LMC* O SMD*

*LMC leucemia mieloide cronica; SMD sindrome mielodisplastica

CENTRI PRESCRITTORI**FILGRASTIM E LENOGRASTIM:**

Aree Terapeutiche di Oncologia, Ematologia, Immunologia, Medicina Interna, Gastroenterologia, Pediatria e Malattie Infettive.

PEGFILGRASTIM:

Aree Terapeutiche di Oncologia e Ematologia

FATTORI DI CRESCITA GRANULOCITARI**ADEMPIMENTI PER IL MEDICO**

- EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE INDICANDO IL PRINCIPIO ATTIVO E RISPETTANDO LE INDICAZIONI AUTORIZZATE.
- UTILIZZARE IL TEMPLATE AIFA. Il piano terapeutico deve avere durata massima di SEI MESI.
- ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI DEL PTORS, COME DI SEGUITO RIPORTATE, RELATIVAMENTE AI PAZIENTI NAIVE.

PAZIENTE NAIVE PRIMA PRESCRIZIONE (IL PAZIENTE NON HA MAI RICEVUTO PRECEDENTE TERA- PIA CON FATTORI DI CRESCITA O L'ULTIMO TRATTAMENTO RICEVUTO È DISTANTE NEL TEMPO)	IL CLINICO PRESCRIVE IL FARMACO BIOSIMILARE (FILGRASTIM BIOSIMILARE)
PAZIENTE NAIVE IL PAZIENTE NON HA MAI RICEVUTO PRECEDENTE TERAPIA CON FATTORI DI CRESCITA MA GLI È STATO SOMMINISTRA- TO IL FARMACO BRAND IN REGIME DI RICOVERO	IL CLINICO DICHIARA SUL PIANO TERAPEUTICO CHE IL FARMACO BRAND È STATO SOMMINISTRATO DURANTE IL REGIME DI RICOVERO
PAZIENTE NON DA CONSIDERARSI NAIVE poiché il precedente trattamento con FATTORI DI CRESCITA NON è sufficientemente distante nel tempo.	IL CLINICO SPECIFICA NEL PIANO TERAPEUTICO ACCAN- TO ALLA DICITURA PROSECUZIONE DI CURA CHE LA DATA della precedente esposizione al farmaco è < ai 60-90 giorni.

QUALORA UN PAZIENTE NAIVE ABBIA RICEVUTO IL FARMACO BRAND E NON IL BIOSIMILARE IN PRIMO CICLO DI TERAPIA, **SARÀ CURA DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE ALLEGARE ALLA RICETTA COPIA DELLA DISPENSAZIONE DEL PRIMO CICLO DI TERAPIA.**

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a sei mesi.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI (D.A. 804/11 e successive mm.ii.)
- VERIFICARE IL RISPETTO DELLA PRESCRIZIONE DI BIOSIMILARI, RELATIVAMENTE AI PAZIENTI NAIVE (PRIMA PRESCRIZIONE)

FARMACI IN NOTA 74

coriogonadotropina alfa	OVITRELLE	(NON INSERITA NEL PTORS)
follitropina alfa	GONAL F	
follitropina beta	PUREGON	
follitropina alfa + lutropina alfa	PERGOVERIS	(NON INSERITA NEL PTORS)
menotropina	MENOGON - MEROPUR	
urofollitropina	FOSTIMON	
lutropina alfa	LUVERIS	
corifollitropina alfa	ELONVA	

Per tutti i principi attivi verificare il rispetto della Nota 74 ed il rispetto delle singole indicazioni autorizzate:

trattamento dell'infertilità femminile:

in donne di età non superiore ai 45 anni con valori di FSH, al 3° giorno del ciclo, non superiori a 30 mUI/ml

trattamento dell'infertilità maschile:

in maschi con ipogonadismo-ipogonadotropo con livelli di gonadotropine bassi o normali e comunque con FSH non superiore a 8 mUI/ml

		INFERTILITÀ FEMMINILE	INFERTILITÀ MASCHILE
coriogonadotropina alfa	OVITRELLE	SI	NO
follitropina alfa	GONAL F	SI	SI
follitropina beta	PUREGON	SI	SI
menotropina	MENOGON	SI	SI
menotropina	MEROPUR	SI	NO
urofollitropin	FOSTIMON	SI	SI
lutropina alfa	LUVERIS	SI	NO
Corifollitropina alfa	ELONVA	SI	NO

CENTRI PRIVATI ACCREDITATI (all. 3 DA 3176/2008)

AGRIGENTO	Medicina della Riproduzione Agrigento S.r.l. (M.R.A. S.r.l.)
CATANIA	BIOS, Studi Riuniti per la Riproduzione Casa di Cura Falcidia S.r.l. U.M.R. - Unità di Medicina della Riproduzione - Soc. Coop. A.r.l. CRA Centro Riproduzione Assistita S.r.l. Centro di Ginecologia e Medicina della Riproduzione - GMR Centro di Medicina della Riproduzione e Infertilità
CALTANISSETTA	Centro Irisia s.r.l.
MESSINA	Centro Riproduzione Umana - Chirurgia Ambulatoriale - CRU S.r.l.
PALERMO	A.M.B.R.A. c/o Nuova Casa di Cura Demma Centro di Biologia della Riproduzione Casa di Cura Candela Casa di Cura Orestano Centro di Chirurgia Genesi s.r.l. Studio Medico Ginecologico Dr. Gaetano Guastella Gynecos S.r.l. Genesi - Centro di Chirurgia - Medicina della Riproduzione Studio Dr. Salvatore Bevilacqua Studio Dr. G. Alaimo Ostetricia e Ginecologia - Fisiopatologia della Riproduzione Umana Centro Andros srl Centro di Procreazione Assistita Demetra Studio Medico Dr. Andrea Biondo Centro Venezia Diagnosi e Terapia della Sterilità

RAGUSA	Clinica del Mediterraneo ISIS s.r.l.
SIRACUSA	Centro Clinico Diagnostico BIOS S.r.l. MODICA
TRAPANI	Studio Medico Pollina Centro per la diagnosi e terapia della sterilità Centro Terzomillennio S.r.l. MAZARA DEL VALLO Studio di Ginecologia e Ostetricia Dr.ssa Marino Maria Rosa MAZARA DEL VALLO Hermes S.r.l. Servizi sanitari Selinuntini CASTELVETRANO

E, per le strutture pubbliche, U.O. di Endocrinologia, Urologia, Ostetricia e Ginecologia e Fisiopatologia della riproduzione umana.

FARMACI IN NOTA 74**ADEMPIMENTI PER IL MEDICO**

- EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE INDICANDO IL PRINCIPIO ATTIVO, attenendosi alle indicazioni autorizzate e alle disposizioni della nota AIFA 74.
- Il piano terapeutico deve avere durata massima di UN MESE.
- INDICARE IL VALORE DELL'FSH, determinato in data non anteriore a sei mesi, SUL PIANO TERAPEUTICO.

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a un mese.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI (vedi schema precedente)
- VERIFICARE IL VALORE DELL'FSH SUL PIANO TERAPEUTICO, determinato in data non anteriore a sei mesi e che deve essere entro i seguenti range:
 - per le donne: valori non superiori a 30 mUI/ml
 - per gli uomini: valori non superiori a 8 mUI/ml.
- VERIFICARE L'ETÀ (solo per le pazienti di sesso femminile) non superiore ai 45 anni.

FARMACI IN NOTA 51

buserelina acetato	SUPREFACT
goserelina	ZOLADEX
leuprorelina acetato	ELIGARD – ENANTONE - LEPTOPROL
triptorelina	DECAPEPTYL - GONAPEPTYL DEPOT

Per tutti i principi attivi verificare il rispetto della Nota 51 ed il rispetto delle singole indicazioni autorizzate:

INDICAZIONI	Buserelin	Goserelina		Leuprorelina			Triptorelina	
		3,6 mg	10,8 mg	Eligard	Enantone	Leptoprol	Decapeptyl	Gonapeptyl
carcinoma della prostata	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
carcinoma della mammella		SI			SI		SI	
endometriosi		SI	SI		SI		SI	SI
fibromi uterini non operabili		SI	SI		SI		SI	
pubertà precoce					SI		SI *	SI
trattamento pre-chirurgico								
durata di 3 mesi: per gli interventi di miomectomia e isterectomia della paziente metrorragica		SI			SI*		SI*	SI
durata di 1 mese: per gli interventi di ablazione endometriale e di resezione di setti endouterini per via isteroscopica								

* SOLO IL DOSAGGIO DA 3,75 mg

CENTRI PRESCRITTORI

Aree terapeutiche di Urologia, Oncologia, Oncologia Chirurgica, Ostetricia, Ginecologia ed Endocrinologia.

ADEMPIMENTI PER IL MEDICO

- EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE INDICANDO IL PRINCIPIO ATTIVO, attenendosi alle indicazioni autorizzate e alle disposizioni della nota AIFA 51.
- Il piano terapeutico deve avere durata massima di SEI MESI.

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a sei mesi.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI (vedi schema precedente)
- VERIFICARE I LIMITI DI ETÀ PER LA PUBERTÀ PRECOCE

Enantone e Decapeptyl: FEMMINA: prima degli otto anni

MASCHIO: prima dei 10 anni

Gonapeptyl: FEMMINA: prima dei nove anni

MASCHIO: prima dei 10 anni

ORMONE SOMATOTROPO

somatotropina

GENOTROPIN* HUMATROPE* SAIZEN* NORDITROPIN SYMPLEX* OMNITROPE

Per tutti i principi attivi verificare il rispetto della Nota 39 ed il rispetto delle singole indicazioni autorizzate:

INDICAZIONI NOTA 39 e posologie autorizzate	Bassa statura da deficit di GH		S. di Turner citogenetica- mente dimostrata	S. di Prader WILLI in soggetti prepuberi	Insufficienza renale cronica	Soggetti nati SGA
	BAMBINI	ADULTI				
GENOTROPIN	X	X	X	X	X	X
HUMATROPE	X	X	X		X	X
NORDITROPIN	X	X	X		X	X
NUTROPIN AQ	X	X	X		X	
OMNITROPE	X	X	X	X	X	X
SAIZEN	X	X	X		X	X
ZOMACTON	X		X			

CENTRI ACCREDITATI DA 804/11 e successive mm.ii.)

CATANIA	Servizio di Diabetologia/Stati Disendocrini Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" Clinica Pediatrica II Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Rodolico" Divisione Clinicizzata di Endocrinologia ARNAS "Garibaldi-S.Luigi Currò-Ascoli Tomaselli" P.O. Garibaldi/Nesima
PALERMO	U.O.C. di Endocrinologia e Malattie Metaboliche Azienda Policlinico "P. Giaccone" U.O. di Endocrinologia Ped. 4 Clinica Pediatrica Ospedale G. Di Cristina U.O. di Endocrinologia A.O.O.R "Villa Sofia - Cervello" Presso Ospedale Cervello
MESSINA	U.O.C. Endocrinologia A. O. Ospedali Riuniti "Papardo -Piemonte" Unità Operativa Complessa di Clinica Pediatrica AOU Policlinico "G. Martino"
ENNA	U.O. di Endocrinologia e auxologia IRCCS Oasi Maria SS. TROINA

ADEMPIMENTI PER IL MEDICO

- Nel caso di prima prescrizione, lo specialista ha l'obbligo di riportare nel piano terapeutico i parametri clinico-auxologici e di laboratorio che comprovino la rimborsabilità nell'ambito della nota 39;
- Nel caso di pazienti già in trattamento lo specialista deve trascrivere i parametri clinico-auxologici rilevati al follow-up del paziente (**statura, peso, velocità di crescita ed età scheletrica al controllo post ciclo di trattamento**).
- A seguito della costituzione della commissione regionale dell'ormone della crescita (D.A. 29.07.09) e alla nota Prot. . n. 3263 del 28/12/09 **è INDISPENSABILE acquisire** il parere della Commissione Regionale dell'Ormone della Crescita nei:
 1. Piani terapeutici riferiti a soggetti con normale secrezione di GH e con caratteristiche clinico-auxologiche in accordo con la nota 39;
 2. Piani terapeutici riferiti a bambini nati piccoli per l'età gestazionale - SGA
 3. Piani terapeutici riferiti a pazienti per i quali si propone la terapia con GH per un'indicazione al di fuori della Nota 39 .

Il Centro Prescrittore, dopo aver acquisito il **PARERE DELLA COMMISSIONE REGIONALE**, rilascia il piano terapeutico allegando allo stesso copia del suddetto parere.

- Nelle restanti condizioni previste dalla nota AIFA 39 NON occorre il parere della Commissione Regionale dell'ormone della Crescita.
- Il piano terapeutico deve avere durata massima di sei mesi.

ADEMPIMENTI PER IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

- LADDOVE PREVISTO IL RILASCIO DEL PARERE DELLA COMMISSIONE, IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE POTRÀ COMPILARE LA RICETTA SSN SOLO IN PRESENZA DEL SUDDETTO PARERE CORREDATO AL PIANO TERAPEUTICO

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a sei mesi.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI (vedi schema precedente)
- ACQUISIZIONE DELLA COPIA DELLA CARTA DI IDENTITÀ del paziente
- NEL CASO DI MINORI: ACQUISIZIONE DELLA COPIA DELLA CARTA DI IDENTITÀ del genitore che ritira e del minore stesso, unitamente a copia della tessera sanitaria del minore.
- VERIFICARE LA PRESENZA DEI PARAMETRI CLINICO-AUXOLOGICI.
- LADDOVE PREVISTO IL RILASCIO DEL PARERE DELLA COMMISSIONE LA FARMACIA POTRÀ EROGARE IL FARMACO SOLO IN PRESENZA DEL SUDDETTO PARERE CORREDATO AL PIANO TERAPEUTICO.

INTERFERONI naturali, ricombinati e pegilati

interferone alfa naturale leucocitario	ALFAFERONE
interferone alfa 2-a ricombinante	ROFERON-A
interferone alfa 2-b ricombinante	INTRONA
peginterferone alfa 2-a	PEGASY5
peginterferone alfa 2-b	PEGINTRON

INTERFERONE ALFA NATURALE	Centri prescrittori
Neoplasie sistema linfatico ed emopoietico: - Leucemia a cellule capellute (Tricoleucemia) - Mieloma multiplo: terapia di mantenimento per i pazienti in remissione obbiettiva della malattia dopo trattamento di induzione - Linfoma non Hodgkin: nel linfoma follicolare ad elevata massa neoplastica come integrazione della chemioterapia con doxorubicina, ciclofosfamide, teniposide e prednisolone - Micosi fungoide - Leucemia mieloide cronica Neoplasie solide: - Sarcoma di Kaposi nei pazienti affetti da AIDS (sindrome da immunodeficienza acquisita) senza storia di infezioni opportunistiche - Sensibile giovamento è stato riscontrato in una parte di pazienti affetti da carcinoma renale e melanoma maligno Condilomatosi acuminata	U.O. di Ematologia, Oncologia, Nefrologia, Urologia, Pediatria, Dermatologia, Malattie Infettive.
Epatite B: trattamento di pazienti adulti con epatite cronica attiva B che presentano markers di replicazione virale, ad esempio positivi per HBV-DNA, DNA polimerasi o HBeAg Epatite cronica C: riduzione a breve termine dell'attività della malattia in pazienti adulti con epatite cronica attiva da virus C con elevati enzimi epatici e senza scompenso epatico. Nel trattamento dell'epatite cronica da virus C è indicato anche in combinazione con ribavirina capsule da 200 mg	U.O. di Epatologia, Gastroenterologia, Malattie infettive, Medicina Interna, Pediatria.
INTERFERONE ALFA 2-a e ALFA 2-b	Centri prescrittori
- Leucemia a cellule capellute. - AIDS con sarcoma di Kaposi asintomatico progressivo con conta di CD4 > 250/mm³. - Leucemia mielogenica cronica positiva al cromosoma Philadelphia in fase cronica. - Trattamento alternativo per pazienti con LMC che hanno un parente HLA identico e per coloro per i quali è possibile o è programmato nell'immediato futuro un trapianto di midollo osseo allogenico. - Linfoma cutaneo a cellule T. - Linfoma non Hodgkin follicolare. - Carcinoma a cellule renali avanzato. - Melanoma maligno di stadio II secondo la classificazione AJCC (spessore del tumore secondo Breslow maggiore di 1,5 mm, assenza di interessamento linfonodale o diffusione cutanea), che risultano liberi da malattia dopo resezione chirurgica.	U.O. di Ematologia, Oncologia, Nefrologia, Urologia, Pediatria, Ematologia, Immunologia, Dermatologia, Malattie Infettive
- Pazienti adulti affetti da epatite B cronica comprovata istologicamente, con marcatori sierici di replicazione virale, cioè pazienti che risultino positivi per HBV-DNA o HBeAg - Pazienti adulti con epatite C cronica comprovata istologicamente, positivi per gli anticorpi anti-HCV o per HCV-RNA e con elevati livelli sierici di alanina aminotransferasi (ALT) senza scompenso epatico. Nel trattamento dell'epatite C l'efficacia aumenta quando somministrato in associazione con ribavirina. Deve essere somministrato in monoterapia principalmente in caso di intolleranza o controindicazione alla ribavirina.	U.O. di Epatologia, Gastroenterologia, Malattie infettive, Medicina Interna, Pediatria.
INTERFERONE PEGILATO ALFA 2-a e ALFA 2-b	Centri prescrittori
Epatite cronica B (pazienti adulti) HBeAg-positiva o HBeAg-negativa, con malattia epatica compensata ed evidenza di replicazione virale, livelli di ALT aumentati e infiammazione e/o fibrosi epatica istologicamente provata. Epatite cronica C (pazienti adulti) positivi per HCV-RNA sierico, inclusi i pazienti con cirrosi compensata e/o coinfezzati dal virus HIV clinicamente stabile. Il trattamento ottimale è in associazione con ribavirina La monoterapia è indicata principalmente in caso di intolleranza o controindicazione alla ribavirina.	U.O. di Epatologia, Gastroenterologia, Malattie infettive, Medicina Interna, Pediatria.

ADEMPIMENTI PER IL MEDICO

- EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE INDICANDO IL PRINCIPIO ATTIVO, attenendosi alle indicazioni autorizzate.
- I PIANI TERAPEUTICI RELATIVI AGLI USI OFF-LABEL AI SENSI DELLA LEGGE 648/96 DEVONO ESSERE SPEDITI PER IL TRAMITE DELLE FARMACIE TERRITORIALI ALLE ASP.
- Il piano terapeutico deve avere durata massima di SEI MESI.

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a sei mesi.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI

TACROLIMUS per uso orale

Tacrolimus ADOPORT - ADVAGRAF – PROGRAF – TACNI – TACROLIMUS generico

Si riportano le precisazioni AIFA pubblicate nel mese di giugno 2011 **“Misure per ridurre il rischio di errori terapeutici durante il trattamento con formulazioni orali di tacrolimus”**

ADEMPIMENTI PER IL MEDICO

– EFFETTUARE LA PRESCRIZIONE SECONDO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI AIFA:

Pazienti NAIVE (trapiantati mai trattati in precedenza con tacrolimus): prima prescrizione oppure conversione da ciclosporina a tacrolimus	PRESCRIVERE IL FARMACO GENERICO COME DA AGGIUDICAZIONE REGIONALE
PAZIENTE IN CONTINUITÀ TERAPEUTICA	ACCANTO AL PRINCIPIO ATTIVO SPECIFICARE IL NOME DELLA SPECIALITÀ MEDICINALE con la quale il paziente è stato trattato
PAZIENTE IN CONTINUITÀ TERAPEUTICA per i quali il prescrittore ritiene di specificare la non sostituibilità del medicinale ritenuto idoneo, come indicato nel secondo comma dell'art. 7 della legge 405/2001.	ACCANTO AL PRINCIPIO ATTIVO SPECIFICARE IL NOME DELLA SPECIALITÀ MEDICINALE E LA DICITURA “NON SOSTITUIBILE” affinché non venga posto a carico dell'assistito la differenza fra il prezzo più basso ed il prezzo del farmaco.

ADEMPIMENTI PER IL FARMACISTA

- VERIFICARE LA DURATA DEL PIANO TERAPEUTICO, che non deve essere superiore a sei mesi.
- VERIFICARE SE IL CENTRO PRESCRITTORE È TRA QUELLI INDIVIDUATI
- OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI DISPOSIZIONI:
 - EROGARE IL FARMACO AGGIUDICATO IN GARA REGIONALE AI PAZIENTI NAIVE
 - EROGARE LA SPECIALITÀ PRESCRITTA DAL MEDICO AI PAZIENTI IN CONTINUITÀ TERAPEUTICA

(2014.3.156)102

DECRETO 17 gennaio 2014.

Tariffe per la valutazione dei protocolli di sperimentazione clinica e gettoni di presenza per i componenti dei Comitati etici nella Regione siciliana.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto l'art. 12-bis, comma 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

Vista la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nell'applicazione della biologia e della medicina, fatta ad Oviedo il 4 aprile 1997;

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 28 marzo 1998, recante le «Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei comitati etici»;

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 28 marzo 1998, recante le «Modalità per l'esenzione dagli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 439, relativo al regolamento di semplificazione delle procedure per le verifiche e il controllo di nuovi sistemi e protocolli terapeutici sperimentali;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211, pubblicato nel supplemento ordinario n. 130/L alla *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 9 agosto 2003, recante attuazione della

direttiva, 2001/20/CE, relativa all'applicazione delle Norme di buona pratica clinica nell'esecuzione della sperimentazione clinica dei medicinali per uso clinico;

Visto in particolare il comma 7 dell'art. 6 del citato decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211, che demanda ad un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'aggiornamento dei requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali, fermo restando quanto previsto dall'art. 12-bis, comma 9, del citato decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

Visto il decreto del Ministero della salute 12 maggio 2006, recante “Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali”;

Visto il D.A. n. 2357/11 del 18 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Istituzione del Comitato regionale di bioetica (Co.Re.B.)”;

Visto l'art. 12, commi 10 e 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, che prevede che ciascuna delle regioni provvede a riorganizzare i comitati etici istituiti nel proprio territorio, secondo i criteri indicati;

Visto il decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013, che, ai sensi dell'art. 12, commi 10 e 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, detta

i criteri per la composizione dei comitati etici e per il loro funzionamento;

Visto il D.A. n. 1360 del 16 luglio 2013, recante "Norme per la composizione e il funzionamento dei comitati etici della Regione siciliana";

Visto in particolare l'art. 7 del citato D.A. n. 1360/13 che prevede che l'Assessorato, sentito il Co.Re.B., stabilisce con separato provvedimento l'ammontare della "tariffa a carico del promotore per la valutazione e la presa d'atto di emendamenti sostanziali e l'importo dei gettoni di presenza da erogare ai componenti dei comitati etici di cui all'articolo 2 del presente decreto, nonché dei compensi da riconoscere agli addetti all'ufficio di segreteria tecnico-scientifica";

Visto il verbale del 24 settembre 2013 dal quale si evince che il Comitato regionale di bioetica ha formulato ed approvato all'unanimità la proposta delle tariffe a carico del promotore e i criteri di ripartizione delle somme per il funzionamento dei comitati etici;

Considerato che il Co.Re.B. ha formulato la proposta sulla base di una di rigorosa ricognizione svolta sulle tariffe attualmente in vigore nei comitati etici maggiormente rappresentativi ovvero quelli con il più alto numero di sperimentazioni approvate nell'ultimo triennio e sulla delibera della Regione Lazio che ha già provveduto a disciplinare le tariffe dei nuovi comitati etici;

Ritenuto in assenza di specifiche disposizioni normative al riguardo, di dover adottare le tariffe a carico del promotore e i criteri di ripartizione delle somme per il funzionamento dei comitati etici, così come determinati dal Co.Re.B. nella seduta del 24 settembre 2013;

Per quanto sopra esposto;

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell'art. 7 del D.A. n. 1360 del 16 luglio 2013, sono stabilite le tariffe a carico del promotore per la valutazione e la presa d'atto di emendamenti sostanziali e l'importo dei gettoni di presenza da erogare ai componenti dei comitati etici di cui all'articolo 2 del presente decreto, nonché dei compensi da riconoscere agli addetti all'ufficio di segreteria tecnico-scientifica.

Art. 2

Le tariffe a carico del promotore per la valutazione e la presa d'atto di emendamenti sostanziali da parte dei Comitati etici di cui al D.A. n. 1360 del 16 luglio 2013 sono i seguenti:

Valutazione sperimentazione con espressione di Parere Unico	€ 4.000
Valutazione sperimentazione	€ 3.000
Valutazione studio osservazionale prospettico	€ 2.500
Valutazione altri studi osservazionali	€ 1.000
Valutazione emendamenti sostanziali	€ 1.000
Valutazione emendamenti non sostanziali e studi di bioequivalenza	€ 500

Le suddette tariffe non sono dovute nel caso di sperimentazioni proposte dal Ministero della salute o da altra Autorità sanitaria, da Comitati o Associazioni scientifiche senza fini di lucro, da Unità operative ospedaliere o da Dipartimenti universitari che non siano supportati da sponsor esterni.

Le Aziende sanitarie dove sono allocati i Comitati etici dovranno istituire un fondo ad hoc ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 7 del citato D.A. 1360/13.

Le suddette tariffe dovranno essere aggiornate con cadenza biennale.

Art. 3

Le tariffe di cui all'art. 2 sono destinate a sostenere le spese di funzionamento dei Comitati etici e saranno utilizzate per le spese di segreteria, formazione e aggiornamento dei singoli componenti, copertura assicurativa, pagamento dei gettoni di presenza ai componenti e alla segreteria, ivi compresi i referenti individuati presso le altre Aziende sanitarie facenti parte del comitato etico di riferimento ai sensi del comma 5, art. 5 del D.A. n. 1360/13 se partecipano alle attività del Comitato Etico al di fuori dell'orario di servizio.

Gli importi delle suddette tariffe sono ripartite come di seguito specificate:

– il 40% spetta all'Azienda sanitaria dove è allocato il Comitato etico.

Qualora l'Azienda proponente lo studio è diversa da quella dove ha sede il Comitato etico una quota pari al 30% spetta all'Azienda sanitaria dove è allocato il Comitato etico e il restante 10% all'Azienda proponente lo studio;

– il 25% è destinato al pagamento dei gettoni di presenza a tutti i componenti del Comitato etico ivi compresi i componenti della segreteria tecnico-scientifica e i referenti di cui al comma 5, art. 5 del D.A. n. 1360/13;

– il 25% spetta come compenso ai componenti del Comitato etico che si fanno carico della necessaria valutazione tecnico-scientifica preliminare, della verifica della completezza della documentazione fornita da assoggettare a valutazione di competenza (*referee*);

– il 10% è destinato al pagamento delle spese di formazione e aggiornamento dei componenti dei Comitati etici, della segreteria e dei referenti di cui al comma 5, art. 5 del D.A. n. 1360/13.

I superiori importi spettanti ai componenti del Comitato etico vanno considerati al netto dell'IVA se ed in quanto dovuta e al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali previste per legge a carico dei prestatori d'opera.

Nel caso dovessero rimanere somme inutilizzate, a fine anno di attività, le stesse, verranno ridistribuite in parti uguali tra i componenti del Comitato etico.

Restano ferme le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art. 7 del D.A. n. 1360/13.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 gennaio 2014.

BORSELLINO

(2014.4.179)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 20 dicembre 2013.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Milazzo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto interministeriale n.1444/1968;

Vista legge regionale 27 dicembre 1978, n.71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 25 della legge regionale n. 22/96;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 9 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;

Visto il D.lgs. n. 152/06 così come modificato dal D.lgs. n. 4/08;

Visto l'art.59 della legge regionale 14 maggio 2009, n.6; così come modificato dal comma 41 dell'art. 11 della legge regionale n. 26/2012;

Vista la delibera della Giunta di Governo n. 200 del 10 giugno 2009;

Vista la nota prot. n. 6364 del 5 dicembre 2013 con la quale il comune di Milazzo ha trasmesso a questo Assessorato, per i provvedimenti di competenza, gli atti ed elaborati relativi al programma costruttivo della cooperativa edilizia "Il Tulipano", ammessa a finanziamento, giusto decreto assessoriale n. 3263 del 19 novembre 2008, redatto ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96, per consentire la realizzazione di n. 13 alloggi sociali in località S. Giovanni del medesimo comune, approvato dal con delibera del commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 2013;

Vista la nota prot. 49436 del 19 novembre 2013, inviata al comune di Milazzo e per conoscenza a questo dipartimento, con la quale il servizio 1/VAS-VIA, in merito al programma costruttivo di che trattasi, ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (ex D.L.vo n. 152/06 e s.m.i), facendo salvi eventuali obblighi di valutazione di impatto ambientale (ex D.L.vo n. 152/06 e s.m.i) e con le prescrizioni in essa contenute;

Visto il P.R.G. del comune di Milazzo approvato con D.A. n. 958/89 del 24 luglio 1989 e la variante al P.R.G. approvata con D.A. n. 987/91 del 15 giugno 1991;

Visto il parere dell'ufficio del Genio civile di Messina prot. n. 294451 dell'8 agosto 2012, reso ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, a condizione;

Vista la deliberazione del commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 2013, con la quale è stato approvato il programma costruttivo;

Visto il parere n. 24 del 19 dicembre 2013, reso ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995, dall' U.O.3. 1/DRU, del servizio 3 che di seguito parzialmente si trascrive: «omissis.... »;

Rilevato che:

Il comune di Milazzo è dotato di un Piano regolatore generale approvato con D.A. n. 958/89 del 24 luglio 1989 e di una variante al P.R. G. approvata con D.A. n. 987/91 del 15 giugno 1991.

Con D.A. n. 3263 del 19 novembre 2008 la società cooperativa Il Tulipano è stata ammessa a finanziamento per la costruzione di n. 20 alloggi sociali a Milazzo, come risulta contenuto nella proposta di delibera n. 20 del 5 dicembre 2011, allegata alla delibera del consiglio comunale n. 116 del 20 novembre 2012 di localizzazione area per la costruzione di n. 13 alloggi in c.da San Giovanni.

Nella medesima proposta di delibera risulta inoltre che "il comune non dispone di piani per l'edilizia econo-

mica e popolare essendo divenute inefficaci, per il decorso termine temporale per la loro attuazione, le prescrizioni esecutive per l'edilizia economica e popolare ex art. 2 della legge regionale n. 71/78, approvate contestualmente al P.R.G., con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente n. 958/89 del 24 luglio 1989".

Il programma costruttivo proposto, adottato con delibera del commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 2013, è relativo alla costruzione di n. 13 alloggi sociali da realizzarsi su un'area localizzata in Milazzo contrada S. Giovanni, individuata in catasto dalle partt. 647, 173 e 573 del foglio di mappa n. 7, della superficie catastale complessiva di mq. 7037,05, interamente nella disponibilità della cooperativa, giusti atti in premessa richiamati.

La medesima area ricade nella variante al P.R.G. approvata con D.A. n. 987/91 in parte in z.t.o. C1 "espansione residenziale della periferia sud-ovest" disciplinata dall'art. 15 delle NN.TT.AA., del P.R.G. ed in parte in mobilità di piano.

Il programma costruttivo di che trattasi, riguarda esclusivamente l'area ricadente in z.t.o. C1 la cui superficie è di mq. 6647,05.

La rimanente superficie di mq. 640,00 ricadente in mobilità di piano, in esubero rispetto agli standard di cui al D.M n. 1444/68, sarà ceduta gratuitamente al comune, così come è contenuto nella proposta di delibera n. 3 del 24 ottobre 2012.

L'intervento previsto prevede la realizzazione di due corpi di fabbrica a tre elevazioni fuori terra oltre il piano cantinato, contraddistinte con le lettere A e B nella planimetria generale, per complessive 12 unità abitative con superficie utile non superiore a mq. 95,00, ed un corpo di fabbrica denominato nella stessa planimetria, a due elevazioni fuori terra oltre il piano cantinato costituente un'unica unità abitativa con superficie utile non superiore a mq. 95.

Il comparto di lottizzazione è stato diviso in quattro zone omogenee:

– zona 1 costituita da un unico lotto ad uso residenziale;

– zona 2 area adibita a parcheggio da cedere ai comuni per complessivi mq. 120,80;

– zona 3 area adibita a servizi comprendente la quota di verde primario (urbanizzazione primaria) di diretta pertinenza degli insediamenti proposti nel P. di L. e la quota di verde di quartiere per una superficie complessiva, da cedere gratuitamente di mq. 612,67;

– zona 4 area per attrezzature scolastiche comunitarie per unica superficie complessiva di mq. 571,11 da cedere gratuitamente al comune.

Detto programma costruttivo prevede un volume pari a 4.827,67 che risulta inferiore a quello insediabile pari a mc. 4.985,28, a fronte di una densità edilizia territoriale consentita per la zona C1 di 0,75 mc./mq.

Nel programma costruttivo è stato assegnato un volume di 100 mc per ogni persona insediata e quindi previsto un insediamento pari a n. 48 persone, infatti si ha: abitanti da insediare (mc. 4.827,67:100 mc) = 48,27 abitanti.

Gli elementi dimensionali del programma costruttivo sono i seguenti:

– superficie totale mq. 7037,05;

– superficie totale zona C1 interessata dal programma costruttivo mq. 6647,05;

– densità edilizia territoriale consentita 0,75 mc./mq. per la z. t. o. C1.

Volume di progetto previsto nel programma costruttivo mc. 4827,67;

– parcheggio privato = 447,69;

– abitanti da insediare (mc. 4.827,67: 100 mc) = 48,27 abitanti.

Per quanto riguarda la verifica degli standard si ha: superficie da destinare a servizi mq. 1471,58 (da standard $48 \times 18 = 864 \text{mq.}$).

Considerato che:

– Il programma costruttivo riguarda la realizzazione di n. 13 alloggi sociali in contrada S. Giovanni del comune di Milazzo - delibera del commissario straordinario n.5 del 19 marzo 2013;

– l'area interessata dal programma costruttivo è nella disponibilità della cooperativa come risulta dal preliminare di vendita del 9 febbraio 2011 e dichiarazione di nomina in data 16 febbraio 2011 e preliminare di vendita del 7 settembre 2010 e dichiarazione di nomina in data 11 aprile 2011; atto di proroga del 21 dicembre 2011 registrato all'Agenzia delle entrate, ufficio territoriale di Milazzo in data 18 maggio 2012, n. 987;

– come risulta contenuto nella proposta di delibera n. 20 del 5 dicembre 2011, allegata alla citata delibera del consiglio comunale n. 116 del 20 novembre 2012, con D.A. n. 3263 del 19 novembre 2008 la società cooperativa "Il Tulipano" è stata ammessa a finanziamento per la costruzione di n. 20 alloggi sociali a Milazzo;

– per quanto attiene agli standard urbanistici risulta soddisfatta la dotazione minima inderogabile prescritta dall'art. 3 del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;

– il programma costruttivo si colloca in un contesto parzialmente urbanizzato e contiguo ad insediamenti abitativi già esistenti;

– l'area in oggetto, come risulta nel parere del servizio 1/V.A.S./V.I.A. prot. n. 49436 del 19 novembre 2013 è "ubicata a ridosso del centro urbano in località S. Giovanni, non presenta colture e non ha infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola";

– la compatibilità geomorfologica del sito con le previsioni progettuali è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Messina con parere dell'8 agosto 2012, reso ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74 a condizione;

– il servizio 1/V.A.S./V.I.A. con nota prot. n. 49436 del 19 novembre 2013 ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (ex D.Lvo. n. 152/06 e s. m. i.) per il programma costruttivo di che trattasi, fatti salvi gli obblighi in materia di valutazione d'impatto ambientale (ex D.Lvo n. 152/06 e s.m.i....) e con le prescrizioni contenute nello stesso parere.

Per quanto sopra premesso, rilevato e considerato, questa U.O. 3.1 del servizio 3/DRU è del parere che il programma costruttivo per la realizzazione di n. 13 alloggi di edilizia , localizzato in contrada S. Giovanni del comune di Milazzo, proposto dalla cooperativa edilizia Il Tulipano, approvato ai sensi dell' art. 25 della legge regionale n. 22/96, con atto deliberativo del commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 2013, sia meritevole di approvazione con le condizioni espresse dall'ufficio del Genio civile di Messina con parere dell'8 agosto 2012 e prescrizioni espresse dal servizio 1/V.A.S./V.I.A con nota prot. n. 49436 del 19 novembre 2013.»;

Ritenuto di condividere il parere dell'unità operativa 3.1/Me n. 24 del 19 dicembre 2013;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96, in conformità a quanto espresso nel parere n. 24 del 19 dicembre 2013, reso dall' U.O.3.1 del servizio 3, è approvato il progetto per la realizzazione del programma costruttivo della cooperativa edilizia Il Tulipano, relativo alla realizzazione di n.13 alloggi sociali, localizzato in c.da S. Giovanni, approvato dal comune di Milazzo con deliberazione del commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 2013, con le condizioni di cui al citato parere dell'8 agosto 2012, espresso dall'ufficio del Genio civile di Messina e prescrizioni espresse dal servizio 1/VAS-VIA con nota prot. n. 49436 del 19 novembre 2013.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che hanno maggior rilevanza dal punto di vista urbanistico che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1) delibera del commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 2013 avente ad oggetto "Approvazione programma costruttivo per la realizzazione di n. 13 alloggi sociali in località San Giovanni e approvazione schema di convenzione ex art. 35, legge n. 865/1971. Il Tulipano società cooperativa edilizia a r.l.";

2) parere dell'U.O.3.1 del servizio 3/DRU n. 24 del 19 dicembre 2013;

3) relazione tecnica;

4) tav. 1- stralcio P.R.G. - stralcio aerofotogrammetria - stralcio catastale;

5) tav. 2 - planimetria stato di fatto - calcolo area asservita;

6) tav. 3 - planimetria di progetto;

7) tav. 4 - piano quotato stato di fatto - piano quotato di progetto - profili longitudinali;

8) tav. 5 - planimetria di progetto - particolare area da cedere al comune - particolare calcolo delle aree da cedere al comune;

9) tav. 6 - particolare sistemazione area verde attrezzata e parcheggio;

10) tav. 7 - indicazioni piano volumetriche;

11) tav. 8 - particolare sezione stradale tipo zona parcheggio - particolari;

12) tav. 9 - schema impianti;

13) tav. 10 - planimetria di progetto;

14) tav. 11- piante sezioni e prospetti - corpo A;

15) tav. 12 - piante sezioni e prospetti - corpo B;

16) tav. 13 - piante sezioni e prospetti - corpo C;

17) tav. 14 - schema impianti servizio idrico integrato;

18) verifica superfici parcheggi;

19) dati metrici e parametrici;

20) relazione geologica.

Art. 3

Il comune Milazzo dovrà provvedere ai successivi adempimenti consequenziali alla emissione del presente decreto, che unitamente al progetto approvato ed ai relativi allegati, dovrà essere depositato a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Per gli effetti dell'art.13, comma IV, del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001, le aree interessate dal programma

costruttivo approvato, già nella disponibilità della ditta proponente, dovranno essere utilizzate entro il termine di cinque anni.

Art. 5

Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data della pubblicazione o notificazione.

Palermo, 20 dicembre 2013.

GULLO

(2014.2.57)048

DECRETO 7 gennaio 2014.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Cefalù.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 1/86;

Vista la legge regionale n. 86/81;

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 22;

Vista la legge regionale 24 luglio 1997, n. 25;

Visto il D.P.R. dell'8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 2002, n. 302;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico";

Visto il D.A. n. 199 del 18 dicembre 1974 di approvazione del Piano regolatore generale del comune di Cefalù;

Vista la nota prot. n. 7820 del 2 aprile 2012, con la quale il responsabile del settore LL.PP. urbanistica - edilizia privata - pubblica - espropri del comune di Cefalù ha inoltrato a questo Assessorato, per i provvedimenti di competenza, gli atti ed elaborati relativi all'approvazione in variante al P.R.G. del programma costruttivo per 16 alloggi sociali, da realizzarsi in c.da Cippone, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 22 del 6 aprile 1996 della cooperativa edilizia Futura a r.l.;

Vista la deliberazione consiliare n. 114 del 30 luglio 2003, avente come oggetto: "Localizzazione interventi di edilizia residenziale convenzionata per la cooperativa Futura a r.l. (art. 51, legge 22 ottobre 1971, n. 865);

Vista la deliberazione consiliare n. 150 del 28 novembre 2011 di approvazione del programma costruttivo sito in contrada Cippone di questo comune per la realizzazione di n. 16 alloggi sociali - Cooperativa edilizia Futura, in variante allo strumento urbanistico;

Visto il parere reso dall'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della P.I. Area - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali - Servizio beni paesaggistici, naturali, naturalistici ed ambientali, prot. n. 5928/P del 24 luglio

2009 Pos BB.NN. 92846.

Visto il parere favorevole, ex art. 13, legge 2 febbraio 1974, n. 64, reso dall'ufficio del Genio civile il 16 ottobre 2009, prot. n. 4959, sezione "D" geologi;

Visto il nulla osta, per il vincolo idrogeologico, rilasciato dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste - U.O.B. 1 - Tutela e vigilanza e antincendio, prot. n. 15428 Pos. IV-2;

Visto il parere igienico-sanitario, prot. 232/116 del 16 novembre 2009, rilasciato dall'ASP Palermo - U.O. territoriale di prevenzione n. 1 - Dipartimento di prevenzione medico di Cefalù;

Vista la presa d'atto dell'avvenuta variazione delle modalità di smaltimento dei rifiuti del complesso residenziale, prot. n. 757 del 29 agosto 2011, ASP Palermo - U.O. territoriale di Cefalù - Dipartimento di prevenzione;

Visto il parere prot. n. 1169/CPTA rilasciato in data 28 luglio 2011 dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento territorio ed ambiente servizio 2 - Unità operativa: Ufficio di segreteria della C.P.T.A. di Palermo, per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui ai sensi del D.Lgs. n. 152/06.

Vista la nota prot. n. 47080 del 6 novembre 2013 del servizio I VAS-VIA di non assoggettabilità del programma costruttivo alla procedura di valutazione ambientale strategica;

Visti gli elaborati a firma del progettista arch. Salvatore Maria Alù;

Visto il parere favorevole n. 6 del 19 dicembre 2013, reso dall'unità operativa 2.2 del servizio 2/D.R.U di questo Assessorato, ai sensi della legge regionale n. 22/96, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...Omissis...

Rilevato che:

il comune di Cefalù in atto è dotato di un piano regolatore generale comunale approvato con D.A. n. 199 del 18 dicembre 1974.

Con deliberazione consiliare n. 114 del 30 luglio 2003 è stata localizzata un'area in contrada Cippone del comune di Cefalù, richiesta dalla cooperativa Futura a r.l., ammessa al finanziamento ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 25/97, per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale convenzionata (art. 51, legge 22 ottobre 1971, n. 865), e sono stati adottati, altresì, per l'area in argomento i seguenti indici e parametri edilizi per il dimensionamento del programma costruttivo:

- richiesta n. 20 alloggi;
- fabbisogno volume mc. 7800;
- zona F - PRG densità fondiaria mc/mq 0,50;
- superficie fondiaria necessaria mq. 3900;
- abitanti teorici 98;
- standard urbanistici mc/ab. 18;
- superficie a servizi mq. 1764.

Con deliberazione consiliare n. 150 del 28 novembre 2011 è stato approvato il programma costruttivo sito in contrada Cippone del comune di Cefalù, per la realizzazione di n. 16 alloggi sociali, redatto dalla cooperativa Edilizia Futura a r.l. in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96.

L'area oggetto dell'intervento ricade in un lotto censito in catasto terreni del comune di Cefalù al foglio di mappa n. 18, particella n. 108, di are 76.52 e risulta proprietaria dell'area la cooperativa edilizia Futura a r.l. giusto titolo di proprietà rogato in data 15 dicembre 2010, n. rep. 22708, n. racc. 8089, registrato a Cefalù il 12 gennaio 2011 al n. 66 serie1T (allegato alla delibera n. 150/2011).

Il lotto si trova nelle vicinanze della strada comunale di Cefalù è costeggiato dalla strada vicinale Cippone, confina con un realizzato piano di lottizzazione e con il vallone; la superficie è di forma trapezoidale molto irregolare, ricade in "F5" del PRG vigente, una sottozona della Z.T.O. "F" - Espansione edilizia mista residenziale e ricettiva turistica stagionale.

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di 16 alloggi a schiera suddivisi in due stecche, che si sviluppano seguendo le curve di livello del lotto e disposti quasi ortogonalmente alla strada vicinale Cippone.

La tipologia edilizia è costituita da un piano seminterato adibito a garage e cantina, un piano terra ed un primo piano ad uso abitativo, quindi abitazioni su due piani di cui uno in ritiro e il piano terra con copertura parziale a terrazzo, ogni alloggio avrà uno spazio esterno di pertinenza sia di fronte che sul retro.

Il progetto prevede un miglioramento della viabilità esistente che lambisce la zona ed particolare importanza verrà dato al tema delle fonti di energia rinnovabile e del rendimento energetico degli edifici.

Poiché la zona della contrada Cippone risulta carente delle opere di urbanizzazione primarie, sia della fognatura che della condotta idrica comunale, nel progetto si prevede un unico depuratore biologico, posto a valle del lotto ad all'interno dello stesso, che riceverà i reflui civili prodotti dalle abitazioni e dopo il processo di depurazione, le acque verranno immesse a mezzo di apposita canalizzazione all'interno dell'adiacente torrente che costeggia tutto il lato nord-ovest del lotto interessato; per l'approvvigionamento idrico una condotta sarà collegata all'acquedotto comunale esistente a monte del lotto.

Dati di progetto:

Sottozona di PRG	F5
Destinazione d'uso	residenziale, unità turistiche stagionali e servizi relativi nel PRG
Alloggi da realizzare	n. 16
Superficie territoriale	mq. 7.652
Superficie viabilità interna	mq. 804,00
Volume urbanistico	mc. 7.376,00
Popolazione insediabile	n. 73, 76 ab. (mc. 7.376,00:100 mc./mq.)
Area per urbanizzazioni primarie e secondarie	mq. 1.327,68 (73,76 ab. X 18,00)
Area stralciata	(art. 4 legge regionale n. 81/86 per le finalità art. 17 legge regionale n. 71/78) mq. 1200
Superficie fondiaria (sup. territoriale-viabilità-urbanizzazioni 1.200)	mq. 4.320,32
Indice di densità fondiaria	1,71 mc./mq. (mc. 7.376/mq.4.320,32) > 0,50 nel PRG
Indice di superficie coperta	0,31 mq./mq. (mq. 1322,88/4.320,32) > 0,10 nel PRG
Superficie residenziale utile	mq. 104,92
Superficie a parcheggi privati	mq. 738,00 > di mc.7376:10
Numero di piani	tipologia B numero di piani 2 di cui uno in ritiro, ed il primo dei quali con copertura parziale a terrazzo (a gradoni nel PRG)

Area impianto di depurazione	mq. 289,00
Parcheggio pubblico verde attrezzato	mq. 184,40 = (mq. 2,5 x 73,76 ab.)
area pubblica	mq. 663,84 = (mq. 9 x 73,76 ab.)
	mq. 479,44
	mq. 1327,18 = (mq. 18x 73,76 ab.)

Considerato che il progetto presentato risponde ai criteri normativi per la redazione dei programmi costruttivi ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 28 gennaio 1986, n. 1, per gli stessi non si applica la disciplina dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 giunto parere del Consiglio di giustizia amministrativa n. 468/96, tuttavia il comune ha reso noto al pubblico il deposito del programma costruttivo presso la segreteria comunale mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana*, sul quotidiano.

Il piano regolatore vigente del comune di Cefalù, approvato con D.A. n. 199/1974, i cui vincoli risultano scaduti, destina l'area interessata dal programma costruttivo a sottozona "F5", ed indica nelle zone "E" ed "F" le direttrici di espansione residenziale.

Il responsabile del settore LL.PP. edilizia privata-pubblica-espropri dichiara che "...nelle zone "E" non dispongono di aree della dimensione adeguata ad accogliere un insediamento unitario e razionale sotto il profilo economico ed urbanistico che il PEEP scaduto in località S. Barbara, gli interventi possibili sarebbero gravati da costi rilevanti... tra le zone "F" vi è ancora una capacità residenziale teorica sufficiente al fabbisogno accertato e calcolato sulla base delle richieste di intervento pervenute dalle cooperative...".

La variante prevede una limitata modifica ai parametri urbanistici e non modifica la destinazione di zona che rimane residenziale ed in particolare, consiste nella variazione dell'indice di densità fondiaria (da 0,50 a 1,71 mc/mq), nella variazione dell'indice di superficie coperta (da 0,10 a 0,31 mc/mq) e nella modifica della tipologia edilizia della copertura (da gradoni a terrazzo).

Per il progetto è stato ottenuto:

- il parere favorevole con prescrizioni, reso il 16 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, da parte dell'ufficio del Genio civile di Palermo - prot. n. 4959 sezione - Geologi;
- il nulla osta opere idrauliche delle diverse categorie, autorizzazione ex artt. 93 e seguenti del regio decreto n. 523 del 25 luglio 1904 rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Palermo U.O. 9 "Consolidamento - opere idrauliche", prot. 130437 del 29 luglio 2011;
- parere favorevole con prescrizioni reso ai fini della variante urbanistica dell'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della P.I. Area - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali - Servizio beni paesaggistici, naturali, naturalistici ed ambientali, prot. n. 5928/P del 24 luglio 2009 Pos BB.NN. 92846;
- nulla osta, per il vincolo idrogeologico, rilasciato dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste - U.O.B.1 - Tutela e vigilanza e antincendio, prot. n° 15428 Pos. 1V-2;
- parere favorevole igienico-sanitario con prescrizioni, prot. 232/116 del 16 novembre 2009, rilasciato dall'ASP Palermo - U.O. Territoriale di prevenzione n. 1 - Dipartimento di prevenzione medico di Cefalù;
- presa d'atto dell'avvenuta variazione delle modalità di smaltimento dei rifiuti del complesso residenziale, prot. n. 757 del 29 agosto 2011, ASP Palermo - U.O. territoriale di Cefalù - Dipartimento di prevenzione;
- parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 1169/CPTA rilasciato in data 28 luglio 2011 dall'Assessorato

to regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento territorio ed ambiente serv. 2 - unità operativa: Ufficio di segreteria della C.P.T.A. di Palermo, per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

- nota prot. n. 47080 del 6 novembre 2013 del servizio 1 VAS-VIA di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica con prescrizione.

Inoltre dalla proposta di deliberazione n. 150/2011 si evince che il programma costruttivo in argomento non riguarda le aree di cui all'art. 2, comma 5, legge regionale n. 71/78 e non interessa aree sottoposte a vincolo monumentale ex artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs. n. 42/04, altresì non occorre avviare alcuna procedura espropriativa essendo la cooperativa proprietaria dell'area localizzata con la deliberazione n. 114/2003.

Per quanto riguarda la quantità minima di spazi pubblici destinati a verde e a parcheggi vengono assicurati così come previsti dal D.M. n. 1444/68 e si rileva che gli stessi per ubicazione, per articolazione funzionale ed estensione appaiono adeguati per la pubblica fruizione; i parcheggi privati sono garantiti nella misura non inferiore ad 1/10 del volume di progetto nel rispetto dell'art. 18 della legge n. 765/67. Il progetto individua anche un'area di 1200 mq. di cui all'art. 4 legge regionale n. 81/86 per le finalità indicate dal comma 1 dell'art. 17 della legge regionale n. 71/78.

Per quanto sopra, questa unità operativa 2.2 del servizio 2/DRU ritiene che il programma costruttivo in argomento, finalizzato alla realizzazione di n. 16 alloggi di edilizia residenziale convenzionata, in c.da Cippone, foglio di mappa n. 18, particella n. 108, del comune di Cefalù, giusta delibera del consiglio comunale n. 150 del 28 novembre 2011, sia meritevole di approvazione a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e/o condizioni contenute nei pareri rilasciati dagli enti sopra citati.”;

Ritenuto di poter condividere il parere n. 6 del 19 dicembre 2013 reso dall'unità operativa 2.2 del servizio 2/D.R.U., ai sensi della legge n. 22/96;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96 e successive modifiche, in conformità al parere n. 6 del 19 dicembre 2013 reso dall'unità operativa 2.2 del servizio 2/DRU, è approvato il programma costruttivo per la realizzazione di n. 16 alloggi sociali, in c.da Cippone, foglio di mappa n. 18, particella n. 108, del comune di Cefalù, in variante al P.R.G. vigente, approvato con delibe-

ra del consiglio comunale n. 150 del 28 novembre 2011. Cooperativa edilizia “Futura a r.l.”.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1) parere n. 6 del 19 dicembre 2013 reso dall'unità operativa 2.2 del servizio 2 DRU;

2) deliberazione consiliare n. 114 del 30 luglio 2003;

3) delibera del consiglio comunale n. 150 del 28 novembre 2011.

Elaborati progettuali:

4) all. 1 - relazione tecnica (sostitutiva);

5) all. A - tabella metrica programma costruttivo (integrativa);

6) all. B - tabella metrica alloggio tipo legge regionale n. 79/75 art. 6, 4° comma, legge regionale n. 86/81 (integrativa);

7) all. D - Schema di convenzione (integrativa);

8) tav. 1 - stralcio aerofotogrammetrico 1:10.000, stralcio strumento urbanistico generale con indicazione delle zone di espansione residenziali 1:10.000, planimetria catastale con indicazione del perimetro dell'intervento 1:2.000;

9) tav. 5 - tavola metrica (sostitutiva);

10) tav. 6 - schema planivolumetrico 1:500, profilo longitudinale 1:200;

11) tav. 7 - planimetria rete idrica e fognante;

12) tav. 8 - tipologia edilizia (sostitutiva): pianta piano seminterrato stecca 2, pianta piano terra stecca 2;

13) tav. 9 - tipologia edilizia: pianta piano primo stecca 2, prospetto lato mare stecca 2, sezione A-A;

14) tav. 9.1 - tipologia edilizia: prospetto laterale stecca 2, prospetto lato monte stecca 2;

15) tav. 10 - profilo trasversale B-B;

16) tav. 12 - alloggio tipo e scomposizione in figure regolari per il calcolo volumi e superfici (integrativa);

17) tav. 13 - planimetria generale con specifica delle opere di urbanizzazione da realizzare (integrativa).

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso al comune di Cefalù per l'esecuzione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione integrale, con esclusione degli allegati.

Palermo, 7 gennaio 2014.

GULLO

(2014.3.123)048

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Riconoscimento dell'associazione di tutela dei consumatori ed utenti “Confeuropa Consumatori”, con sede in Siracusa.

Con decreto presidenziale n. 511/S.6°/S.G. del 30 dicembre 2013, è stata riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consuma-

tori ed utenti denominata “Confeuropa Consumatori”, con sede in Siracusa, viale Scala Greca n. 371/b.

(2014.2.14)120

Sostituzione di un componente del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti per il quadriennio 2012-2015.

Con decreto presidenziale n. 516/S.6°/S.G. del 31 dicembre 2013, il sig. Luigi Maggio è stato nominato componente del Consiglio regio-

nale dei consumatori e degli utenti per il quadriennio 2012/2015, in sostituzione dell'avv. Francesco Ferraro.

(2014.2.12)120

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Rocca di Cerere". Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e dell'elenco delle istanze non ammissibili della misura 323, azioni A e B.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Rocca di Cerere" del Gal Rocca di Cerere, è stata pubblicata, nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Rocca di Cerere, www.roccadicerere.eu, la graduatoria definitiva della misura 323, azioni A e B, sotto riportata, attivata tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

- misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" - azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale".

Per maggiori informazioni consultare i siti: www.psr Sicilia.it e www.roccadicerere.eu.

La pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio leader".

(2014.3.131)003

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre Normanne". Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili della misura 313, azioni A e B - III fase.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Terre Normanne" del Gal Terre Normanne, sono state pubblicate, nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Terre Normanne, www.terrenormanne.it, le graduatorie definitive nonché gli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili della misura 313, azioni A e B, III fase, sotto riportata, attivata tramite approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

- misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - azione A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali"; azione B "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali";

Per maggiori informazioni consultare i siti: www.psr Sicilia.it e www.terrenormanne.it.

La pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2014.3.130)003

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Kalat". Avviso di pubblicazione, a seguito dell'accoglimento di un ricorso in opposizione, della graduatoria definitiva della misura 323, azioni A e B.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Kalat" del Gal Kalat, è stata pubblicata, nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Kalat, www.galkalat.it, a seguito dell'accoglimento di un ricorso presentato in opposizione, la graduatoria definitiva della misura 323, azioni A e B, sotto riportata, attivata tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

- misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico"; azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale";

Per maggiori informazioni consultare i siti: www.psr Sicilia.it e www.galkalat.it.

La pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2014.3.129)003

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso vari consorzi di ripopolamento ittico.

Con i sottoindicati decreti dell'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari sono stati nominati, per un periodo di quattro mesi e comunque fino all'insediamento dei commissari liquidatori, i commissari ad acta per i consorzi di ripopolamento ittico:

- "Peloritani ioni", sig. Raiti Giovanni (D.A. n. 177/Gab. del 26 novembre 2013);

- "Villafranca Pace del Mela", sig. Consentino Benedetto (D.A. n. 174/Gab. del 26 novembre 2013);

- "Taormina", sig. Di Giovanni Pietro (D.A. n. 175/Gab. del 26 novembre 2013);

- "Nebrodi", sig. Virzi Antonio (D.A. n. 176/Gab. del 26 novembre 2013);

- "Golfo di Gela", sig. Mulè Umberto (D.A. n. 173/Gab. del 26 novembre 2013);

- "Eolie", sig. Restuccia Salvatore (D.A. n. 191/Gab. del 12 dicembre 2013).

(2014.2.21)039

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per l'artigianato di Enna.

Con decreto n. 329/GAB. del 17 dicembre 2013 dell'Assessore per le attività produttive, è stata nominata componente INPS nella commissione provinciale per l'artigianato di Enna la signora Fundrisi Silvana Rita, nata ad Enna il 27 agosto 1953, in sostituzione della dott.ssa Grippaudo Daniela.

(2014.2.41)009

Provvedimenti concernenti proroga del termine di scadenza di patti distrettuali per vari distretti produttivi.

Con decreto n. 330/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto unico regionale dei cereali SWB, con sede a Enna.

Con decreto n. 331/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto regionale dei lapidei di pregio, con sede a Trapani.

Con decreto n. 332/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto produttivo della pesca industriale - COSVAP, con sede a Mazara del Vallo.

Con decreto n. 333/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto produttivo della mecatronica, con sede a Palermo.

Con decreto n. 334/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto produttivo del florovivaismo siciliano, con sede ad Acireale.

Con decreto n. 335/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto produttivo Etna Valley, con sede a Catania.

Con decreto n. 336/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto produttivo della meccanica, con sede a Siracusa.

Con decreto n. 337/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto agrumi di Sicilia, con sede a Catania.

Con decreto n. 338/Gab del 30 dicembre 2013, l'Assessore per le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto distrettuale per il distretto del ficodindia del Calatino Sud Simeto, con sede a San Michele di Ganzaria - Catania.

(2014.3.105)120

Comunicato relativo all'elenco delle ditte verso cui è stata avviata procedura di revoca ai sensi dell'art. 11 del decreto 24 maggio 2010 - Bando sportello commercio - PO FESR 2007/2013, linea di intervento 5.1.3.1.

È pubblicato nel sito istituzionale della Regione siciliana Assessorato regionale delle attività produttive, ai sensi ed in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, art. 9, comma 3, l'elenco delle ditte nei confronti delle quali è stata avviata la procedura di revoca, poichè, ai sensi e per gli effetti del D.D.G. n. 1292 del 25 maggio 2010, art. 11, non hanno presentato la rendicontazione finale nel termine perentorio di 90 giorni.

In riscontro a questo avvio di procedimento di revoca, le ditte elencate potranno proporre per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da idonea documentazione a supporto, così come previsto dall'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(2014.3.132)129

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti risoluzione di convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 651 del 17 dicembre 2013 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata risolta la convenzione sottoscritta il 17 dicembre 2008, ed approvata con D.D.G. n. 1 del 2 gennaio 2009, per espressa rinuncia della sig.ra Pizzo Rosina, la quale era stata autorizzata alla riscossione delle tasse automobilistiche in qualità di titolare dell'impresa omonima codice M.C.T.C ME1132 sita in via S. Antonino n. 6 - Patti (ME).

(2014.2.79)083

Con decreto n. 681 del 20 dicembre 2013 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata risolta per espressa rinuncia del sig. Biondo Giuseppe, tramite il Polo telematico Sermetra, a partire dall'1 gennaio 2014, la convenzione sottoscritta il 7 gennaio 2011, ed approvata con D.D.G. n. 5 del 7 gennaio 2011, il quale era stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche in qualità di amministratore unico della società Agenzia dei Nebrodi del Gruppo Biondo s.r.l. codice M.C.T.C PAA308 sita in via dei Nebrodi n. 65/D - Palermo (PA).

(2014.2.73)083

Con decreto n. 682 del 20 dicembre 2013 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata risolta per espressa rinuncia della sig.ra Modica Giuseppina, tramite il Polo telematico Sermetra, a partire dall'1 gennaio 2014, la convenzione sottoscritta il 7 gennaio 2013, ed approvata con D.D.G. n. 5 del 10 gennaio 2013, la quale era stata autorizzata alla riscossione delle tasse automobilistiche in qualità di titolare dell'impresa individuale Autoscuela Musotto di Modica Giuseppina codice M.C.T.C PAA146 sita in via G. Meli n. 10 - Bagheria (PA).

(2014.2.72)083

Provvedimenti concernenti conferma di revoche di autorizzazioni a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 667 del 18 dicembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata confermata la revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0783	0788	Onorato Anna Maria	Via Casilini, 159 G/H	Palermo	PA

(2014.2.76)083

Con decreto n. 669 del 18 dicembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata confermata la revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA2654	2659	Puccio Roberto	Via Bernardino Verro, 2	Corleone	PA

(2014.2.77)083

Revoca dell'autorizzazione rilasciata ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 668 del 18 dicembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA4253	4258	Gerloni Sergio	Via Cardinale Dusmet, 175	Catania	CT

(2014.2.45)083

Provvedimenti concernenti cambio di titolarità di tabaccai nel servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 676 del 20 dicembre 2013 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, il tabac-

caio di seguito specificato è stato autorizzato a subentrare nel servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	Riv. N.	Ric. N.	Nuovo titolare	Comune
PA0819	5	0824	Urso Francesco	Recalmuto (AG) - via Garibaldi, 187

(2014.2.46)083

Con decreto n. 678 del 20 dicembre 2013 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati a subentrare nel servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	Riv. N.	Ric. N.	Nuovi titolari	Comune
PA2568	4	2573	Ferlito Alessandra Agata	Catania - via Dusmet, 103/105
PA1685	216	1690	Romeo Concetta	Catania - via Artale Alagona, 9/11/13
PA0987	9	992	Pedone Anna Rita	Bagheria (PA) - corso Butera, 375
PA0904	5	909	Rapisarda Giuseppina Liberata	Scordia (CT) - via Garibaldi, 7
PA4156	9	4161	Varani Emilia	Ragusa - via Vittorio Veneto, 346

(2014.2.44)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Approvazione del Contratto di programma tra l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Banca Nuova S.p.A., Meridionale Impianti S.p.A. e le società beneficiarie Advanced Technology Solutions s.r.l., Power Solutions s.r.l., M.I.W.T. s.r.l. e High Purity Technology s.r.l. - P.O. FESR Sicilia 2007/2013, linea di intervento 2.1.1.1.

Si informa, in relazione all'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività industriali, di cui all'articolo 6 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, così come modificato ed integrato dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 2.1.1.1, dell'emissione del decreto n. 396 del 20 settembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia, con il quale è stato approvato il Contratto di programma rep. n. 2/2013, registrato all'Agenzia delle entrate al n. 10542 dell'8 agosto 2013, sottoscritto in data 19 luglio 2013 tra l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Banca Nuova S.p.A. nella qualità di organismo intermedio, Meridionale Impianti S.p.A. (proponente) e le seguenti società beneficiarie: Advanced Technology Solutions s.r.l., Power Solutions s.r.l., M.I.W.T. (Meridionale Impianti Welding Technology) s.r.l. e High Purity Technology s.r.l.

Il superiore provvedimento è scaricabile in versione integrale dal sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'energia e dal sito www.euroinfosicilia.it.

Dirigente responsabile del servizio 4 - Gestione POR e finanziamenti: dott.ssa Giovanna Segreto - posta elettronica: giovanna.segreto@regione.sicilia.it - tel.: 0917661855.

(2014.4.228)131

Voltura del decreto 17 giugno 2010, intestato alla ditta M.D. Service Car di Mezzasalma Daniel, alla ditta M.D.F. Service Car s.r.l., con sede legale nel comune di Ragusa.

Con decreto n. 2242 del 5 dicembre 2013, del dirigente responsabile del servizio 7 - Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il decreto n. 293 del 17 giugno 2010 già intestato alla ditta M.D. Service Car di Mezzasalma Daniel, di autorizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione pre-

viste dalle lettere g) ed h) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/2003, nonché stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è stato volturato alla ditta M.D.F. Service Car s.r.l. con sede legale in zona industriale III Fase s.n. nel comune di Ragusa.

(2014.2.51)119

Autorizzazione alla ditta Eco System Recupero di Di Chiara Antonella, con sede in Palermo, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero, compattaggio e stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

Con decreto n. 2467 del 23 dicembre 2013, del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Eco System Recupero di Di Chiara Antonella, con sede legale in via U. La Malfa 129 (PA), l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di recupero, compattaggio e stoccaggio di rifiuti non pericolosi, individuato catastalmente al foglio di mappa 20, part.lle 26, 48, 314, 1172, 1173, 1174, 893, per svolgere le operazioni R13 e cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

(2014.2.10)119

Autorizzazione unica alla società Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione, con sede in Trapani, per la realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio da realizzare nel territorio del comune di Calatafimi-Segesta.

Con decreto n. 2597 del 30 dicembre 2013 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni - del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata rilasciata alla società Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione, con sede in via Palmeri 11 nel comune di Trapani (PA), l'autorizzazione unica, in variante allo strumento urbanistico, per la realizzazione e la gestione di un impianto di compostaggio da realizzare in c.da Pioppo nel territorio del comune di Calatafimi-Segesta (TP), foglio di mappa 117, part.la n. 76, per svolgere le operazioni R3 ed R13 di cui all'allegato C al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

(2014.2.86)119

Comunicato relativo all'integrazione dell'elenco nominativo degli ammessi all'albo delle imprese di fiducia per l'affidamento dei lavori mediante cottimo fiduciario.

Si comunica che nel sito istituzionale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è consultabile e scaricabile al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipartimentoodellacquaedeiRifiuti, il testo integrale del decreto n. 57 del 17 gennaio 2014 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con il quale è stata approvata l'integrazione all'elenco nominativo degli ammessi dell'albo delle imprese di fiducia per l'affidamento dei lavori mediante cottimo fiduciario.

(2014.4.207)091

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Provvedimenti concernenti impegno di somme per la realizzazione di lavori nei comuni di Agrigento e Noto.

Con decreto n. 3160/U.O. S12.02 del 5 dicembre 2013, annotato presso la ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 20 dicembre 2013 al n. 14 scheda 1634, il dirigente del servizio 12 Assetto del territorio del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha impegnato la somma di € 326.763,72 per eseguire le opere di pulizia e manutenzione della Saia Randeci, affluente del fiume Tellaro, per eliminare lo stato di pericolo esistente nei fondi delle ditte Corallo Emanuela e Cocuzza Corrado, nel tratto ricadente in contrada Bucachemi, nel comune di Noto sul cap. 672013 del bilancio della Regione siciliana, con parte della somma prenotata con il D.D.S. n. 1311/ex S11.02 del 29 aprile 2013.

(2014.2.54)090

Con decreto n. 3293/U.O. S12.02 del 17 dicembre 2013, annotato presso la ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 20 dicembre 2013 al n. 4, il dirigente del servizio 12 Assetto del territorio del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha assunto l'impegno di € 17.622,62 relativo al "Programma di interventi a tutela dell'ambiente e della difesa del suolo per la Regione Sicilia" relative alle indagini geognostico-strutturali propedeutiche all'intervento di consolidamento della chiesa di San Girolamo nel comune di Agrigento, sul cap. 672136 del bilancio della Regione siciliana, con parte della somma mantenuta in bilancio quale residuo di stanziamento, con il D.D.G. n. 3812/U.O. S11.01 del 28 dicembre 2012.

(2014.2.55)090

Con decreto n. 3294/U.O. S12.02 del 17 dicembre 2013, annotato presso la ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 23 dicembre 2013 al n. 5 scheda n. 7, il dirigente del servizio 12 Assetto del territorio del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha assunto l'impegno di € 503.321,85 relativo al "Programma di interventi a tutela dell'ambiente e della difesa del suolo per la Regione Sicilia" per l'esecuzione dei lavori di consolidamento strutturale e per la messa in sicurezza della chiesa di San Giuseppe nel comune di Agrigento, sul cap. 672136 del bilancio della Regione siciliana, con parte della somma mantenuta in bilancio, quale residuo di stanziamento, con il D.D.G. n. 3813/U.O. S11.01 del 28 dicembre 2012.

(2014.2.53)090

Approvazione di perizia ed impegno di spesa per la realizzazione di lavori di somma urgenza nel comune di Acireale.

Con decreto n. 3219/U.O. S12.02 del 10 dicembre 2013, annotato presso la ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 20 dicembre 2013 al n. 1, il dirigente del servizio 12 assetto del territorio del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha approvato nell'importo di € 173.013,32 la perizia dei lavori di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n. 207, per lo sgombero dei detriti prodotti dal crollo di muri d'argine e ricostruzione degli stessi nel torrente Lavinaio-Platani a monte della S.S. 114 CT-ME nel comune di Acireale ed ha assunto l'impegno definitivo di pari importo sul cap. 672013 del bilancio della Regione siciliana, con parte della somma mantenuta in bilancio, quale residuo di stanziamento, con il D.D.S. n. 582/U.O. S11.02 del 27 febbraio 2013.

(2014.2.16)090

Impegno di spesa per l'esecuzione di lavori di somma urgenza nel comune di Termini Imerese.

Con decreto n. 3292/U.O. S12.01 del 17 dicembre 2013, annotato presso la ragioneria centrale dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 20 dicembre 2013 al n. 28, il dirigente del servizio 12 assetto del territorio del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha assunto l'impegno di € 208.621,99 sul cap. 672013 del bilancio della Regione siciliana, con parte della somma prenotata con D.D.G. n. 1657 del 20 giugno 2013, per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. 5 ottobre 2010, in un'area del demanio regionale in uso al museo archeologico dell'Himera in contrada Buonfornello nel comune di Termini Imerese, curati dall'ufficio del Genio civile di Palermo.

(2014.2.18)090

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Rettifica del decreto 7 maggio 2013, concernente nomina del Comitato regionale dei licei artistici regionali di Bagheria, Enna, Gramscichele, Mazara del Vallo, S. Stefano di Camastra e dell'Istituto tecnico regionale di Catania.

Con decreto dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale n. 46/Gab. dell'11 dicembre 2013 è stato rettificato il decreto assessoriale n. 18/Gab. del 7 maggio 2013, relativo alla costituzio-

ne del Comitato regionale di cui all'art. 16 della legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 come segue:

- a) il cognome erroneamente indicato Caudia Vito deve intendersi correttamente indicato Cudia Vito;
- b) la parola erroneamente indicata "Assessorato" deve intendersi correttamente indicata "Assessore".

(2014.2.68)088

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti accreditamento provvisorio di provider ECM.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (D.A.S.O.E.) n. 1776 del 24 settembre 2013, sono stati accreditati provvisoriamente quali provider ECM regionali i seguenti enti con i rispettivi numeri identificativi:

- "Associazione Eris" di Catania ID 41;
- "Associazione culturale formazione lavoro" di Palermo ID 76;
- "Radian's scarl" di Sant'Agata Li Battiati (CT) ID 83;
- "Istituto siciliano studi ricerca e formazione I.S.ST.R.E.F" di Trapani ID 104;
- "Associazione Quasar consulting" di Palermo ID 124;
- "A.R.E.S. Società cooperativa sociale" di Catania ID 216;
- "CESIA società cooperativa sociale" di Caltanissetta ID 285;
- "Servizi Duemila soc. coop. sociale" di Brolo (ME) ID 327;
- "Promo.ter.Sud soc. Coop." di Vittoria (RG) ID 395;
- "Casa di cura Villa Salus s.a.s." di Messina ID 429;
- "Associazione l'Albero della conoscenza" di Partinico (PA) ID 445;
- "Centro di educazione permanente" di Partinico (PA) ID 446.

I provider accreditati saranno inseriti nell'elenco regionale dei provider provvisori e si provvede alle dovute comunicazioni per l'inserimento nell'Albo nazionale dei provider accreditati.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (D.A.S.O.E.) n. 1986 del 23 ottobre 2013, il collegio IPASVI di Enna è stato accreditato provvisoriamente quale provider ECM regionale con il numero identificativo ID 60.

Il provider accreditato sarà inserito nell'elenco regionale dei provider provvisori e si provvederà alle dovute comunicazioni per l'inserimento nell'Albo nazionale dei provider accreditati.

(2014.3.138)102

Revoca del decreto 13 ottobre 1998, relativo all'autorizzazione alla ditta Medisol s.r.l., con sede legale in Catania, alla detenzione per la successiva distribuzione di specialità omeopatiche per uso umano.

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 2432/13 del 18 dicembre 2013, il D.A. n. 26637 del 13 ottobre 1998, concernente l'autorizzazione a detenere per la successiva distribuzione specialità omeopatiche per uso umano a favore della ditta Medisol s.r.l., con sede legale in Catania, via Orazio Antinori s.n. e magazzino in Catania via Vittorio Emanuele da Bormida, nn. 33/35, è stato revocato.

(2014.2.32)028

Affidamento della direzione tecnica del magazzino della ditta SO.FARMA.MORRA S.p.A., sito in Torregrotta.

Con decreto del dirigente del servizio 7 - farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 2433/13 del 18 dicembre 2013 la direzione tecnica responsabile del magazzino della ditta SO.FARMA.MORRA S.p.A., con sede legale in Segrate (MI), via Lambretta n. 2 e magazzino in Torregrotta (ME) viale Europa snc, con legale rappresentante dr. Ettore Morra, già autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano ai sensi del D.L.vo n. 219/06, è affidata alla dr.ssa Tagnesi Laura, nata a Messina il 4 set-

tembre 1986, laureata in farmacia ed iscritta all'albo professionale dei farmacisti della provincia di Messina al n. 2522.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nei precedenti decreti non in contrasto con il presente provvedimento. .

(2014.2.33)028

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Lamia s.r.l., con sede in Mazara del Vallo.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2469/13 del 23 dicembre 2013, lo stabilimento della ditta Lamia s.r.l. è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di impianto di lavorazione (sez. VI) di prodotti a base di carne per la produzione di prodotti di gastronomia e paste alimentari.

Lo stabilimento, con sede in Mazara del Vallo (TP) nella via Val di Mazara, n. 44, mantiene, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento Q5Y2E e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2014.2.65)118

Sospensione del riconoscimento attribuito alla ditta Bosco S.p.A., con sede in Palermo.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2470/13 del 23 dicembre 2013, il riconoscimento 19 373 a suo tempo attribuito alla ditta Bosco S.p.A., con sede in Palermo nella via Ugo La Malfa, n. 125, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del presente decreto.

(2014.2.66)118

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 1027 del 12 dicembre 2013, è stata concessa alla ditta Diesse s.r.l., con sede legale e stabilimento in c.da S. Giovanni nel comune di Cinisi (PA), l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di stoviglie monouso, piatti, bicchieri, contenitori in plastica.

(2014.2.30)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 1044 del 18 dicembre 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Ellegi s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Ragusa nella zona industriale III fase viale 16 n. 6, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un impianto per la produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR).

(2014.2.26)119

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 1054 del 19 dicembre 2013, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Multiplast s.r.l., con sede legale nel comune di Gela (CL), via Antelao n. 42, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di lavorazione e trasformazione materie plastiche sito nel comune di Gela, z.i. I Strada.

(2014.2.28)119

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Zinco Iblea s.r.l., con sede nel comune di Ragusa, per un impianto sito in una zona industriale nel comune di Ragusa.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emesso il decreto n. 1046 del 18 dicembre 2013, con il quale è stata rilasciata alla ditta Zinco Iblea s.r.l., con sede legale in zona industriale III fase, viale 3, 5 cap 97100 nel comune di Ragusa, ai sensi del D.lgs. n. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale, integrata e modificata rispetto al decreto n. 215/13 già emesso relativo all'attività di trattamento di zincatura a caldo di superficie di metallo nella zona industriale III fase nel comune di Ragusa.

(2014.2.24)119

**ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1878/S.9 del 20 dicembre 2013, il dirigente del servizio 9 - Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee la sig.ra Ghelia Maria, nata a Torino il 14 aprile 1939 e ivi residente in c.so G. Gabetti, n. 1.

(2014.2.70)104

Ricostituzione della commissione di valutazione di cui al decreto 11 aprile 2011 - P.O. FESR 2007/2013, linea di intervento 3.3.2.1.

Con decreto n. 21 del 17 gennaio 2014 del dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stata ricostituita la commissione di valutazione, prevista all'art. 6 del D.D.G. n. 582 dell'11 aprile 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 6 maggio 2011, che ha approvato il bando pubblico relativo ad azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili, volte specificatamente alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale, inerenti in particolare allo sviluppo delle filiere dell'offerta sportiva, anche in aree interne di pregio ambientale, attraverso le procedure di finanziamento delle opere pubbliche, sulla linea di intervento 3.3.2.1. del P.O. FESR 2007/2013.

Il testo del decreto è consultabile nel sito istituzionale del Dipartimento e nel sito www.euroinfoisicilia.it.

(2014.4.165)136

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

CIRCOLARE 13 gennaio 2014, n. 1.

PO FESR 2007/2013 - linea d'intervento 3.3.1.4 - Bando pubblico per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale.

ALLE IMPRESE INTERESSATE

ALLA CRIAS - ORGANISMO INTERMEDIO
DELLA LINEA D'INTERVENTO 3.3.1.4

Viste le numerose richieste di chiarimenti pervenute a questo Dipartimento in ordine a quanto previsto dall'art. 14 del bando pubblico in oggetto (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 del 4 febbraio 2011), laddove lo stesso precisa che "non saranno ammesse modifiche ai programmi di investimento se non adeguatamente motivate e comunicate tempestivamente all'ente gestore per la necessaria verifica dell'ammissibilità delle stesse", con la presente circolare si forniscono indicazioni e precisazioni al fine della corretta interpretazione di quanto indicato.

Si ritiene, infatti, che varie possono essere le fattispecie che giustificano l'esigenza di apportare variazioni al progetto originario tra le quali, in maniera esemplificativa, possono essere annoverate:

- intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
- presenza di eventi inerenti alla natura e specificità dei beni sui quali si interviene, verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale;
- difficoltà di esecuzione derivanti da cause geologiche, idriche e simili;
- errori o omissioni nel progetto esecutivo;
- modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità (cosiddette varianti migliorative).

Le variazioni che si intendono apportare al programma d'investimento, comunicate all'ente gestore e autorizzate dallo stesso, non devono, però, essere tali da mutare la natura dell'investimento ammesso a finanziamento né da determinare sostanziali modificazioni nei quantitativi delle singole categorie di spese previste nel quadro economico già approvato, fermo restando, comunque, quanto già previsto dal medesimo art. 14 in merito al limite del 10% per la variazioni tra le singole voci di spesa.

È appena il caso di sottolineare che eventuali maggiorazioni del costo del progetto derivanti dalle predette variazioni saranno esclusivamente a carico dell'impresa beneficiaria.

Occorre, inoltre, precisare che nessuna erogazione di finanziamento potrà essere effettuata se non verrà concluso, da parte degli enti territoriali competenti, l'iter autorizzativo delle variazioni richieste.

Infine, al fine di scongiurare le sanzioni previste dall'art. 15 del bando pubblico in argomento, si sottolinea il termine ultimo del 31 dicembre 2014 per completare il programma di investimento.

*Il dirigente generale del dipartimento
regionale delle attività produttive: FERRARA*

(2014.4.238)129

ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 14 gennaio 2014, n. 1.

Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici.

A TUTTI I COMUNI DELLA SICILIA

ALLE EX PROVINCE REGIONALI - GESTIONE STRAORDINARIA

AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE

ALLE SOPRINTENDENZE AI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

ALL'ORDINE PROFESSIONALE REGIONALE DEI GEOLOGI

ALL'ORDINE PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI - CONSULTA REGIONALE

ALL'ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI - CONSULTA REGIONALE

ALL'ORDINE PROFESSIONALE DEGLI AGRONOMI - CONSULTA REGIONALE

AL DIRETTORE REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

AGLI ASSESSORATI REGIONALI

ALLA CORTE DEI CONTI

AL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA

AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DI SICILIA

1. Premessa

1.0 - La presente circolare abroga e sostituisce la circolare 15 ottobre 2012, prot. n. 57027 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana in data 2 dicembre 2012) e la circolare n. 2222/95 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana in data 24 aprile 1995) ed entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed i piani di lottizzazione presentati presso gli uffici del Genio civile di competenza territoriale entro tale data e realizzati ai sensi della circolare n. 2222/95 e successive modifiche e integrazioni, sono ritenuti validi, fatto salvo il diritto degli uffici competenti a richiedere integrazioni o adeguamenti ai sensi della presente circolare per motivate esigenze di verifica delle pericolosità geologiche di sito.

1.1 - L'art. 5 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, dispone che la "formazione degli strumenti urbanistici generali deve essere compatibile con gli studi geologici che i comuni sono tenuti ad effettuare nel territorio interessato".

In applicazione del citato art. 5 e nel quadro delle attività regionali per la riduzione del rischio geologico sismico, come disposto dalla normativa vigente, con la presente circolare si impartiscono le istruzioni per la effettuazione degli studi geologici per la formazione, la revisione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali ed attuativi.

1.2 - Il legislatore riconosce alle discipline geologiche un ruolo importante nei processi di pianificazione, programmazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici del territorio regionale.

Ciò è conseguente alla convinzione che una corretta politica di salvaguardia e sviluppo delle risorse ambientali deve essere basata sulla conoscenza e valutazione dei fattori fisici che ne condizionano l'uso.

Da ciò l'importanza dell'acquisizione di tutti quei parametri geologici-ambientali che possono influenzare le trasformazioni antropiche e, sulla base di essi, pianificare uno sviluppo coerente e consapevole dei limiti imposti da fattori naturali quali l'assetto geologico, geomorfologico e sismico.

1.3 - In questo quadro si inserisce la presente circolare i cui contenuti sono da considerarsi sufficienti soddisfare le necessità di conoscenza delle caratteristiche geologiche per una corretta pianificazione delle trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali.

2. Obiettivo degli studi

2.1 - Gli studi e le indagini descritte più avanti devono fornire le informazioni sulle caratteristiche geologiche del territorio utilizzabili in sede di formazione/adeguamento degli strumenti urbanistici, ma non possono sostituire gli studi geologici inerenti ai singoli progetti di nuova edificazione, demolizione e ricostruzione e di miglioramento ed adeguamento sismico.

Gli studi geologici, infatti, costituendo parte integrante degli atti progettuali (D.Lgs. n. 163/2006, coordinato con le norme della legge regionale n. 12/2011 e ss.mm. e ii.), seppur debbano tenere conto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, devono tuttavia essere redatti in funzione delle caratteristiche sito specifiche e devono essere presentati già con il progetto per la domanda di concessione edilizia.

Gli studi di pianificazione devono essere finalizzati a:

a) identificare le situazioni locali che presentino livelli di pericolosità geologica e sismica tali da poter influenzare, in modo significativo, le scelte degli strumenti urbanistici;

b) indirizzare e dimensionare le eventuali indagini di approfondimento da effettuarsi nelle zone così determinate (vedi successivo p.4.4.).

2.2 - L'identificazione delle situazioni di pericolosità geologica e sismica avverrà anche mediante il confronto delle caratteristiche locali, così come individuate dalle analisi e dalle sintesi descritte in seguito, con caratteristiche di situazioni-tipo desunte da esperienze e studi nei rispettivi settori.

A ciascuna situazione tipo corrisponde una tipologia di effetti che dovranno essere presi in considerazione assieme ad altri fattori per essere ridotti in sede di scelte degli strumenti urbanistici.

3. Riduzione del rischio sismico

3.1 - Molteplici sono i fattori che concorrono alla definizione del rischio sismico: vulnerabilità del sistema urbano, esposizione e pericolosità sismica di base.

Tuttavia, essendo gli obiettivi della presente circolare quelli relativi agli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici, si ritiene opportuno, in questa prima fase, attenzionare le problematiche riguardanti il fattore pericolosità sismica locale che rappresenta il primo passo per la riduzione del rischio sismico.

3.2 - La pericolosità sismica è intesa come la misura dello scuotimento al suolo atteso in un dato sito ed è legata alle caratteristiche sismo tettoniche, alle modalità di rilascio dell'energia alla sorgente, alla propagazione delle onde sismiche locali, nonché alle caratteristiche del terremoto di progetto, inteso come l'evento sismico caratterizzato dalla massima magnitudo ed intensità, contraddistinto dalla massima accelerazione di picco e relativo conte-

nuto infrequenza, relativamente al periodo di ritorno più prossimo.

In occasione di eventi sismici si sono evidenziati effetti, connessi a particolari condizioni geologiche-morfologiche, che hanno prodotto danni anche molto diversificati su edifici di caratteristiche strutturali analoghe, anche a distanza di poche decine di metri.

Per i 390 comuni siciliani la classificazione sismica è, allo stato attuale, quella recepita con delibera di Giunta regionale n. 408 del 19 dicembre 2003: "individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche ed adempimenti connessi al recepimento ed attuazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003, n. 3274":

- 27 rientrano in zona 1 (3 AG, 17 ME, 1 PA, 6 TP);
- 329 rientrano in zona 2 (27 AG, 4 CL, 58 CT, 20 EN, 91 ME, 81 PA, 12S RG, 21 SR, 17 TP);
- 5 rientrano in zona 3 (3 CL, 2 EN);
- 29 comuni rientrano in zona 4 (13 AG, 15 CL, 1 TP).

L'aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale previsto dall'O.P.C.M. n. 3274/03, è stato adottato con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'O.P.C.M. n. 3519/2006, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

Dal 1 luglio 2009 con l'entrata in vigore D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento "propria" individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera.

Un valore di pericolosità di base, dunque, definito per ogni punto del territorio nazionale, su una maglia quadrata di 5 Km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali.

Le mappe di pericolosità sismica di base per il territorio siciliano sono reperibili nel sito <http://esse1-gis.mi.ingv.it/>.

L'O.P.C.M. n. 3907/2010 e la successiva n. 4007/2012, che disciplinano i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, all'art. 5 comma 3, demandano alle Regioni l'individuazione delle modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti.

La Regione siciliana, con la deliberazione di Giunta n. 141 del 20 maggio 2011 ha definito i comuni in cui la microzonazione sismica è prioritaria: stabilendo altresì le condizioni minime necessarie per l'esecuzione degli studi.

La Giunta ha inoltre recepito gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica", approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, da utilizzare come documento specifico con cui realizzare gli studi, indicando gli standard di archiviazione e di rappresentazione informatica dei dati.

Tali standard possono subire aggiornamenti da parte della Commissione tecnica nazionale (ex O.P.C.M. n. 3907/2010) nell'ambito degli interventi per la mitigazione del rischio sismico previsti dalla legge n. 77 del 24 giugno 2009.

3.3 - Le condizioni geologiche locali possono produrre quindi delle variazioni della risposta sismica; tra queste vanno ricordate quelle aree che presentano particolari condizioni morfologiche (creste rocciose, cocuzzoli, dorsali, scarpate, etc.), dove possono verificarsi localizzazioni dell'energia sismica incidente con conseguente esaltazione dell'ampiezza delle onde.

Analoghi fenomeni si possono avere alla superficie di depositi alluvionali e di falde di detrito, anche per spessori di poche decine di metri, per effetto della riflessione multipla e di interferenza delle onde sismiche entro il deposito stesso.

3.4 - Altri casi di modificazione del comportamento sismico dei terreni sono quelli che producono deformazioni permanenti e/o cedimenti dovuti alla liquefazione dei depositi sabbiosi saturi d'acqua o a densificazione dei terreni granulari sopra la falda.

Infine, sono da sottolineare i problemi connessi con fenomeni di stabilità di vario tipo con attivazione e riattivazione di frane potenziali o quiescenti e crolli di massi da pareti rocciose.

3.5 - Il primo passo di un programma di prevenzione e di mitigazione degli effetti di un terremoto è l'individuazione delle zone a più elevata pericolosità sismica di base.

Fattori principali che definiscono la pericolosità di una zona si possono identificare con:

a) le caratteristiche degli eventi sismici che possono verificarsi nell'area in un dato intervallo temporale e con una prefissata probabilità;

b) le condizioni geologiche-geomorfologiche, geotecniche e geofisiche dei litotipi superficiali che concorrono a modificare la risposta sismica locale.

3.6 - In linea di principio il rischio sismico può essere ridotto intervenendo su ciascuno dei fattori, o su loro combinazioni che concorrono a determinare il rischio.

Si può intervenire quindi:

a) programmando o indirizzando i nuovi insediamenti in zone del territorio a risposta sismica locale più favorevole;

b) progettando i nuovi edifici con tipologie meno vulnerabili rispetto alle caratteristiche del terremoto di progetto in accordo con le normative vigenti per costruzioni in zone sismiche;

c) operando sul patrimonio edilizio esistente con interventi di adeguamento o miglioramento sismico per diminuirne la vulnerabilità;

d) diminuendo l'esposizione urbanistica di edifici vulnerabili con modifica delle funzioni in atto o previste o modificando la destinazione o l'intensità d'uso.

3.7 - L'efficacia di uno strumento urbanistico ai fini della riduzione del rischio sismico può essere valutata confrontando, per uno stesso nucleo abitato, il rischio sismico "esistente" con quello di "progetto" che dovrà essere, ovviamente, inferiore a quello esistente sia per l'intero abitato che per porzioni di questo.

4. Contenuti degli studi

a) Analisi delle informazioni esistenti;

b) cartografia di analisi;

c) cartografia di sintesi;

d) risultati delle indagini;

e) relazioni.

Sia la cartografia di analisi che quella di sintesi dovranno essere prodotte anche su supporto informatico ed in formato conforme agli standard in cui al D.Lgs. 27

gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva n. 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)".

4.1 - Analisi delle informazioni esistenti

La raccolta della bibliografia geologica, geomorfologica, idrogeologica, geotecnica, sismologica e dai dati inediti, ove possibile, inerenti il territorio in esame, ha una notevole importanza per la conoscenza preliminare dei parametri meccanici dei litotipi affioranti e delle caratteristiche fisiche dell'ambiente.

La ricerca va condotta analizzando in modo critico i dati esistenti e deve essere finalizzata ad acquisire informazioni sullo spessore delle coltri e sulle caratteristiche geotecniche di queste ultime e del substrato (granulometria, angolo di attrito, coesione, etc.), nonché le notizie storiche che riguardano fenomeni che hanno interessato in passato le aree in studio quali frane, alluvioni, terremoti, etc.

4.2 - Cartografia di analisi

a) Carta geologica

Obiettivo di tale indagine è l'individuazione e la rappresentazione cartografica delle caratteristiche geologiche presenti nell'area in esame ed, in particolare, l'individuazione di tutti i litotipi che ritengono significativi (per caratteristiche litologiche e sviluppo areale).

In questa carta, redatta su base litostratigrafica, devono essere riportati tutti i litotipi affioranti, il loro andamento geometrico, la stratimetria e gli elementi strutturali.

Per la simbologia si veda l'allegato 8 tratto dalla "Guida al rilevamento della carta geologica d'Italia in scala 1:50.000" (1996) del Servizio geologico nazionale ed i successivi aggiornamenti pubblicati sui Quaderni del Progetto CARG (Cartografia geologica e geotematica) pubblicati dall'ISPRA (ex APAT).

Questo elaborato deve essere corredato, inoltre, da un numero adeguato di colonne stratigrafiche e sezioni geologiche nelle quali devono essere evidenziate le caratteristiche strutturali della zona in studio.

Le indagini geologiche devono, individuare oltre a quanto sopra precisato, eventuali elementi geologici, paleontologici, mineralogici/etc. che possono avere requisiti di rarità scientifica ed interesse tali da essere suscettibili di tutela, ai sensi delle leggi regionali n. 80/1977 n. 98/1981 e n. 14/1988, del D.Lgs. n. 42/2004 del D.A.R.B.C.A. n. 9280/2006 e legge regionale n. 25/2011.

b) Carta geomorfologica

Allo scopo di ottenere un'approfondita conoscenza del territorio deve essere effettuata una indagine atta alla identificazione e rappresentazione cartografica di tutte le forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali, del moto ondoso in prossimità delle coste, l'azione carsica, quella dovuta all'attività antropica, oltre a quelle condizionate dalla struttura geologica.

L'elaborato cartografico, a scala 1:10.000, dovrà inoltre contenere la rispondenza al P.A.I. (Piano per l'assetto idrogeologico) di cui al D.L. n. 180/1998, convertito, con modificazioni, con la legge n. 267/1998 e ss.mm.ii. e le eventuali variazioni di perimetrazione che dovranno essere giustificate nella relazione geologica.

Per quanto attiene le aree individuate dal P.A.I. (geomorfologico, idraulico e costiero), ricadenti in zone in cui viene prevista nuova urbanizzazione (zone C, D ed F) è necessario definire le cause dei processi geodinamici in

corso e individuare gli eventuali approfondimenti in fase di redazione di P.R.G. e gli indirizzi progettuali per un corretto inserimento territoriale di ogni zona in esame, al fine di impedire un innalzamento delle pericolosità naturali a causa di interferenze tra il costruendo e gli stessi processi naturali.

Nella carta geomorfologica devono essere evidenziati in particolar modo tutte le forme e le condizioni predisponenti i fenomeni di erosione accelerata entro un intorno significativo delle aree oggetto di piano, al fine di valutare eventuali rischi di natura idraulica (esondazioni, alluvionamenti, etc.) e/o idrogeologica (frane, colate di detriti, di terra e fango, etc.) a carico delle stesse. Tale intorno, nella carta geomorfologica devono essere evidenziati in particolar modo tutte a meno di situazioni particolarmente favorevoli (ampie pianure, idrografia matura, elevata distanza da corsi d'acqua e da pendii, etc.), dovrà, ove ritenuto necessario, estendersi a tutto il bacino idrografico in cui insistono le aree oggetto di piano, anche se ciò comporta il coinvolgimento di più territori comunali, facendo riferimento alle informazioni presenti nei piani di assetto P.A.I.

In caso, quindi, di necessità conclamata, per le indagini e gli studi nei territori al di fuori del comune in esame, dovranno essere stipulati accordi specifici tra amministrazioni comunali per la ripartizione degli oneri relativi.

Le indagini geomorfologiche debbono individuare, oltre a quanto sopra precisato, eventuali elementi morfologici che possono avere i requisiti di rarità scientifica e di interesse tali da classificarli come "emergenze" e quindi suscettibili di tutela ai sensi delle predette leggi regionali, nonché gli elementi e le forme che possono influenzare, in modo significativo, la risposta sismica del suolo sollecitato da azioni sismiche.

Per la simbologia si veda l'allegato C.

c) Carta idrogeologica

L'indagine sulle condizioni idrogeologiche del territorio deve comprendere la classificazione dei litotipi in base alla permeabilità, il censimento dei pozzi e delle sorgenti più significative, le probabili direzioni di flusso delle acque sotterranee e le caratteristiche geometriche degli acquiferi e delle falde sotterranee.

Per le sorgenti captate o di futura captazione o per i pozzi che sono utilizzati per l'approvvigionamento idrico degli acquedotti deve essere condotto uno studio idrogeologico con il quale individuare le aree di protezione secondo quanto previsto dalle legislazioni vigenti.

Dovranno, altresì, evidenziarsi le situazioni con presenza di acqua, sia in forma di emergenza diffusa sia come scaturigine isolata o come falda con livello statico prossimo alla superficie. Ciò in quanto comporta significative variazioni delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni o del substrato ed a risposte sismiche locali diversificate (es.: variazione di amplificazione sismica).

d) Carta litotecnica

A partire dalle informazioni presenti nella carta geologica, vi dovranno essere riportati i litotipi interessati raggruppati in base alle loro caratteristiche fisico-meccaniche.

Le unità verranno distinte in due insiemi: l'uno relativo al substrato, l'altro alle coperture secondo l'allegata "Guida schematica alla definizione di unità litotecniche" (allegato D).

Per i litotipi lapidei dovranno essere forniti: stratificazioni, grado di suddivisione, cementazione, intercalazio-

ne, variazioni laterali e tutti gli elementi che possono determinare un tipo di comportamento geomeccanico.

Per le coltri di copertura dovranno essere individuati: l'origine dei frammenti, la loro dimensione e forma, la presenza di frazione fine, la cementazione e/o la compattezza, lo spessore, etc.

Tale carta dovrà essere corredata da profili opportunamente orientati in modo da fornire l'andamento geometrico e giacitura delle unità litotecniche.

e) Carta delle indagini

Devono essere rappresentate sia le indagini preesistenti che le prove realizzate ex-novo.

Devono essere evidenziate le aree dove si ritiene importante o indispensabile che vengano effettuate ulteriori indagini.

La scala di rappresentazione coerentemente a quanto previsto per gli studi di microzonazione sismica sarà 1:10.000 o superiore.

La raccolta delle indagini disponibili dovrà essere effettuata per un'area più estesa di quella oggetto dello studio, allo scopo di comprendere e documentare nella loro completezza il modello geologico preliminare e i fenomeni naturali che possono interessare l'area e avere implicazioni nella microzonazione sismica.

Le indagini dovranno essere rappresentate, in forma simbolica per tipologia.

Considerata l'importanza dello spessore delle coperture, delle coltri di alterazione e della profondità del bedrock per la valutazione della risposta sismica locale, nella carta dovranno essere chiaramente evidenziate le prove che hanno raggiunto il substrato.

Le informazioni relative alle prove ed indagini in sito, sia preesistenti che di nuova realizzazione, dovranno essere organizzate come banca dati e georiferite su base cartografica CTR, per successive elaborazioni tramite software GIS, secondo lo schema di simbologia indicato nell'allegato E.

4.3 - Cartografia di sintesi

a) Carta delle pericolosità geologiche

È una carta di sintesi che tende ad evidenziare, attraverso la rappresentazione grafica, le aree di un determinato territorio che sono interessate da pericolosità geologiche (frane, erosioni, esondazioni, vulnerabilità dell'acquifero, colate laviche, fenomeni di fatturazione al suolo cosmici e/o per creep asismico tipici nelle aree vulcaniche etnee, etc...).

La sua redazione deve essere fatta dopo un'attenta analisi ed interpretazione delle indagini precedenti (carta geologica, geomorfologica, idrogeologica e delle indagini).

La carta delle pericolosità geologiche deve essere di supporto per operare scelte di pianificazione territoriale tenendo conto della vocazione... principale del territorio, differenziando, nei limiti del possibile, aree a diverso grado di pericolosità geologica, considerando anche le esigenze che emergono dalle altre discipline ambientali e urbanistiche che intervengono nella determinazione delle scelte di pianificazione.

b) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica

Tale carta e la relativa legenda seguono gli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica e successivi aggiornamenti, approvati dal Dipartimento della protezione civile e dalla Conferenza unificata delle Regioni e delle Province autonome, e deve evidenziare sia le pro-

blematiche geologiche che gli effetti di sito attendibili in quell'area.

In particolare le zone che devono essere individuate sono quelle costituite prevalentemente da: fenomeni franosi in atto e quiescenti; aree potenzialmente franose; aree di fondovalle; aree interessate da possibili fenomeni di liquefazione, etc.

Per micro zonazione sismica (MS) si intende la valutazione e l'individuazione delle aree di comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale e dei fenomeni che avvengono durante la scossa. A seguito della MS vengono individuate e caratterizzate le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità.

Gli studi di livello I rappresentano la condizione conoscitiva di base per tutti i comuni classificati nelle zone a sismicità alta (zona 1), media (zona 2), bassa (zona 3) ed, eventualmente, molto bassa (zona 4), indipendentemente dall'iniziativa in tal senso dei livelli territoriali superiori.

Il livello I ha per obiettivo l'individuazione delle microzone a comportamento sismico omogeneo su una carta a scala - 1:10.000 ed 1:2.000. Il livello 1 costituisce uno studio propedeutico e obbligatorio per affrontare i successivi livelli di approfondimento.

I risultati di questo livello possono orientare la scelta del livello successivo di approfondimento (livello 2 e/o livello 3).

L'elaborato prodotto dovrà quindi consentire:

- l'individuazione delle aree a minore pericolosità locale (zone stabili);
- la programmazione di indagini di approfondimento, sulla base delle diverse tipologie di effetti attesi;
- l'individuazione delle aree per le quali sono necessarie ulteriori livelli di approfondimento.

La carta sarà accompagnata da una relazione con note descritte che consentano la migliore utilizzazione.

Questa carta è il risultato della lettura ed interpretazione delle precedenti carte e di eventuali indagini specifiche fatta in termini di evidenziazione, ai fini urbanistici, di aree con particolari problematiche sismiche e tali da poter provocare fenomeni di amplificazione, liquefazione, cedimenti e instabilità così come sintetizzato negli allegati E1 ed E2.

Gli studi di 1° livello attengono le metodologie e le procedure da impiegare nella definizione delle mappe di micro zonazione sismica a livello territoriale (scale grafiche 1:10.000 ed 1:2.000) e in condizioni di campo libero (ante operam o free field).

Si tratta di studi di risposta sismica di tipo preliminare tendenti essenzialmente a definire la morfologia superficiale e sepolta con l'individuazione del bedrock rigido nei primi 30 mt, il regime delle acque sotterranee, la stratigrafia approssimata e schematica del sottosuolo relativo, le proprietà litotecniche dei terreni e delle rocce e lo strato di formativa a piccole deformazioni.

In questa fase si possono prevedere indagini specialistiche integrate a modesto aggravio economico quali:

1) rilievi aerofotogrammetrici (da aereo e/o da satelliti) necessari per il confronto storico dei rilievi;

2) prove geofisiche di superficie (sismica a rifrazione, riflessione) per la valutazione della morfologia del bedrock e della stratigrafia di massima;

3) misure di VS con metodi non invasivi ed a basso costo (ad es. Masw e/o rifrazione con geofoni orizzontali) e sismica passiva a bassa energia per la valutazione del periodo fondamentale del deposito e le caratteristiche di amplificazione del moto sismico.

4) indagini dirette di rilevamento per riconoscere, quantificare e cartografare le unità geologiche suscettibili di amplificazione sismica, instabilità dei pendii e liquefazione in accordo con l'O.P.C.M. n. 3274/2003 e D.M. 14 gennaio 2008). Quando il potenziale di vulnerabilità sismica risulti elevato e/o in relazione a livelli di pianificazione a scala di denominatore più basso (piani particolareggiati, piani di lottizzazione, piani attuativi, insediamenti strategici di protezione civile, etc).

Si potrà eseguire una zonazione sismica più dettagliata ricorrendo a indagini specifiche con accelerogrammi e/o ricorrendo all'approccio semplificato delle Categorie di sottosuolo come previsto dal D.M. 14 gennaio 2008- § 3.2.2.

Le indagini geologiche per la definizione degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati devono pertanto essere finalizzate a fornire indicazioni sullo spessore delle coperture e sulla definizione di massima dell'accelerazione di sito.

Nelle zone classificate come stabili suscettibili di amplificazioni locali devono essere previsti approfondimenti di indagini da effettuare per l'identificazione delle categorie di sottosuolo previste dalla norma in termini di spessori e descrizione litologica.

Nelle zone classificate come suscettibili di instabilità sono necessari approfondimenti di indagine, sin dalle prime fasi della progettazione per gli edifici di nuova edificazione o per gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Finalità della carta è di fornire al progettista una idea del tipo di problemi particolari che si possono manifestare in occasione di un terremoto ed una prima indicazione su quali approfondimenti possono essere opportuni e in quali zone.

La legenda della carta, e le sue modalità di redazione, seguono gli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica realizzate dal Dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e deve evidenziare sia le problematiche geologiche che gli effetti di sito attendibili in quell'area ed in particolare le zone che devono essere individuate sono quelle costituite prevalentemente da: fenomeni franosi in atto e quiescenti; aree potenzialmente franose; aree di fondovalle; aree caratteristiche da possibili fenomeni di liquefazione, etc.

c) Carta della suscettività del territorio.

Con la scorta delle informazioni acquisite attraverso le carte di cui ai precedenti punti a) e b), la carta della suscettività del territorio deve evidenziare, nell'ambito del piano, sub-aree idonee all'edificazione e, ove presenti, sub-aree non idonee poiché soggette a rischi naturali inaccettabili, nonché aree idonee 'a condizione' di preventivi interventi di mitigazione del rischio (consolidamenti, regimazioni, bonifiche, etc.).

Le aree già urbanizzate e soggette a rischio devono essere oggetto di urgenti interventi di riduzione delle pericolosità naturali cui sono sottoposte, con procedure preferenziali di progettazione e finanziamento.

4.4 - Risultati delle indagini

Le aree suscettibili di modifiche dell'assetto territoriale ai fini urbanistici, dove dagli studi effettuati siano emerse problematiche connesse con la pericolosità sismica locale e/o geologica (amplificazione del moto del suolo, instabilità e/o cedimenti, particolari situazioni morfologiche, fenomeni di liquefazione, etc.), in accordo con quanto previsto dalle Norme tecniche per la costruzione di cui

al D.M. 14 gennaio 2008, possono essere oggetto, qualora se ne ravvisi la necessità in relazione alle previsioni dello strumento urbanistico, di specifici approfondimenti di indagini a scala di maggiore dettaglio e con ausilio di tecniche specialistiche (prospezioni geofisiche) e di indagini dirette (sondaggi meccanici, prove geotecniche, prove in situ ed in laboratorio, ecc.).

4.4.1 Procedure per la predisposizione delle indagini (Approfondimenti)

Per quanto riguarda la densità areale media dei punti di esplorazione, valori orientativi possono essere considerati compresi tra 1-2 prova-indagine/ha per gli studi relativi agli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, e comunque solo per quelle aree interessate da nuova urbanizzazione. Fermo restando gli studi già realizzati e realizzandi secondo le ordinanze di protezione civile nn. 3907/2010 e 4007/2012 e quanto stabilito dalla Regione siciliana con delibera di Giunta n. 141 del 20 maggio 2011 relativamente alle priorità di finanziamento.

Va da sé che detti studi dovranno essere inseriti negli strumenti urbanistici redigendi.

I valori più alti devono essere riservati alle zone con più alto valore espositivo, alle zone con terreni di copertura meno compatti e consistenti ed alle zone che presentano una maggiore variabilità di caratteristiche.

La localizzazione va stabilita in relazione alla possibile maggiore suscettibilità dei terreni a dar luogo a fenomeni locali, allo stato delle conoscenze preesistenti, alla possibilità di accesso.

I valori indicati non riguardano le zone instabili, dove i punti di esplorazione devono essere molto ravvicinati e le indagini spinte fino alla profondità necessaria per individuare la geometria e i caratteri delle formazioni di caratteristiche scadenti.

Per gli studi di piano attuativo (PTA) e per i piani di lottizzazione (PdL) i valori di densità reale delle indagini devono essere compresi tra 4-8 prova-indagine/ha con i medesimi criteri di indirizzo precedentemente esposti.

Stante l'onerosità di tali indagini, si raccomanda, qualora non fossero dimostratamente sufficienti i dati esistenti, di ricorrere ad esse solo nei casi puntualmente e realmente accertati, in aree limitate ed in numero contenuto, previa elaborazione di un dettagliato programma qualitativo e quantitativo delle indagini.

4.5 - Relazioni di settore e relazione finale

La cartografia prodotta e le eventuali indagini dovranno essere corredate da specifiche ed esaurienti relazioni di settore indicanti le metodologie utilizzate ed i risultati conseguiti.

La relazione finale dovrà contenere una sintesi generale nonché le eventuali prescrizioni con tutte le informazioni tecniche utilizzabili dal progettista ai fini della redazione e della gestione dello strumento urbanistico in rapporto alle problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e di riduzione del rischio sismico.

La relazione finale dovrà inoltre evidenziare, con l'ausilio di apposita cartografia, le aree, anche al di fuori del piano ma nell'ambito del bacino idrografico, che necessitano di urgenti interventi di manutenzione e/o consolidamento che, per le loro condizioni, potrebbero essere interessate da gravi fenomeni di dissesto idrogeologico ed essere causa di notevoli rischi per cose e persone.

Stante la complessa e talvolta rapida dinamica del territorio, si rende necessario un aggiornamento di tutta la cartografia di sintesi, almeno una volta ogni decennio e,

comunque, sempre dopo eventuali gravi fenomeni di dissesto capaci di modificare profondamente il territorio (grandi frane, alluvioni, etc), e dopo eventi degenerativi del suolo (incendi, disboscamenti, etc).

Nelle zone ad elevata vulnerabilità si raccomanda comunque un costante monitoraggio del territorio da parte degli enti gestori attraverso personale tecnico specializzato.

5. Estensione territoriale e scala degli elaborati cartografici

5.1 - Per la redazione degli strumenti urbanistici generali e prescrizioni esecutive, nonché per la revisione e rielaborazione di quelli non corredate da idoneo studio geologico, dovranno essere effettuate le indagini e gli studi prima specificati, corredate dalla cartografia secondo l'allegato schema (allegato A).

5.2 - Per la redazione dei piani attuativi (P.P., P.P.R., P.E.E.P., etc.) di strumenti urbanistici non corredate da idonei studi geologici si potrà procedere, previo assenso di questo Assessorato, alla redazione della carta litotecnica e di eventuali altre carte di cui al superiore schema.

Gli strumenti urbanistici corredate di studio geologico comprendente la carta geologica-tecnica o litotecnica, saranno integrati dalle carte di sintesi di cui al precedente punto 4.3.

6. Conclusioni

Si richiama l'attenzione degli enti in indirizzo alla scrupolosa osservanza delle superiori direttive onde pervenire ad una significativa riduzione del rischio geologico (frane, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc.) nella nostra Regione che presenta un elevato livello di rischio, sia per oggettive condizioni naturali che in conseguenza di errati interventi antropici che ne hanno ulteriormente elevato il livello e la pericolosità.

Gli studi di microzonizzazione sismica finanziati nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art. 11 del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, dovranno essere recepiti negli strumenti urbanistici vigenti così come disposto dall'art. 5, comma 3, delle O.P.C.M., rispettivamente, n. 3907/2010 e n. 4007/2012. Delle risultanze di tali studi dovranno altresì tener conto sia gli strumenti urbanistici in fase di redazione, sia quelli che saranno redatti successivamente all'avvenuta trasmissione ai comuni interessati dagli studi medesimi.

Il Dipartimento regionale della protezione civile avrà cura di informare i comuni interessati circa lo stato degli studi di microzonazione sismica redatti nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico ai sensi della legge n. 77/2009.

L'Assessore: LO BELLO

Allegati

- Allegato A - Elenco degli elaborati cartografici
- Allegato B - Simbologia geologica
- Allegato C - Simbologia geomorfologica
- Allegato D - Guida schematica alla definizione di unità litotecniche
- Allegato E - Simbologia indagini
- Allegato G - Unità vulcaniche
- Allegato H - Unità metamorfiche

ELABORATO CARTOGRAFICO	ESTENSIONE TERRITORIALE	SCALA
CARTA GEOLOGICA	a) L'intero territorio comunale b) Aree e centri urbanizzati, zone di futura espansione insediativa e infrastrutturale ed un loro intorno significativo	a) 1:10.000 b) 1:2.000
CARTA IDROGEOLOGICA	a) L'intero territorio comunale b) Aree e centri urbanizzati, zone di futura espansione insediativa e infrastrutturale ed un loro intorno significativo	a) 1:10.000 b) 1:2.000
CARTA LITOTECNICA	a) l'intero territorio comunale	1: 10.000 1.2000
CARTA DELLE INDAGINI	Aree e centri urbanizzati, zone di futura espansione insediativa e infrastrutturale ed un loro intorno significativo	1: 2.000
CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE	a) L'intero territorio comunale b) Aree e centri urbanizzati, zone di futura espansione insediativa e infrastrutturale ed un loro intorno significativo	a) 1:10.000 b) 1:2.000
CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA	a) L'intero territorio comunale	a) 1: 10.000
CARTA DELLA SUSCETTIVITA' DEL TERRITORIO	a) L'intero territorio comunale b) Aree e centri urbanizzati, zone di futura espansione insediativa e infrastrutturale ed un loro intorno significativo	a) 1: 10.000 b) 1:2.000
CARTA GEOMORFOMOLOGICA	a) L'intero territorio comunale b) Aree e centri urbanizzati, zone di futura espansione insediativa e infrastrutturale ed un loro intorno significativo	a) 1:10.000 b) 1:2.000

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
1	300580	CONTATTO STRATIGRAFICO		BLU LIMITI	Tratteggiato quando è incerto. Nel caso di successioni metamorfiche, lo stesso simbolo sarà utilizzato anche per i contatti litologici la cui natura non è precisabile.	7	200480	STRATIFICAZIONE ROVESCATA		ROSSO SIGLE	Da usare solo nel caso che la polarità dello strato sia riconoscibile direttamente in affioramento; nel caso la polarità sia riconosciuta a posteriori (p. es. dopo analisi biostratigrafiche o di rilevamento dell'area di contorno) sarà indicato il senso di ringiovanimento della successione (younging).
2	300840	CONTATTO TETTONICO		ROSSO SIGLE	Tratteggiato quando è incerto. Nel caso di successioni metamorfiche, lo stesso simbolo sarà utilizzato anche per i contatti litologici la cui natura non è precisabile.	8	200490	STRATIFICAZIONE ROVESCATA ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE	Da usare solo nel caso che la polarità dello strato sia riconoscibile direttamente in affioramento; nel caso la polarità sia riconosciuta a posteriori (p. es. dopo analisi biostratigrafiche o di rilevamento dell'area di contorno) sarà indicato il senso di ringiovanimento della successione (younging).
3		GIACITURA DI ELEMENTO PLANARE		ROSSO SIGLE	IL "immersione del piano assiale" può essere indicata sovrapponendo il simbolo di giacitura alle tracce del piano assiale. Per evitare la proliferazione di simboli, segni di movimento e giacitura delle faglie vengono indicati associando all'indicatore di faglia un simbolo di giacitura, di lineazione numerale o di forma, o di indicatore cinematico.	9	200500	STRATIFICAZIONE A POLARITA' SCONOSCIUTA		ROSSO SIGLE	
4	200450	SUPERFICIE DI ORIGINE PRIMARIA		ROSSO SIGLE	Stratificazione, banding magmatico, ecc.	10	200520	SUPERFICIE DI SCISTOSITA'		ROSSO SIGLE	
5	200480	STRATIFICAZIONE ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE		11	200510	DIREZIONE DI YOUNGING		ROSSO SIGLE	
6	200470	STRATIFICAZIONE VERTICALE (il pallino indica la base)		ROSSO SIGLE		12	400880	ELEMENTO LINEARE PRIMARIO (struttura sedimentaria, direzione di flusso in rocce ignee)		ROSSO SIGLE	Nel caso di struttura sedimentaria con direzione e verso, quest'ultimo può essere indicato con una freccia piena sovrapposta al simbolo

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFIA NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFIA NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
13	300600 300610	ELEMENTO PRIMARIO ORIZZONTALE/ VERTICALE		ROSSO SIGLE		19	300680	ASSE DI PIEGA VERTICALE		ROSSO SIGLE	
14	400670	LINEAZIONE (orientazione preferenziale di forma)		ROSSO SIGLE	Con questi simboli si possono indicare sia gli oggetti deformati, sia gli allineamenti di oggetti equidimensionali, sia le striae.	20	400910 300631	TRACCIA DI SUPERFICIE ASSIALE ANTIFORMA CON ASSE INCLINATO/ CON ASSE ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE	Indicazione della immersione dell'inclinazione del piano assiale ove visibile
15	400680	LINEAZIONE MINERALE		ROSSO SIGLE		21	400920 300640	TRACCIA DI SUPERFICIE ASSIALE SINFORME CON ASSE INCLINATO/ CON ASSE ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE	Indicazione della immersione dell'inclinazione del piano assiale ove visibile
16	400690	LINEAZIONE D'INTERSEZIONE		ROSSO SIGLE		22	400930 300650	TRACCIA DI SUPERFICIE ASSIALE ANTICLINALE CON ASSE INCLINATO/ CON ASSE ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE	Indicazione della immersione dell'inclinazione del piano assiale ove visibile
17	200460	ASSE DI PIEGA		ROSSO SIGLE		23	400940 300660	TRACCIA DI SUPERFICIE ASSIALE SINCLINALE CON ASSE INCLINATO/ CON ASSE ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE	Indicazione della immersione dell'inclinazione del piano assiale ove visibile
18	300620	ASSE DI PIEGA ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE		24		SENSO DI ASIMMETRIA DELLE PIEGHE MINORI RIFERITO ALL'IMMERSIONE ASSIALE		ROSSO SIGLE	

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
25		SENSO DI ASIMMETRIA DELLE PIEGHE MINORI AD ASSE ORIZZONTALE		ROSSO SIGLE		31	400880	FAGLIA CON PREVALENTE COMPONENTE TRASCORRENTE		ROSSO SIGLE	
26	400980	SOVRASCORRIMENTO (i triangoli indicano la parte sovrascorsa)		ROSSO SIGLE		32	400870	FAGLIA DI CRESCITA E ROTAZIONE		ROSSO SIGLE	
27		FAGLIA		ROSSO SIGLE		33	300850	FAGLIA SINSEDIMENTARIA		ROSSO SIGLE	Per le faglie sinsedimentarie di varia tipologia valgono le indicazioni date per le faglie di cui sopra.
28		FAGLIA SEPOLTA		ROSSO SIGLE		34	801120	ZONA CATACLASATA		ROSSO SIGLE	
29	401000	FAGLIA DIRETTA (i trattini indicano la parte ribassata)		ROSSO SIGLE		35	801130	ZONA DI TAGLIO DUTILE		ROSSO SIGLE	
30	400950	FAGLIA INVERSA (i trattini indicano la parte rialzata)		ROSSO SIGLE		36	701180	SISTEMA DI FRATTURA E TENSIONE GASHES RIPETITIVI ALLA MESOSCALA (sovrassegno orientato secondo la direzione preferenziale)		ROSSO SIGLE	

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
37	300700	GIUNTI (MASTER JOINTSE)	— — — —	ROSSO SIGLE		43	300740	LIVELLO GUIDA FOSSILIFERO	— G —	(BLU SORGENTI)	
38	300710	ELEMENTO STRUTTURALE SIGNIFICATIVO (p.es. elementi penetrativi del fabric mesoscopico, come la traiettoria della foliazione regionale)	— · — · — · — · —	ROSSO SIGLE		44	100010	LOCALITA' FOSSILIFERA A INVERTEBRATI	G	(BLU SORGENTI)	Per ovvie ragioni di salvaguardia, i simboli riferiti alla località fossilifera e a quelle mineralogico-petrografiche vanno applicati solamente alla cartografia 1:10.000 o 1:25.000.
39	100120	SLUMPING INTRAFORMAZIONALE NON CARTOGRAFABILE	~ ~ ~	ROSSO SIGLE		45	100020	LOCALITA' FOSSILIFERA A VERTEBRATI	X	BLU SORGENTI	Per ovvie ragioni di salvaguardia, i simboli riferiti alla località fossilifera e a quelle mineralogico-petrografiche vanno applicati solamente alla cartografia 1:10.000 o 1:25.000.
40	300720	SEZIONE TIPO	— — * — —	(BLU SORGENTI)		46	100030	LOCALITA' FOSSILIFERA A VEGETALI	Y	BLU SORGENTI	Per ovvie ragioni di salvaguardia, i simboli riferiti alla località fossilifera e a quelle mineralogico-petrografiche vanno applicati solamente alla cartografia 1:10.000 o 1:25.000.
41	300820	SEZIONE DI RIFERIMENTO	— O — O —	ROSSO SIGLE		47	100040	AFFIORAMENTO DI INTERESSE STRATIGRAFICO	▲	BLU SORGENTI	Per ovvie ragioni di salvaguardia, i simboli riferiti alla località fossilifera e a quelle mineralogico-petrografiche vanno applicati solamente alla cartografia 1:10.000 o 1:25.000.
42	300730	LIVELLO GUIDA		(BLU SORGENTI)		48	100050	AFFIORAMENTO DI INTERESSE SEDIMENTOLOGICO	★	BLU SORGENTI	Per ovvie ragioni di salvaguardia, i simboli riferiti alla località fossilifera e a quelle mineralogico-petrografiche vanno applicati solamente alla cartografia 1:10.000 o 1:25.000.

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
49	100060	AFFIORAMENTO DI INTERESSE STRUTTURALE		BLU	Per ovvie ragioni di salvaguardia, i simboli riferiti alle località fossilifere e a quelle mineralogico-petrografiche vanno applicati solamente alla cartografia 1:10.000 o 1:25.000.	55	100011	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE MINERARIO		BLU	
50	100070	STAZIONI STRUTTURALI (NUMERATE)		BLU		56	401010	ORLO DI CRATERE		BLU	
51	100080	AFFIORAMENTO GEOLOGICO O ELEMENTO GEOMORFOLOGICO DI PARTICOLARE INTERESSE	G	BLU		57	401040	ORLO MORFOLOGICO DI CALDERA		BLU	
52	100090	AFFIORAMENTO DI INTERESSE MINERALOGICO-PETROGRAFICO	M	BLU		58	401050	ORLO DI CALDERA SEPOLTO		BLU	
53	100010	RESTI O IMPRONTE DI TRONCHI FLUITATI		BLU		59	100130	MAAR E ANELLO DI TUFOI		BLU	
54	300750	FILONE METALLIFERO		VIOLA		60	100140	DUOMO		BLU	

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFIA NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFIA NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
81	100430	CONO DI TUFO		BLU		87	801250	COMPLESSO FILONANO		BLU	
82	100440	CONO DI SCORIE		BLU		88	100180	NECK		BLU	
83	801240	BASTIONE DI SCORIE		BLU		89	100170	DIATREMA		BLU	
84	100150	CENTRO VULCANICO SEPOLTO E/O INDIZIATO		BLU		70	100420	EMISSIONI GASSOSE (MOFETE)		BLU	
85	300830	FRATTURA ERUTTIVA (ove è possibile con l'indicazione dell'età)		BLU		71	401080	ORLO DI SCARPATA DI FRANA		ROSSO	Questo dato verrà rilevato e segnalato alla scala di rilevamento, mentre alla scala 1:50.000 o 1:25.000 ci si limiterà a segnalare i casi più rilevanti o interessanti.
86	300780	DICCO (con l'indicazione del chimismo e dell'unità rappresentata)		BLU		72	300770	TRINCEA DI DEFORMAZIONE GRAVITATIVA PROFONDA DI VERSANTE		BLU	

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
85	100200 100210 100220	CAVA ATTIVA, DISATTIVA, ABILITATA A DISCARICA		ROSSO		91	100270	SORGENTE TERMOMINERALE (con indicazione della temperatura e del tipo di mineralizzazione)		BLU	
86	100230 100240	MINIERA ATTIVA, INATTIVA (con indicazione dell'elemento estratto)	 	ROSSO		92	100280	POZZO PER ACQUA (con indicazione della profondità in metri)		BLU	
87	501170	DISCARICA		BLU	Vedi 86 Con questo simbolo possono essere indicati gli accumuli di rifiuti solidi sia il materiale di risulta di cave, miniere, gallerie, etc.	93	100290	POZZO PER ACQUA MINERALE (con indicazione della profondità in metri)		BLU	
88	300810	TRACCIA DI SEZIONE GEOLOGICA		BLU		94	100300	POZZO PER ACQUA TERMOMINERALE (con indicazione della profondità in metri)		BLU	
89	100250	SORGENTE		BLU		95	100310	MANIFESTAZIONE DI VAPORE		BLU	
90	100260	SORGENTE MINERALE (con indicazione del tipo di mineralizzazione)		BLU		96	100320	MANIFESTAZIONE DI IDROCARBURI		BLU	

SIMBOLOGIA

PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFIA NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE	PROGRESSIVO	IDENTIFICATIVO CARTOGRAFIA NUMERICA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA DELLA CARTA	COLORE SGN	NOTE
97	100330	EMANAZIONE GASSOSA FREDDA		BLU		103	100380	POZZO PER IDROCARBURI GASSOSI		ROSSO	
98	100340	EMANAZIONE GASSOSA AD ALTA TEMPERATURA		BLU		104	801140	CAMPO GASSIFERO		ROSSO	
99	701190	AREA I ALTERAZIONE IDROTHERMALE		VIOLO		105	100390	SONDAGGIO PER RICERCA MINERARIA		ROSSO	
100	100380	SONDAGGIO PER RICERCA DI IDROCARBURI		ROSSO		106	100400	POZZO PER RICERCA MINERARIA		ROSSO	
101	100360	SONDAGGIO PER RICERCA GEOTERMICA		ROSSO		107	100410	AREA INTERESSATA DA SONDEGGI PER RICERCA MINERARIA		ROSSO	
102	100380	POZZO PER IDROCARBURI LIQUIDI		ROSSO							

DISSESTI DI VERSANTE**Dissesti dovuti alla gravità**

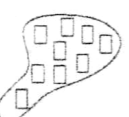
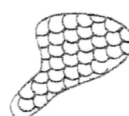
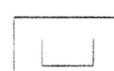
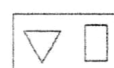
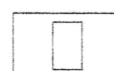
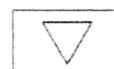
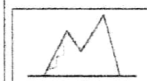
 Forme Attive
 Forme Quiescenti
 Forme Inattive

Frane s.s.¹Crolli²Ribaltamenti²Crolli e/o Ribaltamenti²Scorrimenti rotazionali¹Scorrimenti traslativi¹Colamenti lenti¹

areali

simboli
lineari

puntuali



DISSESTI DI VERSANTE**Dissesti dovuti alla gravità**

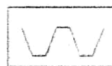
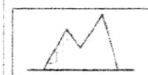
Forme Attive
Forme Quiescenti
Forme Passive

Colate rapide di detrito ¹	
Colate rapide di fango ¹	
Colate rapide ¹ di detrito e fango	
Espansioni laterali ¹	
Movimenti complessi ¹⁻³	

areali

simboli
lineari

puntuali



DISSESTI DI VERSANTE**Dissesti dovuti alla gravità**

 Forme Attive
 Forme Quiescenti
 Forme native

DGPV

(Deformazioni gravitative
profonde di versante)

**Movimenti lenti¹
superficiali**

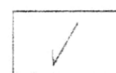
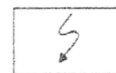
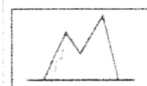
— Soliflussi¹

— Reptazioni
(soil creep)¹

areali

simboli
lineari

puntuali



DISSESTI DI VERSANTE**Dissesti dovuti alla gravità**

■ Fenne Aigue
■ Fenne Quersoci
■ Fenne Inative

Altri fenomeni di dissesto

Aree soggette a frane superficiali diffuse

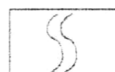
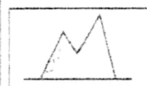
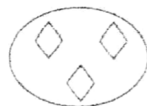
Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi

Sprofondamenti

areali

simboli
lineari

puntuali



DISSESTI DI VERSANTE

Forme di versante dovute alla gravità

 Forme Attive
 Forme Quiescenti
 Forme native

Nicchie di frana

Contropendenze
(L'apice del triangolo è
orientato verso monte)

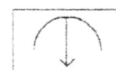
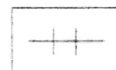
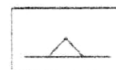
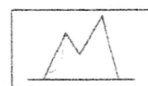
Trincee

Piccola frana¹
o gruppo di piccole frane
non classificate

areali

simboli
lineari

puntuali



DISSESTI DI VERSANTE

Tipo di materiale coinvolto dai fenomeni dovuti alla gravità

Rocce (R)

Detriti (D)

Terre (T)

Esempi di applicazione:



Scorimenti rotazionali
in rocce



Colate rapide di fango
in terre

Velocità di movimento dei fenomeni dovuti alla gravità

Classe	Descrizione	Scala delle velocità	Simbolo
1	ESTREMAMENTE LENTO	16 mm/anno	①
2	MOLTO LENTO	1,6 mm/anno	②
3	LENTO	13 m/mese	③
4	MODERATO	1,8 m/h	④
5	RAPIDO	3 m/min	⑤
6	MOLTO RAPIDO	5 m/sec	⑥
7	ESTREMAMENTE RAPIDO		⑦

Esempi di applicazione:



Colate rapide di detrito
"estremamente rapide"



D.G.P.V.
"estremamente lente"

DISSESTI DI VERSANTE

Dissesti dovuti al dilavamento

Forme Attive
 Forme Quiescenti
 Forme Inattive

	areali	simboli lineari	puntuali
Erosione areale per ruscellamento diffuso (<i>sheet erosion</i>)			
Erosione per ruscellamento concentrato a rivoli e solchi (<i>rill erosion gully erosion</i>)			
Area a calanchi e forme similari			
Calanco isolato			
Solco da ruscellamento ¹ concentrato			

GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELLE UNITA' LITOTECNICHE

Guida schematica alla definizione di unità litotecniche del "substrato" e della "copertura"

1 – SUBSTRATO*A) SUCCESSIONI CARBONATICHE*

Distinzione, in base al grado di suddivisione:

A1 - poliedri giustapposti volume medio oltre 1 mc;

A2 - poliedri giustapposti volume medio oltre 0,1 mc;

A3 - poliedri giustapposti volume medio oltre 0,01 mc;

A4 - poliedri giustapposti volume medio oltre 0,001 mc;

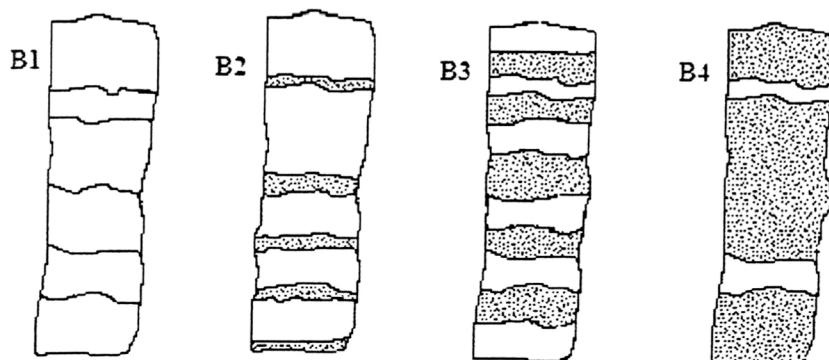
(es. cataclasiti...)

B) SUCCESSIONI CON ALTERNANZE DI LITOTIPI DIVERSI

(Flysch veri ed Argille varicolori)

Successioni strutturalmente ordinate

distinzioni in base a rapporti % tra litotipi lapidei e litotipi "argillosi".



	Litotipi litoidi
	Litotipi argillosi

N.B. - B1 può essere paragonato a A1-A3

Successioni stratigrafiche strutturalmente disordinate

distinzione derivata dalla precedente.

B1s - successione originariamente come B1 intensamente tettonizzata

B2s - successione originariamente come B2 intensamente tettonizzata

B3s - successione originariamente come B3 intensamente tettonizzata

B4s - successione originariamente come B4 intensamente tettonizzata

N.B. - B1s può essere paragonato a A3-A4

Successioni a struttura "caotica"

B1 - caratteristiche generali assimilabili a quelle di "argille varicolori" scompaginate.

N.B. - da evidenziare eventuali grossi olistoliti.

C) SUCCESSIONI CONGLOMERATICO-SABBIOSO-ARGILLOSE

Conglomerati

C1 - a legante "argilloso"

C2 - a legante "calcitico"

C2.1 = basso grado di cementazione

C2.2 = medio grado di cementazione

C2.3 = elevato grado di cementazione

N.B. - La distinzione C2.1-C2.2-C2.3 può essere effettuata sulla base della resistenza d'assieme del materiale.

Es. In C2.1 è possibile isolare i clasti con la sola azione della mano;

in C2.2 questa operazione è possibile solo con il martello;

in C2.3 questa operazione non è possibile neppure con il martello.

Da evidenziare la presenza di eventuali fratture e le variazioni del grado di cementazione.

Sabbie

(Vedi E1-E3 della "copertura")

Argille

(Vedi F1 della "copertura")

2 – COPERTURA

La definizione di unità litotecniche deve essere preceduta da una identificazione di unità litostratigrafiche che tenga conto almeno di una schematica suddivisione genetica del tipo:

- detriti di falda
- coltri eluviali
- depositi alluvionali
- depositi colluviali
- accumuli di frana

Si dovrà inoltre distinguere fra episodi sedimentari in atto o fossili.

La suddivisione delle unità litostratigrafiche in unità litotecniche sarà eseguita sulla base delle

caratteristiche granulometriche e delle proprietà tecniche secondo lo schema sotto riportato.

D) SEDIMENTI A GRANA GROSSA

Materiali sciolti

D1) frammenti lapidei arrotondati o spigolosi (specificare la forma dei clasti)

D2) idem, con frazione fina interstiziale.

Materiali "coesivi"

D1 o D2 ma dotati di coesione per legante "argilloso"

Materiali cementati (legante calcitico)

D3 - basso grado di cementazione

D4 - medio grado di cementazione

D5 - elevato grado di cementazione

(Vedi C1-C2 del "substrato")

E) SEDIMENTI A GRANA MEDIO FINE

Materiali sciolti

E1 - sabbie sciolte

E1c - sabbie sciolte inglobanti frammenti spigolosi o arrotondati

Materiali coesivi

E2 - sabbie limose e limi sabbiosi

E2c - sabbie limose e limi sabbiosi inglobanti frammenti spigolosi o arrotondati

Materiali cementati

E3 - sabbie cementate (1)

F) SEDIMENTI A GRANA FINE E FINISSIMA

F1 - limi argillosi od argille

F1c - limi argillosi od argille inglobanti frammenti lapidei spigolosi o arrotondati

N.B. - Da evidenziare eventuale fessurazione ed esistenza di livelli o lenti anche sottili di materiali sabbiosi.

(1) Da valutare tipo di legante e grado di cementazione con metodi speditivi analoghi a Quelli indicati per C1-C2 del "substrato".

VESTITURE PER CARTA DELLE INDAGINI	COD (1)	DESCRIZIONE
	S	Sondaggio a carotaggio continuo
	SD	Sondaggio a distruzione di nucleo
	SC	Sondaggio da cui non sono stati prelevati campioni
	SP	Sondaggio con piezometro
	SI	Sondaggio con inclinometro
	SPT	Prova penetrometrica in foro (SPT)
	CPT	Prova penetrometrica statica con punta meccanica (CPT)
	CPTE	Prova penetrometrica statica con punta elettrica
	CPTU	Prova penetrometrica statica con piezocono
	DP	Prova penetrometrica dinamica pesante
	DL	Prova penetrometrica dinamica leggera
	DMT	Prova dilatometrica
	PP	Prova pressiometrica

	VT	Prova scissometrica o <i>Vane Test</i>
	PLT	Prova di carico con piastra
	SDMT	Dilatometro sismico
	PA	Pozzo per acqua
	PI	Pozzo per idrocarburi
	T	Trincea o pozzetto esplorativo
	TP	Trincea paleosismologica
	GEO	Stazione geomeccanica
	SR	Profilo sismico a rifrazione
	SL	Profilo sismico a riflessione
	ERT	Tomografia elettrica
	DH	Prova sismica in foro tipo <i>downhole</i>
	CH	Prova sismica in foro tipo <i>crosshole</i>
	UH	Prova sismica in foro tipo <i>huphole</i>

	REMI	Prova REfraction Microtremors
	SCPT	Prova penetrometrica con cono sismico
	ACC	Stazione accelerometrica
	HVSr	Stazione microtremore a stazione singola
	ESAC_SPAC	Array sismico, ESAC/SPAC
	SASW	SASW
	MASW	MASW
	SEV	Sondaggio elettrico verticale
	SEO	Sondaggio elettrico orizzontale
	PR	Profilo di resistività
	GM	Stazione gravimetrica
	SGE	Sezione geologica
	RAD	Georadar

G) unità vulcaniche

	<i>unità litotecnica</i>	<i>descrizione</i>	<i>comportamento</i>
G1	PCL piroclastico, ceneri e lapilli	da litoide a granulare, mai rigido	Granulare - coesivo
G2	PB piroclastico, breccia	granulare a granulometria grossolana	granulare
G3	PS piroclastico, scorie	granulare a granulometria grossolana	granulare
G4	PCS piroclastico, ceneri e scorie	da granulare a coesivo, secondo il grado di alterazione degli strati	da granulare a coesivo
G5	PP piroclastiti	granulare, granulometria mal classata, grossolana in matrice cineritica	granulare
G6	POZ piroclastico, Pozzolane	granulare, granulometria mal classata, grossolana in matrice cineritica	granulare

G7	PT piroclastico, tufo litoide	litoide per zeolitizzazione, densità 1,6-1,8	rigido
G8	PZ Piroclastici zeolitizzate	litoide per zeolitizzazione, densità 1,8-2,1	rigido
G9	PLW Pillow lavas	litoide, fratturato con presenza di zeoliti e livelli argillificati	rigido
G10	L Lave	litoide, fratturato	rigido

H) unità metamorfiche

	<i>unità litotecnica</i>	<i>descrizione</i>	<i>comportamento</i>
H1	MTB Metamorfiti di Basso grado	Rocce lapidee con scistosità pervasiva (filladi e anageniti)	Rigido - coesivo
H2	MTM Metamorfiti di Medio grado	Rocce lapidee con scistosità evidente (micascisti e metarenarie quarzose)	Rigido - coesivo
H3	MTA Metamorfiti di Alto grado	Rocce lapidee con scistosità evidente (marmi - gneiss)	Rigido

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;

ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.

BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.

BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Inrerio, 12/5.

CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.

CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.

CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.

FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.

GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.

GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.

LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).

MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.

MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.

MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.

MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.

MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.

NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.

PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafili s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.

PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.

PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanca Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.

PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.

RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.

SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.

SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.

SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.

SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.

SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.

SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.

TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2014

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale

— annuale	€	81,00
— semestrale	€	46,00

II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:

— soltanto annuale	€	208,00
--------------------	---	--------

Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,15
---	---	------

Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15
--	---	------

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	23,00
------------------------------	---	-------

Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,70
---	---	------

Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15
--	---	------

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	202,00
---------------------	---	--------

Abbonamento semestrale	€	110,00
------------------------	---	--------

Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	4,00
---	---	------

Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15
--	---	------

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni fasciata	€	0,18
--	---	------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



